

REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
 Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - Fax 010 5485531
 Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: www.regione.liguria.it
 E-mail: abbonati@regione.liguria.it
 E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale ~~AVVONNO~~
 Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005"

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.02.2014 N. 136**

Revisione procedura per la realizzazione degli audit regionali verso le Autorità competenti territoriali (art. 4 par. 6 Reg. CE/882/04) di cui alla DGR 1712/2012 e riformulazione programma di audit regionali 2014 - 2015.

pag. 7

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.02.2014 N. 140

Procedura di VIA regionale relativa al progetto per un impianto eolico sulla diga foranea del porto di Genova; proponente ENEL GREEN-POWER. - Pronuncia negativa di compatibilità ambientale.

pag. 42

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.02.2014 N. 143**
POR Lig. FESR 2007-2013 Approvazione bandi attuativi Asse 1, linea attività 1.2.6. "Aggregazioni imprese" a favore associazioni imprend. e aggregazioni Micro Piccole Medie Imprese -Approvazione convenzione con Filse. Impegno totale euro 2.000.000,00. pag. 42
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.02.2014 N. 144**
Adesione di Regione Liguria all'iniziativa "Unità mobile di pronto intervento sociale" in Burkina Faso per minori di strada e ragazze madri in situazioni di rischio. pag. 95
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.02.2014 N. 146**
Variazioni per euro 10.000,00 al bilancio 2014 ai sensi art. 7 l.r. 23/12/2013, n. 42 - Adeguamento capitoli di entrata e di spesa relativi alle contabilità speciali - (1° provvedimento). pag. 97
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.02.2014 N. 156**
Approv. bando "Agevol. per aggregazioni tra aziende appartenenti a distretti produttivi e filiere settore nautica", a seguito di rimodulazione del progetto finanziato ai sensi del DM 75/2010 e l.r. 33/2002 e modifica atto aggiuntivo del 7.12.2011. pag. 98
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.02.2014 N. 162**
Nulla osta - ai sensi dell'art. 69 della legge regionale 4.9.1997 n. 36 e s.m. - a variare il Piano territoriale di coordinamento paesistico in sede di approvazione del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Cesio (IM). pag. 120
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.02.2014 N. 163**
Comune di S. Remo - App.ne di variante alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. concernente l'adeguamento delle definizioni delle tipologie degli interventi e dei parametri urbanistico-edilizi previsti dalla LR 16/2008 e s.m. e i. pag. 121
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18.02.2014 N. 167**
Programmi di interventi infrastrutturali urgenti a favore dei Comuni (L.R. 10/2008 e s.m. e i.) - Programma per l'anno 2014. pag. 122
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE RISORSE FINANZIARIE, BILANCIO ED ENTRATE REGIONALI 17.02.2014 N. 49**
Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 2.813.000,00 (12° provvedimento). pag. 129

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE RISORSE FINANZIARIE, BILANCIO ED ENTRATE REGIONALI 13.02.2014 N. 50

Variazioni compensative al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 ai sensi dell'art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 6.000.000,00 (11° Provvedimento).

pag. 131

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 19.02.2014 N. 6

Approvazione del Piano faunistico venatorio della Provincia di Genova.

pag. 133

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA PROVINCIA DI GENOVA 24.12.2013 N. 89

Pratica: D/6092. Derivazione: Pozzi (n° 3) in subalveo del Torrente Polcevera (bacino del T. Polcevera). Titolare: Tonitto 1939 S.p.A.. Concessione in sanatoria di derivazione acqua per uso Industriale con Restituzione ed Antincendio in Comune di Genova. Domanda in data: 05.11.2001 ed integrative in data 09.04.2002 ed in data 25.02.2011.

pag. 139

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA PROVINCIA DI GENOVA 24.12.2013 N. 90

Pratica: D/6342. Derivazione: da n. 2 pozzi in sub alveo del T. Lavagna (bac. F. Entella). Titolare: Tecnodidattica S.p.A.. Concessione In Sanatoria Di Derivazione Acqua per uso Antincendio in Comune di San Colombano Certenoli. Domanda in data: 29.06.2006 ed integrazione in data 25.02.2011.

pag. 139

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA PROVINCIA DI GENOVA 11.12.2013 N. 5628

Pratica: D/5378. Derivazione: sorgente Moglie trib. t. Lavagna (bac. T. Entella). Titolare: Giuffra Rosanna e altri (Basso Enrico). Concessione in sanatoria di derivazione acqua per uso Abbeveraggio Bestiame in Comune di Moconesi. Domanda in data: 13.12.1999 ed integr. per subingresso in data 17.11.2011.

pag. 140

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA PROVINCIA DI GENOVA 11.12.2013 N. 5630

Pratica: D/2753. Derivazione: n. 3 sorgenti trib. rio Carpi bacino torrente Scrivia. Titolare: Acquedotto Alberti di Bernazeaud Andrea. Rinnovo della concessione di derivazione acqua per uso Umano in Comune di Montoggio già assentita alla ditta Acquedotto Alberti di Bernazeaud Andrea con Decreto n. 26264 in data 13.12.1971. Domanda in data: 15.10.1996 e succ. integr. del 30.05.2007 e 11.06.2008.

pag. 140

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA PROVINCIA DI GENOVA 24.12.2013 N. 5931

Pratica: D/5365. Derivazione: Rio Sersa (bac. torr. Terralba). Titolare: Vigo Celso. Concessione in Sanatoria di Derivazione Acqua per uso Irriguo in Comune di Arenzano. Domanda in data: 13.12.1999.

pag. 141

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA PROVINCIA DI GENOVA 24.12.2013 N. 5932

Pratica: D/5377. Derivazione: Sorgente "Borissa" tributaria T. Scaggia - bacino T. Recco. Titolare: Bisso Franco Ed Altri (Maggi Gian Luigi, Maggi Pierina, Maggi Elide, Maggi Pierina, Bernabei Marisa, Bisso Ines). Concessione Di Derivazione Acqua In Sanatoria per uso Igienico in Comune di Uscio. Domanda pervenuta in data: 16.12.1999.

pag. 141

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA PROVINCIA DI GENOVA 24.12.2013 N. 5933

Pratica: D/6074. Derivazione: Sorgenti (4) tributarie Rio Persico affluente Torrente Neirone (bac. T. Entella). Titolare: Dondero Stefano ed altri (Pascuzzi Giuseppe; Gardella Silvano; Sandro; Zerega Rinaldo). Concessione In Sanatoria Di Derivazione Acqua per uso Irriguo in Comune di Neirone. Domanda in data: 31.10.2001.

pag. 142

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA PROVINCIA DI GENOVA 24.12.2013 N. 5934

Pratica: D/0047. Derivazione: Torrente Sonego (bacino torrente Recco). Titolare: Novella Biagio e Novella Caterina. rinnovo della concessione di derivazione acqua per uso irriguo in Comune di Recco già assentita a Novella Biagio e Novella Caterina con Decreto n° 1092 in data 09.10.1985. Domanda in data: 20.12.2012.

pag. 142

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA PROVINCIA DI GENOVA 24.12.2013 N. 5935

Pratica: D/5873. Derivazione: dal r. Rocca aff. R. Fontanini (bac. Torrente Scrivia). Titolari: Battò Luisa, Battò Maria Rosa, Garolla Arturo, Garolla Anna, Garolla Carola, Rebosio Carletto e Charrier Luigi. Concessione In Sanatoria Di Derivazione Acqua per uso Irriguo in Comune di Savignone. Domanda in data: 04.01.2001.

pag. 143

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA PROVINCIA DI GENOVA 24.12.2013 N. 5936

Pratica: D/5359. Derivazione: Rio Fagiani tributario del Rio S. Martino (bac. Torr. Terralba). Titolare: Vallarino Vincenzo. Concessione In Sanatoria Di Derivazione Acqua per uso Irriguo in Comune di Arenzano. Domanda in data: 13.12.1999.

pag. 143

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA PROVINCIA DI GENOVA 24.12.2013 N. 5937

Pratica: D/5653. Derivazione: Sorgente "Acquafredda" trib. rio Acquafredda (bac. Torrente Recco-Salto). Titolare: Favilli Aldo ed altri (Terrile Lidia, Terrile Davide, Demarchi Fabio e Demarchi Patrizia). Domanda di Concessione In Sanatoria Di Derivazione D'acqua in data 14.12.1999. Uso: Irriguo in Comune di Uscio.

pag. 144

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DIREZIONE PIANIFICAZIONE GENERALE E DI BACINO - UFFICIO STRUMENTI URBANISTICI DELLA PROVINCIA DI GENOVA 10.02.2014 N. 540

Comune di Cogorno. Varianti al Piano Regolatore Generale relative all'identificazione cartografica di una zona di messa in sicurezza permanente, e alla modifica degli artt. 5.6.1, 15.8, 15.9.3 e 10.3 delle Norme Tecniche di Attuazione.

pag. 144

PROVINCIA DI GENOVA

Ditta: Consorzio Irriguo di Borzone e Zolezzi. Domanda per concessione derivazione acqua.

pag. 145

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DIREZIONE OPERATIVA AMBIENTE TERRITORIO URBANISTICA DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 06.02.2014 N. H2/187

Bacino del torrente Prino. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Pisani Clara (C.F. PSN CLR 51C46 H027Z). Pratica n. 285.

pag. 145

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DIREZIONE OPERATIVA AMBIENTE TERRITORIO URBANISTICA DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 12.02.2014 N. H2/222

Bacino del torrente Impero. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Rizzo Cesare (C.F. RZZ CSR 48H11 E290L) ed altri. Pratica n. 32.

pag. 146

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DIREZIONE OPERATIVA AMBIENTE TERRITORIO URBANISTICA DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 12.02.2014 N. H2/239

Bacino del torrente Pineta. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Filiberto Antonio (C.F. FLB NTN 53P28 D298K). Pratica n. 8.

pag. 146

PROVINCIA DI IMPERIA

Ditte: Remna s.r.l.; Sera s.r.l.. Domande per concessione derivazione acqua.

pag. 147

AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE - SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI IDRAULICHE DELLA PROVINCIA DI SAVONA

13.02.2014 N. 832

Corsi d'acqua fiume Bormida di Mallare - Loc. Ponte della Volta - Comuni di Cairo Montenotte e Carcare. Conferenza dei Servizi progetto in variante (rif. Pratica PRC n. 4084). Autorizzazione ai fini idraulici esecuzione interventi idraulici connessi alla realizzazione di viabilità provinciale nonché deroga alla distanza. Soggetto autorizzato. Settore Gestione Viabilità, Edilizia ed Ambiente della Provincia di Savona.

pag. 148

PROVINCIA DI SAVONA

Ditta: Acque Potabili S.p.A.. Domanda per concessione derivazione acqua.

pag. 148

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO
UFFICIO DEMANIO IDRICO – UFFICIO OPERE IDRAULICHE DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA 17.02.2014 N. 164**

Nulla Osta Idraulico n. 12502. Corsi d'acqua: Fiume Magra e Vara. Autorizzazione ai fini idraulici relativa a lavori inerenti alla raccolta della legna abbattuta, trasportata e/o depositata dalla corrente nell'alveo e nelle pertinenze demaniali dei Fiumi Magra e Vara nei territori dei Comuni di Bolano e S. Stefano Magra.

pag. 149

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 20.02.2014 N. 182**

Pratica n. 4876. Corsi d'acqua: Canale di Capo D'acqua e Canale della Fontanella. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa al mantenimento di un collettore fognario di collegamento di Tellaro, Fiascherino, La Serra (Comune di Lerici) con Camisano – 1° lotto – 3° stralcio completamento del collettore per Camisano, escluso il centro storico di Tellaro. Ditta: ACAM Acque S.p.A..

pag. 149

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**14.02.2014****N. 136**

Revisione procedura per la realizzazione degli audit regionali verso le Autorità competenti territoriali (art. 4 par. 6 Reg. CE/882/04) di cui alla DGR 1712/2012 e riformulazione programma di audit regionali 2014 – 2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali, ed in particolare quanto disposto dagli artt. 4, 8 e 10;

VISTA la decisione della Commissione n. 2006/677/CE del 29 settembre 2006, che stabilisce le linee guida relative ai criteri di esecuzione degli audit a norma del regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 193 “Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore e, in particolare, l’art. 2 che individua, tra l’altro, le Regioni quali Autorità competenti ai fini dell’applicazione dei regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Salute e Servizi Sociali n° 314 del 14/07/2011 “Approvazione procedura e modulistica per la realizzazione degli audit regionali verso le ACT, programma audit 2011-2012 e elenco regionale auditor”;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n° 1712/2012 “Nuova procedura realizzazione audit regionali verso le Autorità Competenti Territoriali ai sensi dell’art. 4 c.6 Reg. 882/04/CE”;

VISTO il Decreto n° 198 del 04/06/2013 “Programma triennale di audit regionali art. 4 c.6 Reg. 882/2004/CE nel campo della sicurezza alimentare e sanità animale anni 2013 – 2015”;

VISTO il Decreto del Dirigente del Settore Prevenzione, Sanità Pubblica, Fasce Deboli, Sicurezza Alimentare e Sanità Animale n° 5055 del 16/12/2013, “Nomina valutatore indipendente attuazione del programma regionale triennale di audit art. 4 c.6 Reg. 882/2004/CE DD 198/2013. Impegno di Euro 5.000,00 a favore della USL 6 Livorno”;

CONSIDERATO che come disposto dalla DGR 1712/2012 e dal DD 198/2013 è stato monitorato il processo di audit svolto nel 2013 dal Gruppo di Coordinamento Audit (GCA) e dal valutatore indipendente di cui al DD 5055/2013 e, come risulta dalla relativa relazione, trattenuta agli atti del Settore Prevenzione, Sanità Pubblica, Fasce Deboli, Sicurezza Alimentare e Sanità Animale, il GCA ha ravvisato la necessità di operare una rimodulazione del programma annuale degli audit di cui al DD 198/2013, nonché integrare alcuni aspetti della procedura approvata con DGR 1712/2013, in particolare rispetto alla valutazione del piano di azione, al processo di individuazione di eventuali OSA nell’ambito degli audit regionali e alla individuazione di eventuali esperti tecnici a supporto degli audit stessi;

RITENUTO dunque necessario integrare la procedura operativa per l’effettuazione degli audit regionali e degli audit interni di sistema di gestione così come riportato all’allegato A del presente atto, “Procedura e modulistica per la realizzazione degli audit regionali verso le Autorità competenti territoriali (art. 4 par. 6 Reg. CE/882/04)”, che ne costituiscono parte integrante e necessaria e che sostituisce l’allegato A della DGR 1712/2012;

RITENUTO inoltre necessario rimodulare il programma degli audit regionali per gli anni 2014 e

2015 come riportato nell'allegato B del presente atto, che sostituisce per gli anni 2014 e 2015 la tabella 1 dell'allegato 1 del DD 198/2013

RITENUTO inoltre necessario:

- ribadire che gli auditor debbano essere individuati nell'ambito del personale dipendente del sistema sanitario regionale o della Direzione Generale della Giunta Regionale competente in materia, attingendo dall'Elenco Regionale degli auditor ai sensi del comma 6, art. 4 del Reg. 882/2004/CE, di cui all' Allegato D del Decreto del Direttore Generale n° 314/2011;
- che, in attuazione di quanto previsto dalla decisione 2006/677/CE, i criteri di qualifica degli auditor, degli ispettori e degli esperti tecnici che si occuperanno delle verifiche del controllo ufficiale eseguito dalle Autorità competenti in materia di sicurezza alimentare, nonché le modalità per il mantenimento della stessa, siano quelli definiti nell'allegato A al presente atto;
- sulla base dei criteri di cui al punto precedente ed a valle di una ricognizione da effettuarsi all'interno delle AASSLL liguri e dei laboratori designati dalla Liguria per il controllo ufficiale degli alimenti/sanità animale, dare il mandato al Direttore del Dipartimento Salute e Servizi Sociali di emanare entro il 15 luglio 2014, l'elenco regionale dei possibili esperti tecnici ad eventuale supporto dei Gruppi di audit regionali. Tale elenco dovrà essere pubblicato sul sito della Regione Liguria;

su proposta dell'Assessore alla Salute e Politiche della Sicurezza dei Cittadini

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. Di approvare la procedura per la realizzazione degli audit regionali verso le Autorità competenti territoriali (art. 4 par. 6 Reg. CE/882/04) di cui all' allegato A del presente atto, quale parte integrante e necessaria, che sostituisce l'allegato A della DGR 1712/2012;
2. Di approvare il programma degli audit regionali per gli anni 2014 e 2015 come riportato nell'allegato B del presente atto quale parte integrante e necessaria, che sostituisce per gli anni 2014 e 2015 la tabella 1 dell'allegato 1 del DD 198/2013;
3. Di dare il mandato al Direttore del Dipartimento Salute e Servizi Sociali di emanare entro il 15 luglio 2014, l'elenco regionale dei possibili esperti tecnici ad eventuale supporto dei Gruppi di audit regionali, che dovrà essere pubblicato sul sito della Regione Liguria;
4. Di disporre l'integrale pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, al fine di consentire a chiunque sia interessato di acquisirne conoscenza.

IL SEGRETARIO
Roberta Rossi

(segue allegato)

ALLEGATO A
PROCEDURA REALIZZAZIONE AUDIT REGIONALI VERSO LE AUTORITA'
COMPETENTI TERRITORIALI AI SENSI DELL'ART. 4 C.6 REG. 882/04/CE

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura descrive le responsabilità e le modalità operative con cui l'Autorità Competente della Regione Liguria (ACR), individuata nel Dipartimento Salute e Servizi Sociali e operativamente nel Settore Prevenzione, Sanità Pubblica, Fasce Deboli, Sicurezza Alimentare e Sanità Animale afferente allo stesso Dipartimento, procede agli audit previsti dall'art. 4 paragrafo 6 del Regolamento CE 882/04 presso le Autorità Competenti Territoriali (ACT), individuate nei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL liguri e operativamente nelle Strutture competenti in materia di sicurezza alimentare di cui alla L.R. 41/2006, afferenti ai suddetti Dipartimenti, che gestiscono i controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali ed il conseguimento degli obiettivi del Reg. CE/882/2004.

Tali audit sono classificati come **audit interni** intendendosi con tale termine, ai fini del presente documento e del Reg. 882/2004/CE:

1. l'audit interno del Servizio Sanitario Nazionale, con un sistema a cascata tra le Autorità Competenti (AC) [l'Autorità competente Centrale - ACC - svolge attività di audit presso le Autorità competenti regionali – ACR; l'ACR svolge attività di audit presso le Autorità competenti territoriali- ACT.]
2. l'audit interno alla propria organizzazione;

Gli audit interni al SSN, di cui al punto 1, possono essere utilizzati da parte delle ACR e delle ACT per soddisfare l'esigenza di svolgere gli audit di cui al punto 2.

Sulla base di quanto sopra quindi tutte le AC sono soggette ad audit, tenuto conto che la Commissione Europea provvede a verificare, ai sensi dell'articolo 45 del Reg. (CE) 882/2004, il funzionamento e l'organizzazione delle autorità competenti.

I fini e gli scopi di detti Audit interni sono:

- Assicurare, da parte dell'organizzazione, la corrispondenza delle attività di controllo ufficiale allo standard per il funzionamento ed alle procedure generali ed operative ad esso collegate;
- Contribuire ad accertare l'efficace attuazione delle disposizioni previste e a focalizzare eventuali criticità dell'organizzazione;

- Contribuire a definire gli ambiti di miglioramento del funzionamento dell'organizzazione;
- Diffondere la cultura della valutazione indipendente rispetto alla semplice autovalutazione.
- Verificare l'adeguatezza delle disposizioni previste per raggiungere sistematicamente gli obiettivi fissati dal Reg. (CE) 882/2004 e più in generale dalla normativa vigente applicabile.

Dunque tali audit sono effettuati per **verificare l'efficacia e dell'efficienza delle attività di gestione e controllo ufficiale**, accertando in particolare:

- se i controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare sono effettuati secondo la programmazione e la progettazione definita dall'Autorità Competente, con regolarità ed in funzione del livello di rischio dell'impresa;
- se i controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare sono predisposti ed effettuati secondo procedure (informazioni ed istruzioni operative) documentate, revisionate ed aggiornate e se tutto il processo è adeguatamente documentato;
- l'efficacia, l'appropriatezza e l'affidabilità dei controlli ufficiali effettuati dal personale addetto.
- se sono adottati i correttivi eventualmente necessari al seguito di rilievo di non conformità .

Per determinare l'efficacia, ossia la misura in cui i risultati pianificati sono stati effettivamente raggiunti, è opportuno includere un'applicazione operativa in loco, in particolare per l'audit di settore.

2. RESPONSABILITA'

La responsabilità della presente procedura è demandata al Direttore del Dipartimento Salute e Servizi Sociali della Regione Liguria; i ruoli e le responsabilità affidate ai diversi soggetti all'interno del processo di audit vengono definiti nella sottostante **tabella "a"**.

Tabella a) Responsabilità nelle diverse fasi del processo di gestione degli audit

ATTIVITA'	GRUPPO DI COORDINAMENTO REGIONALE AUDIT (GCA)	DIRIGENTE STRUTTURA COMPETENTE IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE E SANITÀ ANIMALE	DIRETTORE DIPARTIMENTO SALUTE E SERVIZI SOCIALI	RESPONSABILE DEL GRUPPO DI AUDIT (RGA)	GRUPPO AUDITOR (GA)
Definizione e stesura programma audit e definizione dei relativi indicatori di performance	Collabora ©	Responsabile ®	Informato (i)	-	-
Approvazione del programma di audit	I	I	R	-	-
Individuazione dei gruppi di audit e Responsabile Gruppo di audit (RGA)	C	R	I	I	I
nomina RGA e gruppi di AUDIT	I	R	I	I	I
Pubblicazione sul sito regionale e invio alle ACT del programma di audit	I	R	I	I	I
Preparazione del piano di audit	-	I	-	R	C
Presa di contatto iniziale con l'ACT con invio del piano di audit (almeno 30 giorni prima della data prevista)	I	R	I	C	I

Riesame della documentazione	I	I	I	R	C
Preparazione documenti di lavoro	-	-	-	R	C
riunione di apertura	-	I	I	R	C
raccolta e verifica informazioni	-	-	-	R	C
Elaborazione delle risultanze	-	-	-	R	C
Preparazione delle conclusioni dell'audit	-	I	I	R	C
riunione di chiusura	-	I	I	R	C
preparazione del rapporto preliminare di audit	-	-	-	R	C
Approvazione e distribuzione del rapporto definitivo di audit	I	R	I	C	C
Conservazione dei documenti dell'audit	C	R	I	-	-
Pubblicazione sul sito dei rapporti definitivi di audit	I	R	I	-	-

Valutazione piano d'azione	I	R	I	C	I
Monitoraggio e riesame del programma di audit	C	C	R	-	-

3. RIFERIMENTI

Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

Decisione della Commissione del 29 settembre 2006 che stabilisce le linee guida che definiscono i criteri di esecuzione degli audit a norma del regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

Decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 193 “Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore”;

Decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421;

Legge Regionale n. 41/2006 : Riordino del servizio sanitario regionale;

D.P.C.M. 29/11/2001 – Definizioni Livelli Essenziali di Assistenza;

Standard per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale di cui al Decreto Legislativo 193/2007 in attuazione del regolamento 882/2004 - documento 10/013/CR10b/C7 Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome approvato il 27 gennaio 2010 e ss.mm.ii.;

DGR 1651/2010 : Linee d'indirizzo per la verifica dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare ai sensi del Reg.882/04 art.4;

Decreto n. 68 del 03.03.2011 Costituzione del Gruppo di Coordinamento regionale Audit ai sensi della DGR 1651/2010;

Piano SocioSanitario Regionale 2009 -2011 DCR n° 22 del 30/09/2009;

Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59;

Sistema di gestione dell'Autorità competente auditata;

Normativa specifica correlata all'estensione dell'audit.

UNI EN ISO 19011:2012 Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o di gestione ambientale

UNI EN ISO 9000 2005 Sistemi di gestione per la qualità - Fondamenti e vocabolario

4. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

4.1. **Definizioni:** ai fini della presente procedura si applicano le definizioni di cui all'art.2 del Regolamento CE 882/04, agli artt.2 e 3 del Regolamento 178/02, alle norme UNI EN ISO 19011:2012 e UNI EN ISO 9000:2000 e quelle di cui alla DGR 1651/2010:

Audit Reg. CE 882/2004	un esame sistematico e indipendente per accertare se determinate attività e i risultati correlati siano conformi alle disposizioni previste, se tali disposizioni siano attuate in modo efficace e siano adeguate per raggiungere determinati obiettivi.
Criteri dell'audit	insieme di politiche, procedure o requisiti [rectius: prescrizioni] utilizzati come riferimento a cui si confrontano le evidenze dell' audit, ossia la norma in base alla quale sono valutate le attività dell' organizzazione oggetto dell' audit.
Piano dell'audit	descrizione delle attività e delle disposizioni per la conduzione di un audit.
Programma di audit	insieme di uno o più audit pianificati per un arco di tempo definito e orientati

	verso uno scopo specifico.
Committente dell'audit	Regione Liguria, attraverso il Direttore Dipartimento Salute e Servizi Sociali e il Settore Prevenzione, Sanità Pubblica, Fasce Deboli, Sicurezza Alimentare e Sanità Animale
Gruppo di audit	uno o più auditor che eseguono un audit supportati, se richiesto, da esperti tecnici.
Organizzazione oggetto dell'audit	organizzazione sottoposta all'audit.
Auditor	persona che ha la competenza per effettuare un audit.
Campo dell'audit	Estensioni e limiti di un audit
Evidenze dell'audit	Registrazioni, dichiarazioni di fatti o altre informazioni, che sono pertinenti ai criteri dell'audit e verificabili
Risultanze dell'audit	risultati della valutazione delle evidenze dell'audit raccolte rispetto ai criteri dell'audit.
Conclusioni dell'audit	esito di un audit fornito dal gruppo di audit dopo aver preso in esame gli obiettivi dell'audit e tutte le risultanze dell'audit
Azione correttiva	azione per eliminare la causa di una non conformità rilevata o di altre situazioni indesiderabili rilevate.
Azione preventiva	azione per eliminare la causa di una non conformità potenziale o di altre situazioni indesiderabili potenziali.
Esperto tecnico	persona che fornisce conoscenze o competenze specifiche al gruppo di audit

4.2. Abbreviazioni

ACR	Autorità Competente Regionale
ACT	Autorità Competente Territoriale
GA	Gruppo di Audit
GCA	Gruppo Coordinamento regionale Audit
RGA	Responsabile Gruppo di Audit
PD	Procedura documentata
AI	Audit interni
AA.SS.LL	Aziende Sanitarie Locali
IAN	Igiene Alimenti e Nutrizione
IAOA	Igiene Alimenti Origine Animale
SA	Sanità Animale
DP	Direttore di Dipartimento Prevenzione
DSC	Direttore Struttura Complessa
DGR	Delibera Giunta Regionale
SICAL	Sicurezza Alimentare

5. CRITERI GENERALI SISTEMA DI AUDIT REGIONALE ART. 4 C.6 REG. 882/2004/CE

5.1. Campo degli audit

Il campo dell'audit può essere limitato a parti dello Standard.

Gli audit possono essere articolati in Audit di sistema e audit di settore.

Gli audit di sistema riguardano il funzionamento e i criteri operativi adottati dalle AC per lo svolgimento dei controlli ufficiali.

Gli audit di settore sono finalizzati alla verifica di specifiche linee di attività, ma tengono conto degli elementi sistemici di funzionamento correlati.

L'estensione dell'audit deve tener conto dei requisiti previsti.

La Pianificazione e l'esecuzione degli audit di settore, deve consentire la valutazione degli elementi sistemici, nonché del raggiungimento degli altri obiettivi specifici del settore.

5.2. Arco temporale del ciclo di audit

Gli audit svolti ai sensi del art. 4 (6) del Reg 882/04 devono essere eseguiti su tutte le ACT in un arco di tempo non superiori a tre anni, mediante l'esecuzione di audit di settore e/o di sistema.

5.3. Processo di audit

Gli audit sono svolti rispettando almeno le seguenti fasi del processo di audit:

- a) Programmazione;
- b) Preavviso di audit;
- c) Pianificazione ed esecuzione dell'audit;
- d) Rapporto di audit ed eventuale Piano d'azione;
- e) Pubblicità dei Rapporti di audit
- f) Seguito da dare ai risultati dell'audit.

La programmazione, la pianificazione, l'esecuzione, il seguito e la gestione degli audit tengono conto dei principali dati epidemiologici e delle allerta sanitarie, delle attività e delle strutture produttive del territorio, degli esiti delle verifiche ministeriali, comunitarie e regionali, nonché degli elementi organizzativi e gestionali previsti dalle norme per il Servizio Sanitario Nazionale.

Su base triennale viene definito un programma, basato sul rischio, delle attività di audit tenendo conto delle esigenze operative, che può essere rivisto annualmente.

5.4. Gruppo di Coordinamento Audit

Al fine di favorire l'organizzazione del sistema di audit regionale sulle ACT di cui al Reg. 882/2004/CE art. 4 c.6, nonché garantire che gli auditor lavorino in modo coerente ed efficace, si ritiene opportuno assicurare un supporto metodologico e di indirizzo alle attività svolte dagli auditor attraverso il mantenimento del Gruppo di Coordinamento Audit (GCA). Tale gruppo, costituito dal dirigente della struttura regionale competente in materia di sicurezza alimentare e veterinaria, da almeno un funzionario appartenente a detta struttura e da tre dirigenti delle AASSLL liguri, rappresentanti le diverse strutture competenti in materia di veterinaria e sicurezza alimentare, ha funzioni di:

- elaborare la proposta di programma di audit regionale sulla base del rischio, dei principali dati epidemiologici e delle allerta sanitarie, delle attività e delle strutture produttive del territorio, degli esiti delle verifiche ministeriali, comunitarie e regionali, nonché degli elementi organizzativi e gestionali previsti dalle norme per il Servizio Sanitario Nazionale;
- collaborare con la struttura regionale competente in materia di sicurezza alimentare e veterinaria per la individuazione dei gruppi di audit;
- collaborare con la struttura regionale competente in materia di sicurezza alimentare e veterinaria nel monitoraggio sull'attuazione del programma;
- raccogliere ed analizzare i rapporti di audit e la documentazione relativa all'attività conseguenti all'audit;
- produrre almeno una relazione annuale sugli esiti degli audit effettuati per il riesame annuale da parte del committente;

I componenti di tale gruppo, che opererà senza compensi ai sensi delle norme vigenti, vengono individuati di seguito sulla base dell'esperienza maturata nel periodo sperimentale di cui alla DGR 1651/2010:

- Dott.ssa Elena Nicosia Regione Liguria con funzioni di coordinamento del gruppo
- Dott.ssa Monica Reali Regione Liguria
- Dott. Marco Lovesio Asl 2 Savonese U.O. Sanità Animale
- Dott.ssa Elena Bosia Asl 4 Chiavarese U.O. Sicurezza Alimentare
- Dott.ssa Marcella Costa Asl 3 U.O Igiene degli Alimenti e Nutrizione

Il Gruppo di Coordinamento dura in carica tre anni. Il rinnovo o l'eventuale sostituzione dei componenti del GCA è in capo al Direttore Generale del Dipartimento Salute e Servizi Sociali regionale, attingendo dall'Elenco regionale degli auditor qualificati per audit su SSN, e sulla base della valutazione dell'esperienza nel campo della realizzazione degli audit su SSN.

6. GESTIONE DEL PROGRAMMA DI AUDIT

6.1. Definizione del programma di audit

Il programma di audit, elaborato con l'ausilio del GCA, viene approvato dal Direttore del Dipartimento Salute e Servizi Sociali della Regione di norma entro il 28 febbraio del 1° anno di attuazione del programma. Eventuali revisioni annuali del programma, sulla base di specifiche esigenze, possono essere approvate anche a scadenze diverse, ma comunque il programma deve essere sempre reso noto alle ACT mediante invio dello stesso ai Direttori del Dipartimento di Prevenzione almeno due mesi prima dell'attivazione/rimodulazione del programma stesso.

Il Programma è elaborato e redatto in conformità al modello n. 1 di cui all'allegato B del presente atto. Gli audit effettuati dalla ACR coinvolgono le strutture delle AASSLL competenti per gli aspetti oggetto dell'audit (di norma si tratta di strutture facenti parte dei Dipartimenti di Prevenzione), in funzione del campo e dell'estensione dell'audit stesso.

Durante tali audit può essere prevista la verifica sul campo da parte della ACR delle modalità operative con le quali la ACT effettua i controlli ufficiali di cui all'art.10 del Reg.882/04 sulle imprese alimentari che insistono sul territorio di competenza, coinvolgendo nella conduzione dell'audit soggetti esterni all'ASL (imprese alimentari, allevamenti, laboratori analisi, Imprese del settore dei mangimi ecc.) ai fini della valutazione dell'efficacia, appropriatezza e affidabilità dei controlli ufficiali effettuati dal personale addetto.

Tutti gli audit sono soggetti ad un esame indipendente come previsto dal punto 5.3 della Decisione 677/2006/CE e sono svolti in modo trasparente.

L'attività di pianificazione tiene conto dei seguenti fattori:

- rapporti emessi dagli enti terzi e sovraordinati verso le ACT ai quali appartengono i rapporti di audit di cui alla presente procedura
- rapporti di altri Organismi di vigilanza;
- segnalazione di reclami e ricorsi;
- dati statistici relativi all'attività di controllo opportunamente elaborati.
- andamento ed efficacia delle azioni correttive/preventive in atto;
- monitoraggio degli eventi indesiderati, e degli scostamenti rispetto ai piani e programmi relativi al controllo ufficiale;
- norme e leggi applicabili;
- cambiamenti delle condizioni di contesto che potrebbero influenzare le attività di controllo ufficiale (nuove norme, emergenze, nuove esigenze dell'utenza, ecc.);

- adeguatezza delle risorse rispetto ai programmi di lavoro.
- dati epidemiologici opportunamente elaborati

Il programma di audit definisce ed individua :

- obiettivi: che possono essere incentrati sulla conformità dei processi o dei documenti, sul livello d'attuazione e sull'efficacia dei processi per raggiungere gli obiettivi assegnati;
- campo: le Autorità competenti da sottoporre a verifica;
- tempistica: i tempi e la durata dell'audit in relazione alla complessità e all'importanza relativa che i processi assumono nel contesto generale del sistema di sicurezza alimentare.

Successivamente al programma di audit, devono essere individuati:

- il responsabile dei gruppi di audit, che deve essere scelto fra coloro che sono iscritti nella lista degli auditor qualificati della Regione Liguria;
- il personale che compone i gruppi di audit, che deve essere scelto fra coloro che sono iscritti nella lista degli auditor qualificati della Regione Liguria;

Per garantire la necessaria indipendenza, trasparenza ed obiettività del processo di valutazione, in conformità al reg. (CE) n. 882/2004, l'ACR assicura la propria indipendenza dalle parti interessate mediante il rispetto delle seguenti condizioni:

- ogni componente del gruppo di audit non deve essere direttamente coinvolto e/o essere in conflitto di interesse, secondo quanto previsto nel codice della Pubblica Amministrazione e dalle norme in vigore, nelle attività che vengono verificate nel corso dell'audit;
- non possono essere incaricati in qualità di auditor, dipendenti di una ACT per svolgere audit sulla medesima ACT di appartenenza.

6.2. Risorse

La responsabilità della gestione del programma di audit è attribuita al Dirigente della struttura regionale competente in Sicurezza Alimentare e Sanità Animale della Regione Liguria, che si avvale della collaborazione del GCA di cui al precedente punto 5.4.

Gli auditor devono essere individuati fra coloro che possiedono i requisiti di competenza ed esperienza, iscritti nell'elenco degli auditor qualificati per gli audit su SSN di cui alla presente procedura, approvato dal Direttore Generale del Dipartimento Salute e Servizi Sociali e pubblicato sul sito della Regione Liguria (Modello 13 Allegato B) unitamente ai relativi curricula (modello 14 allegato B). Tale elenco viene aggiornato periodicamente.

Le risorse economiche necessarie ai trasferimenti degli auditor e del GCA per supportare l'attività di

audit sono a carico dei rispettivi enti di appartenenza

6.3. Requisiti degli auditor e del Responsabile del Gruppo di Audit

Gli auditor ed i responsabili del Gruppo di Audit devono far parte dell'Elenco regionale degli auditor qualificati per gli audit su SSN e devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. Laurea in materie attinenti alla sicurezza alimentare o Diploma di istruzione secondaria in materie scientifiche;
2. essere dipendente nelle attuali Autorità competenti regionali o territoriali
3. aver completato il percorso formativo A) e /o B) sotto indicato
4. partecipazione, anche in qualità di osservatore, ad almeno 2 audit art. 4 c. 6 Reg. CE/882/2004 nell'ultimo triennio per il responsabile di Gruppo di audit ed almeno 1 audit art. 4 c. 6 Reg. CE/882/2004 nell'ultimo triennio per gli auditor
5. esperienze lavorative o professionali di almeno 3 anni negli ambiti di applicazione del Reg. 882/2004/CE

A) PERCORSO FORMATIVO DI BASE PER LA QUALIFICAZIONE DI AUDITOR:

Per l'inserimento nell'Elenco Regionale degli Auditor Qualificati per gli audit su SSN

- un corso qualificato da Organismo accreditato da ACCREDIA per auditor ISO 9001 di almeno 24 ore;
- un corso qualificato da Organismo accreditato da ACCREDIA per auditor/responsabile gruppo di audit di almeno 16 ore UNI EN ISO 19011;
- un corso per auditor ISO 22000 di almeno 24 ore
- Addestramento sul campo (almeno 1 audit su AC)

Nell'ambito del suddetto percorso formativo dovranno essere comunque trattati i seguenti argomenti:

- regolamenti 882/2004 e 854/04 ed elementi di organizzazione del SSN e normativa cogente correlata
- Decisione 677/2006,
- metodi e tecniche del controllo ufficiale
- tematiche di cui all'alleg. Il capo II del regolamento 882/04
- altri regolamenti del pacchetto igiene che individuano i "requisiti" per l'OSA
- linea guida Comunitarie, Nazionali, e regionali per l'applicazione del "pacchetto igiene"

- normativa Serie ISO 9000, Serie ISO 17000, (con particolare riferimento rispettivamente alla ISO 19011 e cenni ISO 17020/17025), Serie ISO 22000 e standard di prodotto (BRC, IFS, Globalgap)
- approfondimenti sullo standard di funzionamento della AC
- Cenni ai sistemi internazionali di valutazione OIE e Codex
- addestramento in aula mediante esercitazioni e giochi di ruolo

B) PERCORSO FORMATIVO PER IL MANTENIMENTO DELLA COMPETENZA DI AUDITOR

Per mantenere la qualifica di auditor già inseriti nell'Elenco Regionale degli Auditor Qualificati per gli audit su SSN:

- Aggiornamento nelle tematiche specifiche degli audit di almeno 12 ore nell'ultimo triennio mediante la partecipazione ad eventi riconosciuti dalle Regioni/ Ministero
- partecipazione ad almeno 2 audit art. 4 c. 6 Reg. CE/882/2004 nell'ultimo triennio per il responsabile di Gruppo di audit ed almeno 1 audit art. 4 c. 6 Reg. CE/882/2004 nell'ultimo triennio per gli auditor.

7. ATTIVITÀ DI AUDIT

Il processo relativo alla esecuzione dell'audit si articola nelle seguenti fasi:

7.1. Definizione del gruppo di audit e nomina del responsabile del gruppo

Definito il programma di audit, il Dirigente della struttura regionale competente in materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Animale, sentito il GCA, provvede ad individuare i gruppi di audit e a nominare per ciascun audit il responsabile del gruppo di audit, fra coloro che sono individuati nell'elenco degli auditor. Nella scelta della composizione di ciascun gruppo di audit devono essere assicurate le conoscenze e le competenze necessarie per conseguire gli obiettivi dell'audit in relazione al campo ed alla estensione previsti, l'indipendenza dalle attività da sottoporre ad audit e l'assenza di conflitti di interesse nonché la capacità dei membri del gruppo di audit di interagire in modo efficace con l'ACT oggetto dell'audit e di lavorare insieme.

Quando si decidono la dimensione e la composizione del gruppo di audit, si deve considerare dunque quanto segue:

- gli obiettivi, il campo, i criteri e la durata prevista dell'audit;
- le competenze complessive del gruppo di audit necessarie per conseguire gli obiettivi prefissati;
- i requisiti cogenti;
- la necessità di assicurare l'indipendenza del gruppo di audit dalle attività da sottoporre ad audit e di evitare conflitto di interessi ed eventuali situazioni di conflittualità legate al contesto ed agli attori dell'audit.
- la capacità dei membri del gruppo di audit di interagire in modo efficace con l'ACT oggetto dell'audit e di lavorare insieme;
- l'eventuale necessità del supporto di un esperto tecnico

Il processo per assicurare la competenza complessiva del gruppo di audit deve comprendere le seguenti fasi:

- l'identificazione delle conoscenze e delle competenze necessarie per conseguire gli obiettivi dell'audit;
- la scelta dei membri del gruppo di audit in modo tale che la totalità delle conoscenze e delle competenze siano presenti nel gruppo di audit.

Se non pienamente coperte dagli auditor nel gruppo di audit, le conoscenze e le competenze necessarie possono essere assicurate includendo un esperto tecnico secondo quanto previsto al punto 6.2.4 g) della norma UNI EN ISO 19011: 2012.

L'individuazione di eventuali esperti tecnici a supporto del gruppo di audit, per competenze aggiuntive

specialistiche necessarie alla realizzazione dell'audit, in relazione agli obiettivi, al campo e all'estensione dell'audit stesso, può avvenire sia in fase di estensione del programma annuale/pluriennale di audit sia in fase di pianificazione del singolo audit. Nel primo caso la necessità dell'esperto tecnico è in capo al GCA che formula la proposta di programma. Nel secondo caso la necessità dell'esperto tecnico è avanzata dal responsabile del gruppo di audit al responsabile del programma di audit (dirigente del settore regionale competente in materia di sicurezza alimentare e sanità animale), al fine di una verifica di compatibilità con i criteri dell'audit e delle risorse disponibili. In caso di valutazione positiva del responsabile del programma di audit, il nominativo dell'esperto tecnico deve essere indicato nel piano di audit.

L'individuazione dell'esperto tecnico deve essere circostanziata rispetto a:

- 1) aspetti dell'audit sui quali appare necessario il ricorso a specifiche competenze aggiuntive di un eventuale esperto tecnico, in relazione anche alle competenze dei possibili auditor di cui all'elenco regionale;
 - 2) evidenza delle competenze tecniche che devono essere possedute dell'eventuale esperto tecnico sui temi dell'audit sui quali è necessario il ricorso a competenze aggiuntive,
 - 3) i compiti specifici all'interno dell'audit che si intende siano in capo all'eventuale esperto tecnico,
- Gli eventuali esperti tecnici operano sotto la direzione del Responsabile del Gruppo di audit e in ottemperanza a quanto previsto dalla procedura degli audit in vigore, che deve essere conosciuta e seguita anche da tutti i componenti del Gruppo di Audit e dunque anche dall'esperto tecnico.

I requisiti generali che gli eventuali esperti tecnici devono possedere, oltre alla comprovata esperienza nello specifico campo richiesto, sono:

- 1) essere dipendenti di P.A.
- 2) non essere direttamente coinvolti e/o essere in conflitto di interesse, secondo quanto previsto nel codice della Pubblica Amministrazione e dalle norme in vigore, nelle attività che vengono verificate nel corso dell'audit;
- 3) non essere dipendenti della ACT oggetto di audit.

L'attività di esperto tecnico non prevede compensi di alcun genere se non eventuali rimborsi spese, quest'ultimi solo nel caso siano specificatamente approvati dal Dirigente del settore regionale competente in materia di sicurezza alimentare e sanità animale.

Al fine di una migliore e più facile individuazione di eventuali esperti tecnici si prevede l'emanazione da parte del Direttore Generale del Dipartimento Salute e Servizi Sociali della Regione Liguria, di un elenco regionale degli stessi, a valle di una ricognizione da effettuarsi almeno ogni 3 anni all'interno delle AASSLL liguri e dei laboratori designati dalla Liguria per il controllo ufficiale degli alimenti/sanità animale. Il ricorso ad ulteriori eventuali esperti tecnici non inclusi in tale elenco regionale dovrà essere giustificato in termini di competenze non disponibili/indisponibilità personale dei nominativi

dell'elenco regionale a svolgere lo specifico incarico richiesto. Il suddetto elenco, da approvarsi in prima applicazione entro giugno 2014, dovrà essere pubblicato sul sito della Regione Liguria.

Sia il committente dell'audit sia l'ACT oggetto dell'audit, possono richiedere la sostituzione di particolari membri del gruppo di audit con motivazioni ragionevoli basate sui principi dell'attività di audit. L'istanza della ricusazione è valutata dal Direttore del Dipartimento Salute e Servizi Sociali della Regione. L'esito della ricusazione è insindacabile ed è trasmesso senza ritardo al Responsabile del gruppo di Audit ed al ricusante.

Ogni gruppo di audit è composto almeno da:

- un responsabile del gruppo di audit,
- uno o più auditor

Appartiene sempre al gruppo, come responsabile o meno dello stesso, almeno un funzionario della ACR in possesso dei requisiti di auditor definiti dal precedente punto 6.3.

Può essere ammessa la presenza di auditor in addestramento ma non possono operare senza essere diretti o consigliati dal Responsabile del gruppo di audit.

Ciascun membro del gruppo di audit, preventivamente all'inizio delle attività di audit, deve rilasciare apposita dichiarazione di impegno alla riservatezza e di indipendenza (modelli 5 e 6 allegato B), al fine di garantire la necessaria indipendenza, trasparenza e obiettività del processo di valutazione previsti dal reg. 882/2004/CE.

7.2. Compiti del responsabile del GA

Il responsabile del gruppo di audit o team leader (RGA), sovrintende alle azioni del gruppo di audit ed ha il compito di:

- definire il Piano di audit secondo il modello 2 allegato B
- procedere al riesame della documentazione relativa alla ACT da sottoporre ad audit
- comunicare al committente eventuali fattori emersi che pregiudicano la fattibilità dell'audit
- assegnare, sentito anche il gruppo di audit, eventuali compiti ai diversi auditor
- condurre la riunione di apertura
- mantenere attiva la comunicazione con il rappresentanti dell'ACT durante lo svolgimento dell'audit.
- coordinare le riunioni del gruppo di audit necessarie per riesaminare le risultanze emerse nel corso dell'audit.
- presiedere la riunione di chiusura
- preparare il rapporto preliminare e definitivo di audit

7.3. Definizione del piano di audit:

Il Piano di audit viene definito dal responsabile del gruppo di audit e deve essere conforme agli obiettivi del programma annuale di audit definiti dalla ACR.

Ogni piano di audit, redatto secondo il modello 2 allegato B, deve contenere almeno:

- gli obiettivi
- il campo e l'estensione dell'audit
- i criteri di riferimento
- la tempistica
- il nome del responsabile del Gruppo di audit e i riferimenti per il suo contatto
- i componenti del gruppo di audit

7.4. Presa di contatto iniziale con l'Organizzazione auditata

Il formale contatto iniziale per l'audit con l'ACT oggetto dell'audit avviene tramite spedizione raccomandata A.R. alla Direzione Generale e alla Direzione del Dipartimento Prevenzione della ASL, da parte del responsabile del programma di audit (Dirigente della struttura regionale in materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Animale), almeno 30 giorni prima della data prevista di inizio audit, dando comunicazione dell'avvio dell'audit con indicazione della data di attuazione, allegando il piano di audit. Nella stessa comunicazione può essere richiesto alla ACT di fornire documentazione utile ai fini della revisione del piano stesso.

Nel caso l'audit preveda l'effettuazione di controlli ufficiali presso le imprese alimentari poste sul territorio di competenza della ACT, la stessa ha la possibilità di far pervenire alla ACR eventuali proposte motivate in merito alla scelta delle aziende stesse entro 10 giorni lavorativi dalla data di comunicazione dell'audit.

Comunque la comunicazione alla ACT oggetto di audit da parte del Responsabile del gruppo di audit degli OSA sottoposti al controllo ufficiale durante l'audit, deve avvenire almeno 7 giorni prima dell'avvio dell'audit stesso. In tale comunicazione oltre ai nominativi degli OSA e alle sedi degli stabilimenti oggetto di controllo ufficiale deve essere riportato anche il criterio di rappresentatività adottato, per individuare gli OSA da sottoporre a controllo ufficiale, in relazione agli obiettivi dell'audit. La ACT viene invitata a mettere a disposizione del gruppo di audit una o più persone con funzione di guida durante l'attività di audit.

Lo scopo del contatto iniziale consiste in:

- a) stabilire canali di comunicazione con il rappresentante dell'ACT oggetto dell'audit;
- b) confermare la legittimità della conduzione dell'audit e la collaborazione dell'ACT;
- c) fornire informazioni sulla tempistica proposta e sulla composizione del gruppo di audit;
- d) richiedere l'accesso ai documenti pertinenti, incluse le registrazioni;

- e) determinare le regole di sicurezza applicabili sul posto;
- f) predisporre quanto necessario per l'audit;
- g) prendere accordi sulla presenza di osservatori e sulla necessità di guide per il gruppo di audit.

La comunicazione con la quale si esegue la presa di contatto iniziale per l'audit con l'ACT contiene il piano di audit elaborato in conformità al modello n.2 di cui all'allegato B del presente atto.

7.5. Conduzione del riesame della documentazione

La documentazione dell'ACT oggetto dell'audit viene riesaminata dal responsabile del gruppo di audit in collaborazione con il gruppo di audit di norma prima dello svolgimento dell'audit sul posto per determinare la conformità del sistema, come documentato, rispetto ai criteri dell'audit. La documentazione può comprendere documenti e registrazioni del sistema di gestione pertinenti, e rapporti di audit precedenti.

Il riesame prende in considerazione la dimensione, la natura e la complessità dell'Autorità competente auditata nonché gli obiettivi ed il campo dell'audit. In alcune situazioni, questo riesame può essere rinviato fino all'inizio delle attività sul posto, se ciò non risulti dannoso per l'efficace conduzione dell'audit.

L'esito del riesame della documentazione è documentato in conformità al modello n° 4 allegato B. Qualora si rilevi che la documentazione risulta inadeguata ad un livello tale da sconsigliare la prosecuzione dell'audit, il Responsabile del gruppo di audit informa il committente dell'audit, il Gruppo di Coordinamento regionale Audit e l'Autorità competente oggetto dell'audit. Costoro concorderanno se continuare o sospendere l'audit fino a che le inadeguatezze della documentazione non siano state risolte; in ogni caso le inadeguatezze della documentazione saranno riportate sullo specifico rapporto di riesame della documentazione.

7.6. Assegnazione dei compiti al GA

Il Responsabile del gruppo di audit, sentito anche il gruppo stesso, assegna a ciascun membro del gruppo la responsabilità di sottoporre ad audit specifici processi del sistema di gestione, funzioni, luoghi, aree o attività.

Nell'assegnare tali compiti si tiene conto delle esigenze di indipendenza e di competenza dell'auditor, di un'utilizzazione efficiente delle risorse come pure dei differenti ruoli e responsabilità degli auditor, degli auditor in addestramento e degli esperti tecnici.

Nel corso della progressione dell'audit, il Responsabile del gruppo di audit può effettuare modifiche riguardo all'assegnazione dei compiti, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi dell'audit.

7.7. Preparazione dei documenti di lavoro

I membri del gruppo di audit devono riesaminare le informazioni pertinenti agli incarichi ricevuti e preparare documenti di lavoro necessari per fini di riferimento e di registrazione delle attività di audit. Tali documenti di lavoro possono comprendere:

- liste di riscontro (mod. allegato B) e piani di campionamento dell'audit;
- moduli per registrare le informazioni, quali evidenze di supporto, risultanze dell'audit e registrazione delle riunioni (modello 7 Allegato B).

L'utilizzazione di liste di riscontro e di moduli, pur costituendo un imprescindibile elemento per l'esecuzione sistematica e trasparente della verifica, non deve limitare l'estensione delle attività di audit, che possono in casi particolari, subire variazioni.

I documenti di lavoro, incluse le registrazioni che risultano dalla loro utilizzazione, sono conservate dai membri del gruppo di audit almeno fino al termine dell'audit.

La conservazione di documenti dopo la conclusione dell'audit è descritta nel paragrafo – *Chiusura dell'audit*.

I documenti che riguardano informazioni riservate o di esclusiva proprietà devono essere opportunamente salvaguardati in ogni momento dai membri del gruppo di audit.

8. ESECUZIONE DELLA VERIFICA IN CAMPO

8.1. Svolgimento della riunione di apertura

Il gruppo di audit, guidato dal Responsabile del gruppo, effettua all'inizio di ciascun audit una riunione di apertura con il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ACT auditata. Qualora l'estensione dell'audit lo necessiti può essere necessaria la presenza del Direttore Generale della ACT auditata; nel qual caso deve essere espressamente richiesto nella comunicazione di cui al punto 4.

Gli scopi della riunione di apertura sono i seguenti:

- a) confermare il piano dell'audit;
- b) fornire una breve sintesi di come saranno eseguite le attività di audit;
- c) confermare i canali di comunicazione;
- d) offrire alla Direzione dell'ACT oggetto dell'audit l'opportunità di porre domande;
- e) presentazione da parte della ACT dei propri rappresentanti con funzione di guida e/o osservatori.

Al termine della riunione di apertura viene stilato un breve verbale secondo il modello 5 (Mod. 5 – Verbale di apertura) con la registrazione dei presenti.

8.2. Comunicazione durante l'audit

Durante l'audit, il Responsabile del gruppo di audit gestisce le comunicazioni con l'Organizzazione auditata, il committente e gli altri membri del gruppo.

Ogni comunicazione verso l'esterno del gruppo di audit è tenuta dal Responsabile del gruppo stesso; gli auditor, ove rilevino la presenza di un rischio immediato o abbiano evidenza della non raggiungibilità degli obiettivi o raccolgano altre evidenze negative relative al campo dell'audit, non possono assumere alcuna decisione o prendere iniziative direttamente ma debbono soltanto riferire il fatto e le proprie considerazioni al Responsabile del gruppo di audit nel più breve tempo possibile.

Le evidenze raccolte nel corso dello svolgimento dell'audit che indicano un rischio immediato e significativo (per esempio legato alla sicurezza, all'ambiente) sono riportate senza ritardo dal Responsabile del gruppo di audit all'ACT oggetto dell'audit e, quando opportuno, al committente dell'audit.

Eventuali problemi riguardanti aspetti al di fuori del campo dell'audit sono annotati e riportati al Responsabile del gruppo di audit, per la possibile comunicazione al committente dell'audit ed all'ACT oggetto dell'audit.

Ove le evidenze dell'audit disponibili indichino che gli obiettivi dell'audit sono irraggiungibili, il Responsabile del gruppo di audit riporterà le ragioni al committente dell'audit ed all'ACT oggetto dell'audit per determinare azioni appropriate. Tali azioni possono comprendere la riconferma o la

modifica del piano dell'audit, modifiche negli obiettivi o nel campo dell'audit ovvero l'interruzione dell'audit.

Eventuali esigenze di modifiche del campo dell'audit che possano evidenziarsi man mano che le attività di audit sul posto progrediscono, sono riesaminate dal Responsabile del gruppo di audit con il committente dell'audit e, quando opportuno, con l'ACT oggetto dell'audit e, nel caso, sono approvate da entrambi.

8.3. Ruoli e responsabilità di guide ed osservatori

L'ACT oggetto dell'audit incarica una o più guide per assistere ed accompagnare il gruppo di audit e queste agiscono per richiesta del responsabile del gruppo di audit. Le loro responsabilità possono comprendere quanto segue:

- a) stabilire contatti e tempistica per le interviste;
- b) organizzare visite a parti specifiche del luogo o dell'organizzazione;
- c) assicurare che le regole concernenti la sicurezza sul posto e le procedure di sicurezza siano
- d) conosciute e rispettate dai membri del gruppo di audit;
- e) presenziare all'audit per incarico dell'Autorità competente oggetto dell'audit;
- f) fornire chiarimenti o assistenza per la raccolta delle informazioni.

8.4. Raccolta e verifica delle informazioni

Le informazioni relative agli obiettivi, al campo ed ai criteri dell'audit, comprese le informazioni relative alle interfacce fra le funzioni, le attività ed i processi, sono raccolte mediante opportuno campionamento durante l'audit e sono verificate. Solo le informazioni verificabili possono costituire evidenze dell'audit e sono registrate.

L'auditor raccoglie le osservazioni e le annota su apposita lista di riscontro che ha precedentemente predisposto utilizzando il modello 8 (Mod. 8 Allegato B) .

I metodi per raccogliere informazioni comprendono:

- interviste;
- osservazione di attività;
- riesame dei documenti.

8.5. Elaborazione delle risultanze dell'audit

Le evidenze dell'audit sono valutate a fronte dei relativi criteri per dar luogo alle risultanze dell'audit. Le risultanze dell'audit indicano sia conformità, sia non conformità o osservazioni a fronte dei criteri dell'audit. Le risultanze dell'audit possono individuare opportunità di miglioramento.

La conformità con i criteri dell'audit è riassunta per indicare posizioni, funzioni o processi, che sono

stati sottoposti ad audit. Le non conformità e le relative evidenze di supporto sono registrate .

Con **non conformità** si intende il riscontro di una situazione di non (completa) conformità ai requisiti o agli obiettivi delle norme indicate fra i criteri dell'audit che sono stati riportati nel Piano di audit, nonché agli Standard per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale di cui al D. Lgs. 193/2007 in attuazione del Reg. 882/2004/CE, approvati a livello nazionale, e che richiede l'adozione di una azione correttiva da parte dell' ACT.

Può essere utile articolare le NC in lievi e significative:

- “Lievi” possono essere intese situazioni che richiedano semplici adeguamenti procedurali od organizzativi della ACT e/o una parziale rispondenza ai criteri dell'audit
- “Significative” possono essere considerate le NC che comportano una accurata valutazione del rischio potenziale che le stesse possono avere sulla capacità di conseguire gli obiettivi previsti dal Reg. 882/2004/CE, sulla qualità, coerenza ed omogeneità del sistema dei controlli e/o una completa non rispondenza ai criteri dell'audit;

Le risultanze dell'audit sono riesaminate con l'ACT oggetto dell'audit durante la riunione di chiusura, per ottenere consapevolezza che le evidenze dell'audit siano accurate e che le non conformità siano comprese dall'Autorità auditata.

È fatto ogni tentativo per risolvere eventuali divergenze di opinione relative alle evidenze e/o alle risultanze dell'audit e i punti non risolti devono essere registrati.

8.6. Preparazione delle conclusioni dell'audit

Il gruppo di audit deve consultarsi prima della riunione di chiusura per:

- riesaminare le risultanze dell'audit ed altre eventuali appropriate informazioni raccolte a fronte degli obiettivi dell'audit;
- concordare le conclusioni dell'audit, tenendo conto dell'incertezza inerente al processo dell'audit;
- preparare le raccomandazioni, se richiesto dagli obiettivi dell'audit;
- discutere sulle azioni successive da intraprendere, se incluse nel piano dell'audit

8.7. Conduzione della riunione di chiusura

Al termine di ogni audit è tenuta una riunione di chiusura, presieduta dal Responsabile del gruppo di audit, per presentare le risultanze e le conclusioni dell'audit in maniera tale che queste siano conosciute e comprese da parte dell'ACT oggetto dell'audit e per concordare, se appropriato, il periodo di tempo da concedere all'organizzazione stessa per presentare eventualmente un piano di azioni correttive e preventive.

Tra i partecipanti alla riunione di chiusura può essere incluso, oltre ai rappresentanti dell'ACT oggetto

dell'audit già presenti alla riunione di apertura, anche il committente dell'audit; inoltre, è possibile la presenza di altre parti a vario titolo interessate.

I presenti sono registrati attraverso il modulo di cui all'allegato B del presente atto.

Se necessario, il responsabile del gruppo di audit avverte l'ACT oggetto dell'audit di situazioni incontrate durante l'audit che possono far diminuire l'affidabilità delle conclusioni dell'audit.

Devono essere discusse, e se possibile risolte fra il gruppo di audit e l'ACT oggetto dell'audit, eventuali divergenze di opinioni relative alle risultanze e/o alle conclusioni dell'audit. Se non risolte, tutte le opinioni devono essere registrate. Se specificato dagli obiettivi dell'audit, si devono presentare le raccomandazioni per i miglioramenti.

9. PREPARAZIONE, APPROVAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL RAPPORTO DI AUDIT

9.1. Preparazione del rapporto preliminare di audit

Il responsabile del gruppo di audit ha la responsabilità della preparazione e dei contenuti del rapporto preliminare di audit predisposto secondo il modello .

Il rapporto preliminare di audit (Modello 9 Allegato B) deve fornire una completa, accurata, concisa e chiara registrazione dell'audit e deve comprendere o far riferimento a quanto segue:

- gli obiettivi dell'audit;
- il campo dell'audit, in particolare l'identificazione delle unità organizzative e funzionali o dei processi sottoposti ad audit ed il periodo di tempo impiegato;
- l'elenco dei rappresentanti dell'ACT oggetto dell'audit
- l'identificazione del committente dell'audit;
- l'identificazione del responsabile e dei membri del gruppo di audit;
- il piano dell'audit
- i criteri dell'audit;
- conferma degli obiettivi verificati;
- le risultanze dell'audit;
- evidenze oggettive;
- non conformità rilevate;
- riepilogo non conformità rilevate nel caso di controllo ufficiale da parte dell'Autorità competente,
- eventuali osservazioni da parte del personale auditato;
- le conclusioni dell'audit;
- una dichiarazione attestante che le conclusioni dell' audit sono da mettere in relazione esclusiva con quanto effettivamente esaminato;
- le firme dei componenti il gruppo di audit;
- la lista di distribuzione del rapporto di audit e allegati .

Il rapporto di audit include anche quanto segue:

- una sintesi del processo dell'audit, comprendente incertezze e/o eventuali ostacoli incontrati che potrebbero far diminuire l'affidabilità che può essere riposta nelle conclusioni dell'audit;
- la conferma che gli obiettivi dell'audit sono stati raggiunti nell'ambito del campo dell'audit in accordo con il piano dell'audit;
- eventuali aree non coperte, sebbene rientranti nel campo dell'audit;

- l' accettazione dei rilievi ovvero le dichiarazioni del personale appartenente all' ACT auditate;
- una dichiarazione sulla riservatezza dei contenuti.

9.2. Approvazione e distribuzione del rapporto di audit

Durante la riunione di chiusura il Responsabile del gruppo di audit illustra e consegna al rappresentante dell'Autorità competente auditata copia controfirmata del Rapporto preliminare di Audit comprensivo di lista di distribuzione del rapporto e allegati (Modello 9 Allegato B).

Il rapporto ufficiale di audit è redatto in conformità al modello n. di cui all'allegato B del presente atto ed emessa entro 60 giorni dalla data della effettuazione della riunione di chiusura. L'ACT auditata entro 15 gg dal ricevimento della bozza del rapporto può trasmettere eventuali osservazioni/obiezioni.

La versione definitiva del Rapporto ufficiale di audit è emesso dal committente dell'audit (ACR) entro 90 gg. dalla data della effettuazione della riunione di chiusura. Se il rispetto dei tempi non è possibile, le ragioni del ritardo sono comunicate al committente dell'audit e all'Autorità competente auditata ed è concordata una nuova data di emissione.

Nel rapporto ufficiale di audit oltre a quanto previsto nel rapporto preliminare di audit, qualora siano state rilevate non conformità o individuati margini di miglioramento, saranno esplicitate raccomandazioni che dovranno vertere sui risultati finali da raggiungere piuttosto che sui mezzi per correggere le non conformità, nonché i tempi entro i quali pervenire ai risultati raccomandati.

Il rapporto di audit deve essere datato e firmato da Responsabile del gruppo di audit e dagli auditor ed è distribuito ai destinatari designati dal committente dell'audit. Il rapporto di audit è proprietà del committente dell'audit.

I membri del gruppo di audit e tutti i destinatari del rapporto si impegnano a rispettare e salvaguardare la riservatezza del rapporto. L'estratto del rapporto ufficiale di audit, è pubblicato sulla sezione dedicata alla sicurezza alimentare del sito internet regionale secondo quanto riportato nel modello Allegato B.

9.3. Chiusura dell'audit

L'audit è completato quando tutte le attività descritte nel piano dell'audit sono state attuate ed il rapporto ufficiale di audit approvato è stato distribuito. I documenti riguardanti l'audit sono conservati secondo le procedure interne individuate dall'ACR.

9.4. Conduzione di azioni successive all'audit

Nel caso in cui le conclusioni dell'audit evidenzino delle non conformità ed il rapporto ufficiale riporti raccomandazioni, è necessario che l'ACT auditata presenti un piano di azione entro 90 giorni dal

10. REGISTRAZIONI

Le registrazioni relative alla presente procedura sono rappresentate dal:

- programma annuale audit regionali;
- rapporti preliminari di audit;
- rapporti ufficiali di audit;
- piani di azione per azioni correttive e preventive;
- rapporti di azioni successive all'audit, se applicabili;
- relazione annuale di riesame attività di audit.

Le registrazioni devono essere conservate e controllate con adeguata sicurezza per almeno cinque anni dall'ACR.

11. MONITORAGGIO E VERIFICA DELL'ATTIVITÀ DI AUDIT

Il processo di audit è monitorato al fine di verificare il raggiungimento dei risultati pianificati.

I risultati raggiunti sono monitorati secondo le modalità e frequenze stabilite in apposito documento interno predisposto dalle articolazioni organizzative dell'ACR sono relazionati annualmente (modello allegato B).

Il Gruppo di coordinamento audit in caso di condizioni che portino ad un mancato raggiungimento di un obiettivo, attiva opportune azioni correttive.

Nel corso dei periodici riesami del programma di audit predisposti dal Gruppo di coordinamento, l'ACR valuta il raggiungimento degli obiettivi definiti e pianifica, in collaborazione con il GCA, gli obiettivi per l'anno successivo, specificando:

- gli indicatori;
- il valore obiettivo;
- la modalità di calcolo;
- il responsabile del monitoraggio;
- la frequenza del monitoraggio

I principali elementi di monitoraggio e di misurazione del servizio erogato sono riconducibili alla soddisfazione del cliente e delle parti interessate.

Si riporta nella tabella 1, a titolo di esempio, un possibile sistema di indicatori da utilizzare per monitorare il processo di audit nel primo anno di attività da parte dell'ACR.

Tabella – Es. Indicatori di performance del processo di audit regionali

Processo	Indicatore	Obiettivo	Modalità di calcolo	Resp. Rilevazione	Frequenza	Risultato
Programma annuale audit regionali	Rispetto tempistica	scadenza	Data emissione programma annuale audit regionali – Data prevista su tempistica pianificazione	Gruppo di coordinamento	Annuale	
Effettuazione audit regionali	Effettuazione numero audit regionali	% ACT è auditato in un anno	n. ACT auditate/n.ACT esistenti	Gruppo di coordinamento	Annuale	
Effettuazione audit regionali	Rispetto tempistica		Data effettuazione audit regionale– Data prevista audit regionale	Gruppo di coordinamento	Annuale	

Gli indicatori degli audit, definiti annualmente dal GCA sono validati dal Dirigente della regione Liguria della struttura competente in materia di Sicurezza Alimentare e Sanità Animale.

12. AGGIORNAMENTO

La procedura è riesaminata di norma triennialmente dal GCA nel contesto della predisposizione del nuovo programma annuale di audit; l'eventuale necessità di procedere ad aggiornamenti a minor scadenza, anche a seguito della variazione dei presupposti normativi e/o organizzativi che hanno determinato la definizione della procedura stessa, viene segnalata al Committente unitamente alla proposta di modifica del testo vigente al momento.

ALLEGATO B**Riformulazione Programma di audit art. 4 c.6 Reg. 882/2004/CE anni 2014 – 2015**

Settori da auditare nel 2014	Estensione audit	Anno previsto per audit	ACT da sottoporre e ad audit	Periodo previsto per audit	Durata audit	Gruppo di Auditor
Programmi di eradicazione monitoraggio e misure di controllo	Valutazione dei sistemi di controllo ufficiale adottati da parte dell'ACT ai sensi del Reg. CE/882/2004 per la gestione dei Piani di profilassi e risanamento del bestiame (TBC-BRC_LEB)	2014	ASL 1 Imperiese	Novembre	3 gg	Lead auditor: Dott. Marco Lovesio (veterinario SC SA ASL2 Savonese) Auditor : dott.ssa Monica Reali (veterinario Regione Liguria) Osservatore: Dott. Giacomo Pianetti (veterinario SC SA ASL 4 Chiavarese)
Sistema di Allerta (RASFF)	Valutazione dei sistemi di gestione del sistema di allerta rapido (RASFF) da parte dell'ACT ai sensi del Reg. CE/882/2004	2014	ASL 2 Savonese	Maggio	3 gg	Lead auditor: Dott.ssa Marcella Costa (Medico SC SICAL ASL 3 Genovese) Auditor : dott. Danilo Dellacasagrande (Regione Liguria) <u>Dott. Giovanni Orefice (Veterinario ASL 3 Genovese)</u> Osservatore: Dott. Roberto Moschi (veterinario SC SICAL ASL1 Imperiese)
Piano Nazionale Residui (PNR)	Valutazione attività di controllo ufficiale ai sensi del Reg. CE/882/2004 da parte dell'ACT relativamente ai residui e farmaci veterinari	2014	ASL 4 Chiavarese	maggio	3 gg	Lead auditor: Dott. Valter Dini (veterinario SC IAOA ASL 2 Savonese) Auditor : dott.ssa Elena Nicosia (biologo Regione Liguria) Osservatore: Dott.ssa Lorella Terzano (chimico SC SICAL ASL 1 Imperiese)
Capacità laboratorio	Verifica dei metodi di campionamento e analisi adottati dalle ACT e da parte del sistema dei laboratori nell'ambito	2014	ASL 1 Imperiese – Asl2 Savonese- Asl	Luglio – settembre	Attività preparatoria per Audit da	GDL: Dott. Claudio Capurro (veterinario SC SA ASL 3 Genovese)

	dell' attività di controllo ufficiale ai sensi del Reg. CE/882/2004 e dell'attività di controllo rispetto ai laboratori di autocontrollo		3 Genovese-Asl4 Chiavarese e ASL 5 Spezzina		<u>svolgersi nel 2015 durata prevista 8 giorni lavorativi totali</u>	dott. Danilo Dellacasagrande (Regione Liguria) e Ssa Elena Nicosia (biologo Regione Liguria) Dott.ssa Monica Reali (Veterinario Regione Liguria) Dott.ssa Elena Maria Teneggi (veterinario SC SA ASL 5 Spezzina) + rappresentante laboratori ufficiali (IZS/ARPAL)
Igiene generale degli alimenti Reg. (CE) 852/2004	Valutazione attività di controllo ufficiale attuato ai sensi del Reg. CE/882/2004 da parte dell'ACT per l'igiene dei prodotti alimentari, la loro rintracciabilità ed etichettatura	2014	ASL 1-3-5	ottobre	5 giorni	Lead auditor: Dott. Ssa Elena Bosia (Veterinario SC SICAL ASL 4 Chiavarese) Auditor : dott.ssa Elena Nicosia (biologo Regione Liguria) E Dott. Giuseppino Mabba Ghio (TdP SC SICAL ASL 4 Chiavarese) Osservatore: Dott. Alberto Bozano (veterinario SC SICAL ASL 4 Chiavarese)
Capacità laboratorio	Verifica dei metodi di campionamento e analisi adottati dalle ACT e da parte del sistema dei laboratori nell'ambito dell' attività di controllo ufficiale ai sensi del Reg. CE/882/2004 e dell'attività di controllo rispetto ai laboratori di autocontrollo	2015	ASL 1 Imperiese – Asl2 Savonese- Asl 3 Genovese- Asl4 Chiavarese e ASL 5 Spezzina	maggio	6 gg	Lead auditor: Dott. Ssa Elena Nicosia (biologo Regione Liguria) Auditor : dott. Danilo Dellacasagrande (Regione Liguria) e Dott.ssa Monica Reali + esperto tecnico da individuare
Audit di sistema	Valutazione dei sistemi di controllo ufficiale in merito alla sicurezza degli alimenti adottati da parte della Autorità competente territoriale ai sensi del Reg. (CE) n. 882/04.	2015	ASL 2 Savonese	novembre	3 gg	Lead auditor: Dott. Ssa Marcella Costa (medico SC SICAL ASL 3 Genovese) Auditor : dott.ssa Elena Nicosia (biologo Regione Liguria) , Dott. Vincenzo De Rosa (veterinario SC SICAL ASL5 Spezzina)

Anagrafe zootecnica	Valutazione attività di controllo ufficiale attuato ai sensi del Reg. CE/882/2004 da parte dell'ACT relativamente ai sistemi di identificazione degli animali da reddito in azienda e gestione delle anagrafi zootecniche	2015	ASL 4 Chiavarese	marzo	3 gg	Lead auditor: Dott. Claudio Capurro (veterinario SC SA ASL 3 Genovese) Auditor : dott.ssa Monica Reali (veterinario Regione Liguria) e Dott. Piero Gelli (veterinario SC SA ASL 5 Spezzina)
Sottoprodotti e MSR	Valutazione attività di controllo ufficiale attuato ai sensi del Reg. CE/882/2004 da parte dell'ACT relativamente ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano	2015	ASL 3 Genovese	maggio	3 gg	Lead auditor: Dott. Valter Dini (veterinario SC IAOA ASL 2 Savonese) Auditor : dott. Danilo Dellacasagrande (Regione Liguria) Osservatore: Dott. Davide Conte (TdP SC SICAL ASL 5 Spezzina)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**14.02.2014****N. 140**

Procedura di VIA regionale relativa al progetto per un impianto eolico sulla diga foranea del porto di Genova; proponente ENEL GREENPOWER. - Pronuncia negativa di compatibilità ambientale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- a causa dell'interferenza con la AZT – Air Traffic Zone dell'aeroporto di Genova, e della collocazione di alcuni degli aerogeneratori al di sotto della superficie di avvicinamento per pista 28 e superficie di decollo per pista 10., di esprimere pronuncia negativa di compatibilità ambientale in merito al progetto di impianto eolico sulla diga foranea del porto di Genova, proposto da ENEL GREEN POWER.
- La presente deliberazione è pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
- Contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO

Roberta Rossi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.02.2014 N. 143

POR Lig. FESR 2007-2013 Approvazione bandi attuativi Asse 1, linea attività 1.2.6. "Aggregazioni imprese" a favore associazioni imprend. e aggregazioni Micro Piccole Medie Imprese -Approvazione convenzione con Filse. Impegno totale euro 2.000.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

Per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare il bando attuativo della linea di attività 1.2.6 "Promozione e Animazione delle reti e delle aggregazioni di imprese" nonché del pertinente Allegato A), alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;
- di approvare il bando attuativo della linea di attività 1.2.6 "Creazione di reti e aggregazioni di imprese" nonché del pertinente Allegato B), alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

- di destinare al suddetto bando Allegato A) una dotazione complessiva di risorse finanziarie pari a € 1.000.000,00 (Euro unmilione/00);
- di destinare al suddetto bando Allegato B) una dotazione complessiva di risorse finanziarie pari a € 1.000.000,00 (Euro unmilione/00);
- di destinare le eventuali economie del bando Allegato A) "Promozione e Animazione delle reti e delle aggregazioni di imprese" che saranno accertate alla chiusura dello stesso a favore delle aggregazioni di imprese che presenteranno domanda sul bando "Creazioni di reti e aggregazioni di imprese" Allegato B) del presente atto, sull'Asse 1, linea di attività 1.2.6. del POR FESR 2007/2013.
- di affidare alla FI.L.S.E. S.p.A., per l'attuazione degli interventi previsti dalla sopraindicata linea di attività, la gestione delle risorse finanziarie assegnate, con l'incarico di gestione degli interventi previsti secondo le disposizioni contenute nelle modalità attuative di cui sopra;
- di approvare l'allegato schema di convenzione tra la Regione Liguria e la società FI.L.S.E. S.p.A. che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, dando mandato all'Assessore allo Sviluppo Economico, Industria, Commercio equo e solidale, Artigianato, tutela dei Consumatori, Ricerca e Innovazione tecnologica di sottoscrivere la convenzione in nome e per conto della Regione Liguria;
- di autorizzare la spesa di € 2.000.000,00 (duemilioni/00) per le finalità sopra indicate;
- di impegnare ai sensi dell'art. 79 della legge regionale n. 42/77 e s.m.i. la somma complessiva di € 2.000.000,00 (Euro duemilioni/00) e come sotto suddivisa, a favore della Società FI.L.S.E. S.p.A. con sede in Genova, Via Peschiera 16 (codice fiscale 00616030102) a valere sui corrispondenti capitoli di spesa del bilancio regionale per l'anno finanziario 2014 relativi al POR FESR "Competitività Regionale e Occupazione", come segue:
 - relativamente al bando "Promozione e Animazione delle reti e delle aggregazioni di imprese"- Allegato A)
 - capitolo n.9458 - €317.117,00 quale quota FESR;
 - capitolo n. 9461- €682.883,00 quale quota STATALE;
 - relativamente al bando "Creazioni di reti e aggregazioni di imprese" Allegato B)
 - capitolo n.9458 - €317.117,00 quale quota FESR;
 - capitolo n. 9461- €682.883,00 quale quota STATALE;
 - di incaricare il Servizio "Ragioneria e Contabilità" a provvedere agli accertamenti in entrata delle somme, come sopra impegnate, relative all'Asse 1 "Innovazione e competitività" sui corrispondenti capitoli di entrata del bilancio per l'esercizio 2014 come segue:
 - relativamente al bando "Promozione e Animazione delle reti e delle aggregazioni di imprese"- Allegato A)
 - capitolo n. 1923 - €317.117,00 quale quota FESR;
 - capitolo n. 1924 - €682.883,00 quale quota STATALE;
 - relativamente al bando "Creazioni di reti e aggregazioni di imprese" Allegato B)
 - capitolo n. 1923 - €317.117,00 quale quota FESR;
 - capitolo n. 1924 - €682.883,00 quale quota STATALE
 - di rinviare, ai sensi dell'art. 83 della L.R. n. 42/1977, il trasferimento alla FI.L.S.E. della somma complessiva di € 2.000.000,00 (Euro duemilioni/00), come sopra impegnata, successivamente alla sottoscrizione della sopracitata convenzione.
 - di rendere noto il contenuto del presente atto, mediante:
 - pubblicazione di informativa sul sito internet della Regione Liguria;
 - pubblicazione, per estratto, della seguente deliberazione e del relativo allegato sul BURL.

IL SEGRETARIO
Roberta Rossi

(seguono allegati)



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE LIGURIA

ALLEGATO A

OBIETTIVO "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"

PROGRAMMA OPERATIVO

2007-2013

Parte Competitività

COFINANZIATO DAL F.E.S.R. - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

**Bando Azione 1.2.6
"Promozione e Animazione delle reti e delle aggregazioni di imprese"**

1. Riferimenti normativi

- Legge regionale 13 agosto 2002, n. 33 e ss.mm.ii. “Interventi da realizzarsi nell’ambito dei sistemi produttivi locali e dei distretti industriali, delle filiere produttive, dei meta distretti, delle reti e delle aggregazioni d’impresa”;
- Deliberazione di Giunta Regionale 1278 del 26/10/2007 di presa d’atto del Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Parte Competitività – della Regione Liguria;
- Decisione della Commissione di approvazione del Programma C(2007) 5905 del 27/11/2007 e successive modifiche approvate con Decisione della Commissione C (2012) 670 del 14 febbraio 2012;
- Delibera CIPE (n° 36 del 15/06/07) di co-finanziamento statale;
- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e s.m.i.;
- Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio e s.m.i.;
- Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione, Regolamento generale di esenzione per categoria;
- Regolamento UE n. 1407 della Commissione del 18.12.2013 relativo all’applicazione degli art. 107-108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti “De Minimis” pubblicato sulla GUUE L 352 del 24.12.2013”;
- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, Comunicazione della Commissione 2006/C 323/01;
- Decisione C (2007) 5618 def.cor. del 28.11.2007 – Aiuto di Stato n. 324/2007 Italia – Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013;
- Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
- Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005, di “Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese”;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 03 ottobre 2008 n. 196, Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio;
- L.R. 25/11/2009 n. 56, Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e relativo regolamento regionale di attuazione n. 2 del 17/05/2011;

- L.R. 13 agosto 2007, n. 30 art. 14 “Norme regionali per la sicurezza e la qualità del lavoro”
- Decreto legge 10 febbraio 2009 n. 5 “Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi” convertito in legge, con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009 n. 33, modificata ed integrata con la L. 23 luglio 2009 n. 99 nonché ai sensi del D.L. 31.05.2010 n. 78 art. 42, convertito dalla legge 30.07.2010 n. 122 e dalle leggi 134/2012 (art. 45)e 221/2012 (art. 36).
- L.R. 7 febbraio 2012 n. 1 “Norme per sostenere lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese liguri”.

2. Obiettivi

L'azione intende sostenere e sollecitare l'attuazione di progetti presentati dalle Associazioni imprenditoriali, rappresentative dell'industria, dell'artigianato, del commercio e della cooperazione mirati alla promozione e all'animazione di una cultura di diffusione delle reti di impresa e al sostegno e accompagnamento delle diverse forme di aggregazioni di micro, piccole e medie imprese, come nuovo fattore di competitività.

3. Disponibilità finanziarie

Il presente bando dispone di una dotazione finanziaria iniziale pari a 1.000.000,00 di euro.

4. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di finanziamento le Associazioni Imprenditoriali Regionali della regione Liguria rappresentative dei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e della cooperazione aderenti al Patto per lo Sviluppo Competitivo del sistema produttivo ligure sottoscritto il 1.12.2008.

Nessun soggetto può partecipare a più di 1 (uno) progetto.

5. Requisiti di ammissibilità

Tutti i Soggetti Beneficiari devono possedere i seguenti requisiti:

- avere sede legale e/ operativa in regione Liguria;
- non sussistenza di alcuna delle cause di esclusione a contrattare con la Pubblica Amministrazione e/o con soggetti pubblici, ai sensi della vigente normativa.

I progetti devono essere realizzati entro 12 mesi dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione.

Il costo totale del progetto agevolabile non può essere inferiore ad € 50.000,00 (euro cinquantamila/00) e il contributo concedibile non potrà, in ogni caso, superare l'importo di € 110.000,00 (euro centodiecimila/00).

Per essere considerate ammissibili ai fini del contributo concedibile, le spese devono essere: relative ad attività e a programmi di investimento eseguite dai Soggetti Beneficiari o da questi affidate a terzi nel rispetto delle tipologie sotto riportate, avviate successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo ammesso ad agevolazione ed entro e non oltre 12 mesi dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione; al fine della verifica del rispetto delle suddette condizioni fa fede la data del primo titolo di spesa (fattura, ricevuta fiscale, parcella o titolo equipollente e per quanto riguarda le spese di personale una dichiarazione resa dal legale rappresentante o dal responsabile del progetto, attestante l'inizio attività sul progetto da parte della forza lavoro interna all'impresa indicando il/i nominativo/i e la mansione a lui/loro affidata e costo orario;

- strettamente funzionali alla realizzazione ed attuazione dell'intervento;
- previste nel piano finanziario presentato;
- già definite al momento della presentazione della domanda con un programma dettagliato dell'investimento previsto;
- identificabili, controllabili ed attestate da documenti giustificativi.

Sono considerati ammissibili i progetti finalizzati alla diffusione, nascita e sviluppo di una cultura di aggregazione in rete delle micro, piccole e medie imprese liguri, per una maggiore competitività e un migliore posizionamento sul mercato tesi allo sviluppo del tessuto produttivo regionale.

Per il sostegno ai processi di aggregazione tra le imprese i progetti dovranno prevedere, indicativamente, le seguenti azioni:

- di informazione, promozione e animazione finalizzate alla diffusione della conoscenza delle reti di imprese e delle implicazioni del lavorare in forma aggregata.
- di sostegno ad attività di incontro e di collaborazione tra imprese, intensificando la collaborazione e lo scambio di conoscenze e di competenze, tese a sviluppare aggregazioni stabili di medio-lungo termine per il raggiungimento di un obiettivo comune, allo scopo di migliorare la propria competitività.
- di fornitura di servizi e di strumenti utili alla nascita di un'aggregazione e orientamento al mercato, supportando l'avvio delle attività nella fase di start – up delle nuove aggregazioni e individuando gli strumenti giuridici di aggregazione più adeguati e in grado di agevolare e regolare il funzionamento della rete.

- di monitoraggio e creazione banca dati delle aggregazioni di imprese.
- di approfondimento e definizione delle strategie per la promozione delle reti e per l'attrazione di investimenti sul territorio.
- di creazione e/o diffusione di marchi territoriali
- di studio e di valutazione delle forme di aggregazioni del tessuto regionale al fine di favorire le vocazioni del territorio, i problemi, le difficoltà da sottoporre al confronto con i soggetti istituzionali, economici e sociali regionali, con scambi di informazioni e garanzia di diffusione di buone pratiche.

6. Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- A. **costi del personale** impiegato nella realizzazione del progetto, nella misura di effettivo impiego nel progetto stesso (personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato, a progetto).
- B. **costi per attrezzature, strumentazione e macchinari** acquistate nel periodo di realizzazione del progetto e strettamente necessarie alla realizzazione del progetto stesso in quota proporzionale al periodo ed all'intensità di utilizzo nell'ambito del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- C. **costi per acquisto di software e hardware** di nuova fabbricazione acquistati nel periodo di realizzazione del progetto e strettamente necessari alla realizzazione del progetto stesso in quota proporzionale al periodo ed all'intensità di utilizzo nell'ambito del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- D. **costi per promozione** che derivino direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto (es. diffusione di informazioni, realizzazione di brochure e/o pubblicazioni, promozione tramite canali online, etc);
- E. **costi di locazione di spazi** che derivino direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto;
- F. **costi per forniture di servizi** specifici per la realizzazione dell'intervento e caratterizzati da un contenuto altamente specialistico (es. traduzioni, interpretariato, ecc.);
- G. **costi per la presentazione di una fidejussione**, a sostegno della richiesta di anticipo del contributo concesso, nell'importo massimo di spesa ammissibile pari al 2% (due) dell'ammontare garantito per ogni domanda di contributo;

H. **costi per consulenze tecniche esterne** specifiche e strategiche ai fini dell'intervento e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico.

Per tutte le spese è sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. (eccetto che non sia recuperabile) e a qualsiasi onere accessorio fiscale o finanziario. Sono in ogni caso escluse le spese amministrative e di gestione.

Le spese relative all'acquisto di servizi in valuta estera possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in Euro pari all'imponibile ai fini IVA da determinarsi applicando il tasso ufficiale di cambio pubblicato sulla G.U. ai sensi dell'art 110 c. 9 del TUIR ed applicato nel mese di emissione del documento di spesa.

Non sono ammissibili, tra le altre, le spese non puntualmente sopra citate ed in particolare:

- le spese relative ad un bene e/o servizio rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario.
- i costi del personale dipendente relativi ad attività di ordinaria gestione.
- per l'acquisizione di beni usati o rigenerati.
- le spese per acquisto di immobili, terreni, ristrutturazioni e impianti generici.
- le spese per acquisto di macchinari, attrezzature meramente sostitutivi, compresi i rinnovi delle licenze per l'utilizzo del software.
- le spese per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada
- le spese per acquisto di beni a fini dimostrativi.
- le spese per consulenze continuative o periodiche, relative agli ordinari costi di gestione del soggetto beneficiario connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale e la pubblicità, ad eccezione di quelle specificatamente relative ad approfondimenti di tali aspetti in relazione alle aggregazioni di imprese (punto H).

Le modalità di pagamento ammissibili per le suddette spese sono limitate al bonifico, Ri.Ba., assegno bancario e RID, a valere su uno o più conti correnti bancari o postali intestati al soggetto beneficiario, utilizzati, anche in via non esclusiva, per il pagamento delle spese ammesse ad agevolazione e per l'accreditamento dell'agevolazione concessa.

Il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) verrà comunicato nel provvedimento di concessione dell'agevolazione.

Le consulenze devono essere rese da strutture specializzate organizzate in forma di impresa, da professionisti singoli o da Università, Enti pubblici, Centri di ricerca pubblici e privati. Le

schede di presentazione, eventualmente corredate da curricula vitae, contenenti informazioni circa la formazione e le esperienze professionali di tutti i consulenti incaricati dalla prestazione, siano essi liberi professionisti o incaricati in nome e per conto di strutture specializzate organizzate in forma di impresa, Università, Enti pubblici, centri di ricerca pubblici e privati, dovranno evidenziare adeguate competenze in materia.

La valutazione dei costi proposti verrà effettuata tenendo conto dei massimali e dei parametri di riferimento fissati dalla Commissione U.E. (**allegato A**) per gli onorari uomo/giornata, sia nel caso in cui sia una struttura specializzata e organizzata in forma di impresa, un'Università, un Ente Pubblico, un Centro di ricerca pubblico o privato. Qualora si tratti di una struttura specializzata e organizzata in forma di impresa, la valutazione verrà effettuata sul soggetto che concretamente espletterà il servizio di consulenza.

7. Intensità e forma dell'agevolazione

L'agevolazione, è concessa **in regime "de minimis"**, ai sensi del "Regolamento UE n. 1407 della Commissione del 18.12.2013 relativo all'applicazione degli art. 107-108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "De Minimis" pubblicato sulla GUUE L 352 del 24.12.2013", nella misura massima dell'80% del costo ammissibile, nel limite massimo di € 110.000,00 (Euro centodiecimila/00) ed entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili.

Le agevolazioni non sono cumulabili con altri aiuti di stato o con altre agevolazioni pubbliche relativamente agli stessi costi ammissibili.

8. Presentazione delle proposte

Le domande di ammissione ad agevolazione devono essere redatte esclusivamente on line accedendo al sistema "Bandi on line" dal sito internet www.filse.it, compilate in ogni loro parte e complete di tutta la documentazione richiesta, da allegare alle stesse in formato elettronico, firmate digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e inoltrate esclusivamente utilizzando la procedura informatica di invio telematico, pena l'irricevibilità della domanda stessa, a decorrere dal giorno 11.03.2014 al giorno 18.03.2014.

Si precisa che le domande potranno essere inviate dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle ore 17.30. La procedura informatica sarà a disposizione delle imprese sul sito www.filse.it a partire dal giorno 03.03.2014.

Ciascuna Associazione può presentare una sola domanda a valere sul presente bando entro i termini di apertura del bando stesso.

Le domande di ammissione ad agevolazione sono soggette al pagamento dell'imposta di bollo. Il sistema non consentirà l'invio di istanze non sottoscritte con firma digitale e/o non compilate in ogni parte e/o prive di uno o più documenti obbligatori (allegati anch'essi in formato elettronico) e/o spedite al di fuori dei termini.

Ai fini del rispetto dei termini di presentazione della domanda si considera la data di invio telematico.

9. Documentazione obbligatoria

La domanda, da redigersi in formato elettronico, al fine di essere inoltrata in via telematica, dovrà essere compilata nelle seguenti schermate:

- A. relazione illustrativa dell'Associazione;
- B. relazione tecnica dell'intervento proposto e relative spese di cui al precedente punto 6, con livello minimo di disaggregazione tali da consentire l'individuazione univoca delle voci di costo;
- C. Costi del personale;
- D. scheda di presentazione di ciascun soggetto incaricato delle prestazioni, sia esso libero professionista o sia esso incaricato in nome e per conto di strutture specializzate organizzate in forma di impresa, Università, Centri di ricerca pubblici e privati;

e corredata dai seguenti documenti, allegati anch'essi in formato elettronico:

1. copia dei titoli di spesa (fatture, ricevute fiscali, parcelle o titoli equipollenti) o dei preventivi di spesa dettagliati per single voci di spesa;
2. nel caso di partecipazione del soggetto beneficiario ad una determinata fiera o mostra, copia del preventivo o della fattura o del contratto per la locazione, installazione e gestione dello stand;
3. copia dei preventivi, dei contratti di affidamento dell'incarico o dei titoli di spesa relativamente all'acquisizione di consulenze/servizi, in cui siano indicati chiaramente:
 - i parametri identificativi del servizio;
 - l'articolazione dettagliata per ciascuna fase delle attività e relativo costo (giornata lavorativa da intendersi di 8 ore).

FI.L.S.E. SpA effettuerà la valutazione dei soggetti incaricati delle prestazioni, con facoltà di riparametrare la spesa in funzione delle risultanze degli accertamenti.

Qualora, in caso di spese già effettuate, i titoli di spesa non contengano gli elementi sopraccitati, gli stessi dovranno essere inseriti in una relazione da redigere a cura del fornitore del servizio che dovrà essere allegata anch'essa in formato elettronico.

La documentazione di cui ai punti 1, 2 e 3 del presente paragrafo, dovrà riportare fedelmente quanto inserito nella schermata - relazione tecnica dell'intervento proposto e relative spese - del sistema bandi on line. In caso di discrepanza si procederà alla valutazione mediante criteri prudenziali.

E' possibile inoltre allegare in formato elettronico il curriculum vitae di ciascun soggetto incaricato delle prestazioni, sia esso libero professionista o incaricato in nome e per conto di strutture specializzate organizzate in forma di impresa, Università, Centri di ricerca pubblici e privati. I curricula vitae, dovranno riportare fedelmente quanto inserito nelle schermate - scheda di presentazione - del sistema bandi on line. In caso di discrepanza si procederà alla valutazione mediante criteri prudenziali.

FI.L.S.E. SpA effettuerà la valutazione dei soggetti incaricati delle prestazioni, con facoltà di riparametrare la spesa in funzione delle risultanze degli accertamenti.

Qualora, in caso di spese già effettuate, i titoli di spesa non contengano gli elementi sopraccitati, gli stessi dovranno essere inseriti in una relazione da redigere a cura del fornitore del servizio che dovrà essere allegata anch'essa in formato elettronico.

Tutta la documentazione di cui sopra, allegata in formato elettronico (a titolo esemplificativo: giustificativi di spesa, elaborati grafici, relazione da redigere a cura del fornitore del servizio etc.), dovrà essere completa e leggibile in tutti i suoi contenuti ed in formato PDF.

Tutte le comunicazioni e tutte le richieste intercorrenti tra il soggetto beneficiario e FI.L.S.E. SpA avverranno tramite il sistema bandi on line e, quando necessario, tramite la Posta Elettronica Certificata (PEC), la quale dovrà risultare attiva alla data di presentazione della domanda di agevolazione.

FI.L.S.E. potrà richiedere la documentazione finalizzata all'acquisizione dell'informativa antimafia.

10. Istruttoria e criteri di valutazione

L'istruttoria delle domande viene effettuata dalla FI.L.S.E. S.p.A. con procedura valutativa a sportello.

L'ordine cronologico viene determinato dalla data di invio telematico delle domande e, nel caso di più domande inviate nella stessa data, si procederà **in caso di carenza fondi**, per l'inserimento nell'elenco cronologico, al sorteggio effettuato da un notaio.

Il procedimento amministrativo relativo alle domande pervenute sarà attuato in conformità alle disposizioni della L.R. 25 novembre 2009, n. 56 (Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e relativo regolamento regionale di attuazione n. 2 del 17/05/2011.

Si precisa che non saranno ammesse regolarizzazioni o completamenti della domanda e della relativa documentazione obbligatoria.

Superata la verifica formale FI.L.S.E. si riserva la facoltà di richiedere eventuali precisazioni sul merito dell'investimento presentato. Non saranno in ogni caso ammesse integrazioni documentali e/o dati/informazioni strutturali sul progetto stesso.

L'attività istruttoria deve concludersi entro il termine massimo di 90 giorni dalla data di presentazione della domanda, con comunicazione, ai soggetti proponenti, di giudizio positivo o negativo sull'ammissibilità dell'iniziativa alle agevolazioni.

In caso di esito negativo dell'istruttoria, FI.L.S.E., prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica, tempestivamente al soggetto beneficiario, ai sensi dell'art. 14 della Legge 56 del 25/11/2009, i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, il soggetto beneficiario ha il diritto di presentare per iscritto le sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti, purchè meramente esplicativi delle suddette osservazioni.

Si precisa che tale facoltà non riapre i termini perentori previsti dal bando per l'invio della documentazione obbligatoria da allegare esclusivamente al momento dell'invio della domanda, restando ferme le preclusioni e le cause di inammissibilità della domanda maturate a seguito del mancato rispetto delle previsioni del bando in oggetto.

La comunicazione di cui sopra interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine assegnato. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

Per le domande valutate positivamente, nella comunicazione saranno evidenziate le spese ammesse e quelle escluse, con la determinazione del totale dei costi ammissibili del progetto.

Il richiedente o chiunque abbia interesse, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, ai sensi della legge regionale 25/11/2009, n. 56 e relativo regolamento, può esercitare il diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Le domande saranno selezionate in due fasi, al fine di valutare:

- l'ammissibilità formale della domanda;

		<p>incontro e collaborazione volte a sviluppare processi di aggregazione nelle varie forme previste dalla giurisprudenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni di diffusione della conoscenza delle metodologie, delle tecniche e degli strumenti a supporto dell'aggregazione e della collaborazione tra imprese; - accompagnamento alla definizione del progetto di investimento; 	<p>2</p> <p>2</p>
2	Congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - coerenza interna del progetto (allineamento tra attività programmate e risultati attesi); - completezza e consistenza delle risorse (umane, organizzative e strumentali) e del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto; <p>Valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sufficiente - Discreta - Buona 	<p>5</p> <p>7</p> <p>9</p>
3	Inserimento lavorativo di persone appartenenti a categorie svantaggiate e deboli rispetto al mercato del lavoro	L'inserimento lavorativo di anche una persona appartenente a categorie svantaggiate e deboli rispetto al mercato del lavoro (dei cui ai punti 18), 19) e 20) dell'art. 2 del Reg.to 800/2008) comporta l'attribuzione di una maggiorazione di punteggio pari a :	2
4	Capacità del progetto di generare nuovi posti di lavoro qualificati di ricerca all'interno delle imprese e di innescare processi di generazione di conoscenze e competenze all'interno delle imprese con priorità per l'occupazione femminile e giovanile (ricercatori)	<p>Posti di lavoro qualificati creati a tempo indeterminato /determinato (per un periodo minimo di 3 anni):</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 unità - più di una unità <p>Nel caso di inserimento lavorativo di giovani fino a 30 anni e/o donne si ha una maggiorazione di punteggio pari a :</p>	<p>2</p> <p>4</p> <p>2</p>
5	Ricadute ed impatto potenziale del progetto sulla diffusione di processi innovativi nelle imprese coinvolte, nella filiera o cluster di riferimento	<p>Valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della dimensione dell'iniziativa (es. numero di settori e imprese raggiungibili dalle attività e dai servizi previsti dall'iniziativa proposta); - delle ricadute positive sulle imprese garantite dalle attività previste dall'intervento, in termini di consolidamento e sviluppo delle aggregazioni esistenti e creazione e sviluppo di nuove aggregazioni di imprese; -ricadute positive sulle imprese in 	

		termini di miglioramento della loro competitività; - sufficiente - discreta - buona	5 7 9
6	Numero e ruolo delle PMI coinvolte	Fino a 4 imprese coinvolte Da 5 a 6 imprese coinvolte Oltre 6 imprese coinvolte	2 3 4
7	Grado di coinvolgimento del partenariato economico e sociale	Prevista collaborazione con soggetti del partenariato economico e sociale no si	0 2

Per l'attribuzione del punteggio relativo ai posti di lavoro creati (criteri 3 e 4), il periodo di riferimento è quello decorrente dalla data di avvio del progetto, coincidente con la data del primo titolo di spesa ammissibile ad agevolazione, fino al termine ultimo previsto per la rendicontazione finale di spesa. Per le verifiche tecniche sui progetti presentati sia in fase di istruttoria sia in fase di monitoraggio successiva all'accoglimento della domanda, FI.L.S.E. S.p.A. potrà avvalersi di esperti esterni in materia.

Ai fini della concessione dell'agevolazione il soggetto beneficiario dovrà dimostrare la regolarità contributiva ai sensi della L.98 del 9.08.2013.

11. Comitato Tecnico di Valutazione

Il Comitato Tecnico per la valutazione dei progetti sarà composto da 3 esperti qualificati, di cui 2 individuati dalla FI.L.S.E. S.p.A. e 1 individuato dalla Regione con funzioni di Presidente del Comitato,. Le funzioni della Segreteria saranno svolte dalla FI.L.S.E.

12. Erogazione dell'agevolazione

La rendicontazione finale di spesa dovrà essere prodotta entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data ultima concessa per il completamento del progetto approvato (12 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione) pena la revoca dell'agevolazione concessa.

Ai fini dell'erogazione dell'agevolazione ammessa, i soggetti beneficiari dovranno dimostrare la regolarità contributiva.

L'agevolazione calcolata sulle spese complessivamente ammesse potrà essere erogata secondo le seguenti modalità:

- 1) anticipo pari al 50% dell'agevolazione complessiva**, previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa o garanzia rilasciata dai soggetti autorizzati ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs n. 385/1993, secondo le modalità sotto indicate al punto 1.1 o in alternativa

- 2) **acconto pari al 50% dell'agevolazione concessa**, al raggiungimento di uno stato di avanzamento della spesa pari ad almeno il 60% del progetto nella forma di acquisto diretto ammesso con delibera di concessione, previa presentazione di apposita richiesta che dovrà essere redatta sulla base della modulistica che verrà trasmessa da FI.L.S.E. S.p.A. in fase di concessione dell'agevolazione.
- 3) **saldo del contributo concesso** ad ultimazione dell'investimento, previa presentazione di apposita richiesta, corredata di documentazione e titoli di spesa, che dovrà essere redatta sulla base della modulistica che verrà trasmessa da FI.L.S.E. S.p.A. in fase di concessione dell'agevolazione.

1.1 anticipo pari al 50% dell'agevolazione concessa, a seguito:

- a) di presentazione dell'originale cartaceo di fidejussione bancaria, polizza assicurativa o garanzia rilasciata dai soggetti autorizzati ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs n. 385/1993, a garanzia dell'importo erogato, secondo lo schema di cui al modello **allegato B**, che sarà svincolata contestualmente all'erogazione del saldo del contributo.
- b) della formulazione di apposita richiesta di erogazione da redigersi in formato elettronico, al fine di essere inoltrata in via telematica, che dovrà essere compilata nelle seguenti schermate:
- modulo di richiesta dell'erogazione dell'anticipo del 50%;
 - comunicazione attestante i dati necessari per la richiesta del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) da parte degli Uffici FI.L.S.E.;
 - dichiarazione resa dal legale rappresentante del soggetto beneficiario ai sensi degli art. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni attestante che l'Associazione non è sottoposta ad un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;

FI.L.S.E. potrà richiedere la documentazione finalizzata all'acquisizione dell'informativa antimafia.

13. Obblighi del beneficiario

E' fatto obbligo ai soggetti beneficiari del contributo di:

- a) rispettare quanto previsto nella delibera di concessione delle agevolazioni e gli impegni assunti nella domanda di agevolazione;
- b) eseguire il progetto entro 12 mesi dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione dell'agevolazione, conformemente alla proposta approvata;
- c) mantenere i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti dal bando fino al momento del completamento del progetto e dell'erogazione del saldo dell'agevolazione;

- d) chiedere autorizzazione a F.I.L.S.E. S.p.A. per eventuali variazioni o modifiche sostanziali nei contenuti dell'intervento finanziato. Le suddette variazioni potranno intervenire una sola volta e successivamente al ricevimento della delibera di concessione;
- e) realizzare una spesa per l'intervento ammissibile non inferiore al 60% di quella ammessa all'agevolazione, come da delibera di concessione, indipendentemente dall'eventuale successivo accoglimento del piano di investimenti presentato in sede di variazione, fermo restando che il limite minimo di investimento rendicontato ed ammissibile non potrà essere inferiore ad € 50.000,00 (Euro cinquantamila/00);
- f) dare comunicazione a F.I.L.S.E. S.p.A. qualora intendano rinunciare all'esecuzione dell'iniziativa agevolata;
- g) produrre la rendicontazione finale di spesa entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data ultima concessa per il completamento dell'investimento (12 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione) e comunque entro e non oltre il 31.8.2015;
- h) fornire, in caso di richiesta, a F.I.L.S.E. S.p.A. e alla Regione, durante la realizzazione, i dati sull'avanzamento dell'intervento e i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione e, per **i 5 anni** successivi al completamento dell'intervento, i dati relativi agli indicatori socio - economici volti a valutare gli effetti prodotti;
- i) conservare a disposizione della Regione per un periodo **di 10 anni** a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo, la documentazione originale di spesa;
- j) rispettare le modalità di pagamento delle spese previste al punto 6 del bando;
- k) non trasferire a qualsiasi titolo, per atto volontario, i beni acquistati o realizzati per la durata di 3 anni dal completamento dell'investimento, salvo la loro sostituzione con beni di qualità e funzionalità analoghe, in presenza di cause di forza maggiore, previa comunicazione corredata da idonea perizia di qualificato professionista iscritto ad albo pubblico;
- l) menzionare, in ogni documento in formato elettronico o cartaceo prodotto nelle attività di divulgazione del progetto, il cofinanziamento con le risorse del POR CRO Regione Liguria 2007-2013;
- m) accettare sia durante l'istruttoria, sia durante e dopo la realizzazione dell'iniziativa, le verifiche tecniche ed i controlli che la F.I.L.S.E., gli Organi comunitari, statali e regionali riterranno di effettuare in relazione all'agevolazione concessa e/o erogata.

14. Revoche

La revoca totale o parziale dell'agevolazione sarà deliberata dalla F.I.L.S.E. S.p.A. nei casi in cui:

1. il beneficiario abbia sottoscritto dichiarazioni o abbia prodotto documenti risultanti non veritieri;
2. il beneficiario abbia ottenuto per gli stessi beni e/o consulenze, altre agevolazioni previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;

3. il beneficiario non abbia eseguito l'iniziativa in conformità alla proposta approvata nei contenuti e nelle finalità previste;
4. il beneficiario non abbia confermato a consuntivo i dati di progetto per i quali in sede di istruttoria è stato assegnato il relativo punteggio, e risultando così il punteggio complessivo inferiore a quello minimo stabilito per la finanziabilità del progetto;
5. dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano gravi inadempienze dell'impresa beneficiaria;
6. il beneficiario sia sottoposto a liquidazione o procedure fallimentari, concorsuali, etc., nei cinque anni successivi alla conclusione dell'investimento agevolato;
7. il beneficiario non abbia rispettato i seguenti obblighi stabiliti al punto 13:
 - rispettare quanto previsto nella delibera di concessione delle agevolazioni e gli impegni assunti nella domanda di agevolazione;
 - eseguire l'intervento entro 12 mesi dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione dell'agevolazione attraverso investimenti in beni e/o consulenze funzionali e funzionanti alle finalità del progetto approvato;
 - mantenere i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti al punto 5 del bando fino alla data di richiesta dell'erogazione del saldo;
 - realizzare una spesa di investimento ammissibile non inferiore al 60% di quella ammessa all'agevolazione come da delibera di concessione, indipendentemente dall'eventuale successivo accoglimento del piano di investimenti presentato in sede variazione, fermo restando che il limite minimo di investimento rendicontato ed ammissibile non potrà essere inferiore ad € 50.000,00 (Euro cinquantamila/00);
 - produrre la rendicontazione finale di spesa entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data ultima concessa per il completamento del progetto (12 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione) e comunque entro e non oltre il 31.8.2015;
 - conservare a disposizione della Regione per un periodo di 10 anni dalla data di erogazione del contributo, la documentazione originale di spesa;
 - rispettare le modalità di pagamento delle spese previste al punto 6 del bando;
 - non trasferire a qualsiasi titolo, per atto volontario, i beni acquistati o realizzati per la durata di 3 anni dal completamento dell'investimento, salvo la loro sostituzione con beni di qualità e funzionalità analoghe, in presenza di cause di forza maggiore, previa comunicazione corredata da idonea perizia di qualificato professionista iscritto ad albo pubblico;

Nel caso in cui l'intervento non venga ultimato entro i termini prescritti, F.I.L.S.E. S.p.A. effettuerà la revoca parziale dell'agevolazione relativa ai titoli di spesa datati successivamente a

detti termini, fatta salva ogni determinazione conseguente alle verifiche sull'effettivo completamento dell'intervento e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il procedimento di revoca del contributo concesso si dovrà concludere entro 60 giorni dal primo atto di impulso.

Il provvedimento, di revoca dovrà contenere, tra l'altro, l'ammontare della somma da recuperare nonché le modalità ed i tempi ai quali deve attenersi il beneficiario del contributo.

La procedura di revoca comporterà, nei casi in cui il beneficiario abbia ottenuto l'erogazione parziale o totale del contributo, il recupero dello stesso, gravato degli interessi calcolati dalla data di erogazione a quella di restituzione dello stesso.

15. Controlli

I competenti Organi comunitari, statali e regionali possono effettuare, in qualsiasi momento, controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

L'Amministrazione regionale provvede altresì, ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

16. Misure di salvaguardia

Per gli interventi oggetto di concessione del contributo, la Regione non assume responsabilità in merito alla mancata osservanza, da parte dei soggetti proponenti e attuatori, della rispondenza degli stessi interventi alle prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia di affidamenti degli incarichi professionali, di approvazione dei progetti, di modalità di appalto, affidamento, esecuzione, direzione e collaudo dei relativi lavori, ivi compresi gli eventuali servizi e forniture accessori e dei relativi adeguamenti normativi.

Dette responsabilità rimangono esclusivamente in capo ai soggetti beneficiari dei contributi e, in caso di inadempienze, i contributi relativi agli interventi potranno essere revocati.

17. Informativa ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003

Si informa, ai sensi del D. Lgs. 196/2003, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo citato, l'interessato può accedere ai dati che lo riguardano e chiederne l'aggiornamento, la rettificazione, ovvero, quando ne ha interesse, l'integrazione dei dati e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE LIGURIA

OBIETTIVO "COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE"

PROGRAMMA OPERATIVO

2007-2013

Parte Competitività

COFINANZIATO DAL F.E.S.R. - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Bando Azione 1.2.6

"Promozione e Animazione delle reti e delle aggregazioni di imprese"

ALLEGATI A e B

Allegato A

PARAMETRI DI RIFERIMENTO DEGLI ONORARI APPLICATI Massimali fissati dalla Commissione U.E. per gli onorari (INDICIZZATI)

Importi in €/giorno*uomo

Classe	Anni di esperienza	Tariffa giornaliera
Classe C (Tariffa base)	>15	434,13
	10-15	368,71
	5-10	220,04
	2-5	184,36
	0-2	148,68
Classe B (140% di C)	>15	606,59
	10-15	517,39
	5-10	309,24
	2-5	261,67
	0-2	208,15
Classe A (170% di C)	>15	737,43
	10-15	630,38
	5-10	374,66
	2-5	309,24
	0-2	249,77

La classe C comprende personale non laureato.

La classe B comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti qualificati.

La classe A comprende docenti universitari, ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti d'azienda, imprenditori, professionisti di elevato profilo

Modello Allegato B

SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA

Spett.le
FI.L.S.E. S.p.A.
Via Peschiera 16
16122 GENOVA

PREMESSO CHE

Il Beneficiario(in seguito indicata per brevità anche il "Contraente") con sede legale inC.F. partita IVA iscritta alla C.C.I.A.A. di al n. - ha presentato una domanda finalizzata all'ottenimento delle agevolazioni previste dalla linea 1.2.6 "Promozione e Animazione delle reti e delle aggregazioni di imprese" –

- a) Innovazione" POR CRO FESR (2007-2013) che la Banca/Società dichiara di ben conoscere, per la realizzazione del progetto codificato con numero di posizione n....¹
- b) a valere sulla sopra citata linea, al Contraente è stata concessa un'agevolazione pari ad euro, a fronte di un investimento ammesso pari ad euro.....;
- c) l'importo di euro.....², corrispondente al 50% del contributo concesso, può essere erogato, a titolo di anticipazione su richiesta dell'impresa, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile incondizionata ed escutibile a prima richiesta, a garanzia della restituzione della stessa somma da erogare. In particolare, detta garanzia deve assicurare la restituzione della somma da erogare a titolo di anticipazione nel caso in cui il Contraente non abbia sostenuto le spese approvate per la realizzazione del progetto di cui alla lettera a), secondo le condizioni, i termini e le modalità stabilite dal bando di attuazione della sopra citata linea e dalla comunicazione di ammissione all'agevolazione di FI.L.S.E. S.p.A. risultando così lo stesso contraente debitore in tutto od in parte in relazione a quanto erogato a titolo di anticipazione;
- d) il Contraente ha richiesto l'erogazione dell'importo di euro..... a titolo di anticipazione del 50% del contributo concesso;
- e) l'erogazione dell'anticipazione viene effettuata per il tramite di FI.L.S.E. S.p.A.;
- f) con deliberazione della Giunta regionale n.....delè stato approvato lo schema di garanzia fidejussoria utilizzabile ai fini della richiesta di erogazione degli anticipi delle agevolazioni concesse ai beneficiari privati a valere sulle linee di attività dell'Asse 1 e 2 del POR FESR Liguria 2007-2013;

¹ Indicare numero di posizione assegnato e comunicato con la nota di comunicazione di avvio del procedimento

² Nel caso di contributo parzialmente concesso attraverso la modalità del leasing indicare il 50% della quota di contributo concessa direttamente all'impresa.

TUTTO CIO' PREMESSO
che forma parte integrante del presente atto

la sottoscritta³,
(in seguito indicata per brevità "Banca" o "Società") con sede legale in
....., c.f..... partita
IVA..... iscritta nel registro delle imprese di al n.
..... iscritta all'albo/elenco⁴ in persona di
..... nato a il
.....

nella qualità di, dichiara di costituirsi, con il presente atto, garante nell'interesse del Contraente e a favore di FI.L.S.E. S.p.A., sino alla concorrenza dell'importo di Euro (Euro), pari al 115% dell'anticipazione che la presente garantisce per il caso in cui il contraente fosse tenuto a restituire tutto o in parte l'importo liquidato, ai sensi e per gli effetti delle seguenti condizioni generali.

CONDIZIONI GENERALI DELLA GARANZIA

- 1) La Società/Banca si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla FI.L.S.E. S.p.A. l'importo dell'anticipo erogato, maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione e quella della restituzione (escludendo il dies a quo ed includendo il dies ad quem), ivi comprese le spese per l'eventuale recupero della somma anticipata, e comunque nel limite massimo di Euro (Euro), qualora il Contraente non abbia provveduto a restituire l'importo dovuto entro dieci giorni dalla data di ricezione della comunicazione di revoca del contributo formulata dalla FI.L.S.E. S.p.A. e inviata per conoscenza anche alla Società/Banca;
- 2) La Società/Banca si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre dieci giorni dalla ricezione della detta richiesta, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata dalla FI.L.S.E. S.p.A., cui peraltro non potrà essere opposta alcuna eccezione da parte della Società/Banca stessa e/o del Contraente anche nell'eventualità di opposizione o ricorsi proposti da quest'ultimo o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente sia dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in stato di liquidazione;
- 3) La presente garanzia fideiussoria ha durata ed efficacia dalla data del rilascio fino al.....(ovvero 12 mesi dal termine ultimo concesso ed indicato nella comunicazione di ammissione dell'agevolazione per il completamento dell'investimento), con rinnovo tacito per non più di due proroghe semestrali automatiche, salvo l'eventuale svincolo anticipato da parte di FI.L.S.E S.p.A. attraverso la consegna alla società/banca dell'originale della polizza con annotazione di svincolo da parte della FI.L.S.E. S.p.A.;

³ Indicare il soggetto che presta la garanzia e la sua configurazione giuridica: banca, società di assicurazione, società finanziaria (società iscritta all'elenco speciale, ex art. 107, del D.Lgs n. 385/1993, presso la Banca d'Italia).

⁴ Ai sensi dell'art. 1 della legge 10.06.1982, n. 348 e dell'art. 107 del D.Lgs dell'1.09.1993 n. 385 nelle more dell'entrata in vigore delle disposizioni attuative degli articoli 7 e 10 del D.Lgs del 13.08.2010, n. 141, Indicare per le banche o istituti di credito gli estremi di iscrizione all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; per le società di assicurazione indicare che l'Impresa è stata autorizzata all'esercizio delle assicurazioni nel ramo cauzioni con Provvedimento dell'ISVAP, con indicazione del numero e data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, in attuazione del Decreto Legislativo 175/1995; per le società Finanziarie indicare gli estremi di iscrizione all'elenco speciale, ex art. 107, del D.Lgs. n. 385/1993, presso la Banca d'Italia.

- 4) La Società/Banca rinuncia sin d'ora formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del Codice Civile, valendo ed intendendo restare obbligata in solido con il Contraente e rinuncia sin d'ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del Codice Civile, nonché ad ogni altra possibile eccezione.
- 5) La Società/Banca dichiara, secondo il caso, di:
- a) possedere i seguenti requisiti ai sensi del D.Lgs 13.08.2010, n. 141 e dell'art. 1 della L. 10.06.1982, n. 348, e dell'art. 107 del D.Lgs dell'1.09.1993, n. 385:
 - 1. se Banca o Istituto di Credito, di essere iscritto all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia;
 - 2. se Compagnia di Assicurazione, di essere inserita nell'Albo delle Imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP, nelle sezioni da I a V e/o negli elenchi delle imprese di assicurazione con sede legale in altro Stato membro dell'Unione Europea ammesse ad operare in Italia in regime di stabilimento (elenchi I e III);
 - 3. se Società Finanziaria, di essere inserita nell'elenco speciale di cui all'art. 107, del citato D.Lgs 385/1993 presso la Banca d'Italia;
 - b) non essere stato inibito ad esercitare la propria attività sul territorio nazionale dalle competenti Autorità nazionali o comunitarie.

Il fidejussore

Il contraente



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE LIGURIA

ALLEGATO B

OBIETTIVO "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"

PROGRAMMA OPERATIVO

2007-2013

Parte Competitività

COFINANZIATO DAL F.E.S.R. - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

**Bando Azione 1.2.6
"Creazione di reti e aggregazioni di imprese"**

1. Riferimenti normativi

- Legge regionale 13 agosto 2002, n. 33 e ss.mm.ii. “Interventi da realizzarsi nell’ambito dei sistemi produttivi locali e dei distretti industriali, delle filiere produttive, dei meta distretti, delle reti e delle aggregazioni d’impresa”;
- Deliberazione di Giunta Regionale 1278 del 26/10/2007 di presa d’atto del Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Parte Competitività – della Regione Liguria;
- Decisione della Commissione di approvazione del Programma C(2007) 5905 del 27/11/2007 e successive modifiche approvate con Decisione della Commissione C (2012) 670 del 14 febbraio 2012;
- Delibera CIPE (n° 36 del 15/06/07) di co-finanziamento statale;
- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e s.m.i.;
- Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio e s.m.i.;
- Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione, Regolamento generale di esenzione per categoria;
- Regolamento UE n. 1407 della Commissione del 18.12.2013 relativo all’applicazione degli art. 107-108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti “De Minimis” pubblicato sulla GUUE L 352 del 24.12.2013”;
- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, Comunicazione della Commissione 2006/C 323/01;
- Decisione C (2007) 5618 def.cor. del 28.11.2007 – Aiuto di Stato n. 324/2007 Italia – Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013;
- Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
- Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005, di “Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese”;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 03 ottobre 2008 n. 196, Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio;
- L.R. 25/11/2009 n. 56, Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e relativo regolamento regionale di attuazione n. 2 del 17/05/2011;

- L.R. 13 agosto 2007, n. 30 art. 14 “Norme regionali per la sicurezza e la qualità del lavoro”
- L.R. 7 febbraio 2012 n. 1 “Norme per sostenere lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese liguri”
- Decreto legge 10 febbraio 2009 n. 5 “Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi” convertito in legge, con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009 n. 33, modificata ed integrata con la L. 23 luglio 2009 n. 99 nonché ai sensi del D.L. 31.05.2010 n. 78 art. 42, convertito dalla legge 30.07.2010 n. 122 e dalle leggi 134/2012 (art. 45)e 221/2012 (art. 36).
- Legge n. 99 del 9 agosto 2013, legge di conversione con modifiche del D.L. n. 76/2013, modifica dell'art. 30 del D.lgs 276/2003 (cd. riforma Biagi) (Distacco di personale tra aziende che abbiano sottoscritto un contratto di rete di impresa).

1. Obiettivi

L'azione intende sostenere la competitività del sistema economico ligure incentivando lo sviluppo delle aggregazioni in forma stabile tra imprese mediante processi di messa in rete delle loro capacità, delle competenze, delle risorse, mediante lo scambio di conoscenze finalizzate alla collaborazione produttiva, progettazione, logistica e servizi connessi per l'innovazione di processo, di prodotto, di servizio e/o organizzativo.

2. Disponibilità finanziarie

Il presente bando dispone di una dotazione finanziaria iniziale pari a 1.000.000,00 di euro.

3. Soggetti beneficiari ⁽¹⁾

Possono presentare domanda di finanziamento le micro, piccole e medie imprese escluse quelle appartenenti ai settori:

- della pesca e dell'acquacoltura di cui al Regolamento CE9 n. 104/2000 del Consiglio;

⁽¹⁾ tutti i dati acquisibili presso la C.C.I.A.A., indicati in domanda e negli allegati, devono corrispondere e rispecchiare la realtà aziendale. Nel caso in cui le informazioni indicate in domanda e negli allegati non fossero conformi a quelli presenti presso la C.C.I.A.A., in quanto in via di recepimento da parte della stessa, l'impresa dovrà indicare gli estremi dell'istanza presentata alla Camera di Commercio per la variazione dei dati. Non saranno comunque ammissibili istanze di regolarizzazione inoltrate alla C.C.I.A.A. successivamente alla data di presentazione della domanda, anche se tali regolarizzazioni avessero effetto retroattivo.

- della produzione primaria di prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del trattato;

e secondo le seguenti modalità di aggregazione:

A) raggruppamenti di MPMI regolarmente costituiti a norma di legge o ancora da costituire, con forma giuridica di “contratto di rete” che preveda l'istituzione di un fondo patrimoniale comune e l'individuazione di un organo comune (rete con soggettività giuridica), ai sensi del decreto legge 10 febbraio 2009 n. 5 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, modificata ed integrata con la L. 23 luglio 2009 n. 99 e dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122. e dalle leggi 134/2012 (art. 45) e 221/2012 (art. 36).

B) consorzi e società consortili – già costituiti, anche in forma cooperativa, al momento della presentazione della domanda o ancora da costituire;

C) gruppi cooperativi paritetici ai sensi dell'articolo 2545 septies del codice civile – già costituiti al momento della presentazione della domanda o ancora da costituire.

I soggetti indicati ai punti A),B),C) devono essere composti da almeno 3 (tre) imprese.

I progetti presentati devono interessare strutture operative, interessate dalle ricadute derivanti dal progetto, ubicate sul territorio della Regione Liguria, che risultino regolarmente censite presso la CCIAA già al momento della presentazione della domanda e di cui i beneficiari devono avere la piena disponibilità.

I soggetti richiedenti che devono ancora essere costituiti alla data di presentazione della domanda dovranno perfezionare la costituzione entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione del contributo stesso pena la revoca del contributo stesso e trasmettere il relativo atto costitutivo a FI.L.S.E. S.p.A.. In questo caso al momento della presentazione della proposta progettuale deve essere allegata una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante di ogni impresa partner, di impegno alla costituzione del raggruppamento.

Le imprese componenti i soggetti richiedenti alla data di presentazione della domanda, devono possedere i seguenti requisiti:

- essere regolarmente costituite,
- essere iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente e attive;
- essere indipendenti tra loro (per il requisito di indipendenza si fa riferimento al Decreto del Ministero delle attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005;

- non essere sottoposte a procedure concorsuali o in stato di liquidazione;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in corso di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria o altre procedure concorsuali in corso alla data di presentazione della domanda;
- essere in regola rispetto alle normative in materia ambientale;
- essere in regola rispetto alla normativa in materia di lavoro, per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Sono esclusi dai benefici del presente bando:

- gli investimenti riguardanti le attività economiche svolte dall'impresa relative ai settori della pesca e dell'acquacoltura di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio, della produzione primaria di prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del trattato, in applicazione dei divieti e limitazioni derivanti dalle vigenti disposizioni comunitarie.
- aiuti ad attività connesse all'esportazione verso Paesi terzi o Stati membri, vale a dire aiuti direttamente collegati a quantitativi esportati, alla costituzione e alla gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;

I requisiti di ammissibilità devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e mantenuti e rispettati per tutta la durata del progetto e almeno fino alla data di richiesta di erogazione del saldo.

In tutti i casi, la mancanza o il mancato rispetto di uno o più dei citati requisiti, condizioni e prescrizioni comporta l'esclusione totale o parziale del progetto (o la decadenza totale o parziale del contributo qualora l'irregolarità intervenga dopo la concessione del contributo stesso).

4. Interventi di ammissibilità

Gli interventi ammissibili sono rivolti **al consolidamento e allo sviluppo di reti esistenti nonché alla creazione e allo sviluppo di nuove reti di imprese**, attraverso le seguenti azioni:

- SVILUPPO E INNOVAZIONE DI FUNZIONI CONDIVISE DALL'AGGREGAZIONE (come ad es. logistica, servizi connessi, progettazione per raggiungimento obiettivo comune, innovazioni di processo e organizzative);

- ACCESSO AD ECONOMIE DI SCALA e consolidamento, sviluppo e/o creazione di reti di subfornitura;
- VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE DELLA QUALITA' a livello di reti di imprese;
- MARKETING per lo sviluppo di prodotti/servizi che consentano l'ampliamento del mercato e dei canali distributivi, anche attraverso la creazione e promozione di un marchio di rete (investimenti collettivi legati agli aspetti immateriali della produzione).
- INTERNAZIONALIZZAZIONE per partecipazione a missioni, fiere e bandi e condivisione di informazioni commerciali clienti/fornitori esteri.
- R.S.I.: valorizzazione e miglioramento delle pratiche socialmente responsabili e sostenibilità ambientale per facilitare la crescita del sistema della responsabilità sociale in Liguria.
- TERRITORIO: valorizzazione delle tradizioni culturali e storiche del territorio oggetto delle attività dell'aggregazione delle imprese nel rispetto e attenzione alle caratteristiche geografiche e sociali.

Per essere considerate ammissibili le spese devono essere:

relative ad attività e a programmi di investimento eseguite dai Soggetti Beneficiari o da questi affidate a terzi nel rispetto delle tipologie sotto riportate, avviate successivamente alla data del 1.3.2013 ed entro e non oltre 12 mesi dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione; al fine della verifica del rispetto delle suddette condizioni fa fede la data del primo titolo di spesa (fattura, ricevuta fiscale, parcella o titolo equipollente e per quanto riguarda le spese di personale una dichiarazione resa dal legale rappresentante o dal responsabile del progetto, attestante l'inizio attività sul progetto da parte della forza lavoro interna all'impresa indicando il/i nominativo/i e la mansione a lui/loro affidata e costo orario);

- strettamente funzionali alla realizzazione ed attuazione dell'intervento;
- previste nel piano finanziario presentato;
- già definite al momento della presentazione della domanda con un programma dettagliato dell'investimento previsto;
- identificabili, controllabili ed attestate da documenti giustificativi.
- non sussistenza di alcuna delle cause di esclusione a contrattare con la Pubblica Amministrazione e/o con soggetti pubblici, ai sensi della vigente normativa.

I progetti devono essere realizzati entro 12 mesi dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione.

L'avvio e la conclusione del programma di investimento coincidono rispettivamente con la data del primo e dell'ultimo titolo di spesa.

Il costo totale del progetto agevolabile non può essere inferiore ad Euro 50.000,00 (euro cinquantamila/00) e il contributo concedibile non potrà, in ogni caso, superare l'importo di € 80.000,00 (euro ottantamila/00).

5. Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- A. **attrezzature, strumentazione, macchinari, impianti, opere civili legate all'investimento innovativo** acquistate nel periodo di realizzazione del progetto, strettamente necessarie alla realizzazione del progetto stesso;
- B. **costi per acquisto di software e hardware** di nuova fabbricazione acquistati nel periodo di realizzazione del progetto e strettamente necessari alla realizzazione del progetto stesso;
- C. **costi per acquisizione di brevetti e diritti di licenza strumentali** alla realizzazione del progetto e costi per la registrazione di marchi strettamente correlati ai risultati ottenuti nella realizzazione del progetto;
- D. **costi per promozione** che derivino direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto (es. diffusione di informazioni, realizzazione di brochure e/o pubblicazioni, promozione tramite canali online, etc.);
- E. **costi di locazione di spazi** che derivino direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto;
- F. **costi per forniture di servizi** specifici per la realizzazione dell'intervento e caratterizzati da un contenuto altamente specialistico (es. traduzioni, interpretariato, ecc.);
- G. **costi per la presentazione di una fidejussione**, a sostegno della richiesta di anticipo del contributo concesso, nell'importo massimo di spesa ammissibile pari al 2% (due) dell'ammontare garantito per ogni domanda di contributo;
- H. **spese per consulenze legali, per le parcelle notarili e per le spese relative a perizie tecniche o finanziarie**, se direttamente connesse al progetto e sostenute per la formalizzazione del contratto di rete, del consorzio, del gruppo cooperativo

paritetico, nell'importo massimo di spesa ammissibile di Euro 2.000,00 per ogni domanda di contributo;

- I. **spese per certificazione di processo e/o di prodotto del sistema di qualità aziendale, di qualità ambientale, per la salute e per la sicurezza sul luogo del lavoro, spese per la certificazione etica e sociale (SA8000) e i costi per l'ottenimento della certificazione.** Non sono ammissibili le spese per gli adempimenti prescritti dalla vigente normativa nazionale e comunitaria in materia;
- J. **consulenze tecniche esterne** specifiche e strategiche ai fini della progettazione dell'intervento e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico. Nell'ambito delle consulenze esterne specialistiche sono ricompresi i costi eventualmente sostenuti per le prestazioni del c.d. **"manager di rete"** (temporary manager o manager condiviso dalla rete di imprese) dedicato alla conduzione, coordinamento e gestione delle attività del programma di rete;
- K. **costi del personale** impiegato nella realizzazione del progetto, nella misura di effettivo impiego nel progetto stesso (personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato, a progetto, a distacco²) nel limite massimo del 50% del costo totale del progetto ammesso. Sono ammissibili anche le prestazioni effettuate da titolare, soci, amministratori e coloro che comunque ricoprono cariche sociali, unicamente se iscritti al libro unico del lavoro, istituito con gli articoli 39 e 40 del decreto legge n. 112/2008 e nella gestione separata INPS.

Le spese degli amministratori coinvolti nel progetto non possono essere superiori al 50% del costo annuo degli stessi.

- L. **spese di trasporto e soggiorno** riferibili al personale dipendente dei soggetti impegnati nel progetto e derivanti direttamente dalle esigenze di realizzazione del progetto stesso;

Le spese di cui alla lettera K) e L) sono ammissibili soltanto se riferite:

- a personale direttamente dipendente del contratto di rete con soggettività giuridica, del consorzio o società consortile, del gruppo cooperativo paritetico, che presenta domanda di contributo.
- a personale in distacco da imprese che abbiano sottoscritto il contratto di rete con soggettività giuridica e da imprese del consorzio o società consortile, da cooperative del gruppo cooperativo paritetico che presentano domanda di contributo.

² in forza della L. del 9 agosto 2013 n. 99 di conversione con modifiche del D.L. n. 76/2013, l'art. 30 del D.Lgs 276/2003 (cd. Riforma Biagi) art. 4 ter.

Sono ammissibili le spese riferite a iniziative avviate successivamente alla data del 01.03.2013.

Le restanti spese sono ammissibili solo se fatturate direttamente al contratto di rete con soggettività giuridica, al consorzio o società consortile, al gruppo cooperativo paritetico che presenta domanda di contributo.

Per tutte le spese è sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. (eccetto che non sia recuperabile) e a qualsiasi onere accessorio fiscale o finanziario. Sono in ogni caso escluse le spese amministrative e di gestione.

Le spese relative all'acquisto di servizi in valuta estera possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in Euro pari all'imponibile ai fini IVA da determinarsi applicando il tasso ufficiale di cambio pubblicato sulla G.U. ai sensi dell'art 110 c. 9 del TUIR ed applicato nel mese di emissione del documento di spesa.

Non sono ammissibili, tra le altre, le spese non puntualmente sopra citate ed in particolare:

- le spese relative ad un bene/servizio rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitaria;
- le spese del personale dipendente relativi ad attività di ordinaria gestione.
- fatturate all'impresa richiedente da altra impresa che si trovi con la prima, nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del Codice Civile, o nel caso in cui entrambe siano partecipate, anche cumulativamente, per almeno il 25% da medesimi altri soggetti, tale ultima partecipazione rileva anche se determinata in via indiretta, relative al trasferimento a vario titolo della disponibilità di beni tra coniugi, parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta e collaterale;
- per l'acquisizione di beni usati o rigenerati;
- le spese per acquisto di macchinari, attrezzature meramente sostitutivi, compresi i rinnovi delle licenze per l'utilizzo del software;
- le spese per il mantenimento annuale di certificazioni già acquisite;
- le spese per acquisto di beni a fini dimostrativi;

- le spese per consulenze continuative o periodiche, relative agli ordinari costi di gestione dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale e la pubblicità, ad eccezione di quelle specificatamente relative ad approfondimenti di tali aspetti in relazione alle aggregazioni di imprese (punto H)
- le spese sostenute direttamente dalle singole imprese facenti parte dell'aggregazione e successivamente ri-fatturate al soggetto beneficiario e da questo rimborsate alle singole imprese, nonché le prestazioni di servizi effettuate dalle singole imprese facenti parte dell'aggregazione.
- le spese per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada

Le modalità di pagamento ammissibili per le suddette spese sono limitate al bonifico, Ri.Ba., assegno bancario e RID, a valere su uno o più conti correnti bancari o postali intestati al soggetto beneficiario, utilizzati, anche in via non esclusiva, per il pagamento delle spese ammesse ad agevolazione e per l'accreditamento dell'agevolazione concessa.

Il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) verrà comunicato nel provvedimento di concessione dell'agevolazione.

Le consulenze devono essere rese da strutture specializzate organizzate in forma di impresa, da professionisti singoli o da Università, Enti pubblici, Centri di ricerca pubblici e privati. Le schede di presentazione, eventualmente corredate da curricula vitae, contenenti informazioni circa la formazione e le esperienze professionali di tutti i consulenti incaricati dalla prestazione, siano essi liberi professionisti o incaricati in nome e per conto di strutture specializzate organizzate in forma di impresa, Università, Enti pubblici, centri di ricerca pubblici e privati, dovranno evidenziare adeguate competenze in materia.

La valutazione dei costi proposti verrà effettuata tenendo conto dei massimali e dei parametri di riferimento fissati dalla Commissione U.E. (**allegato A**) per gli onorari uomo/giornata, sia nel caso in cui sia una struttura specializzata e organizzata in forma di impresa, un'Università, un Ente Pubblico, un Centro di ricerca pubblico o privato. Qualora si tratti di una struttura specializzata e organizzata in forma di impresa, la valutazione verrà effettuata sul soggetto che concretamente espletterà il servizio di consulenza.

6. Intensità e forma dell'agevolazione

L'agevolazione, è concessa **in regime "de minimis"**, ai sensi del "Regolamento UE n. 1407 della Commissione del 18.12.2013 relativo all'applicazione degli art. 107-108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "De Minimis" pubblicato sulla GUUE L 352 del 24.12.2013", nella misura massima dell'50% del costo ammissibile, nel limite massimo di € 80.000,00 (Euro ottantamila /00) ed entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili.

Le agevolazioni non sono cumulabili con altri aiuti di stato o con altre agevolazioni pubbliche relativamente agli stessi costi ammissibili.

Le agevolazioni non sono cumulabili con altri aiuti di stato o con altre agevolazioni pubbliche relativamente agli stessi costi ammissibili.

7. Presentazione delle proposte

Le domande di ammissione ad agevolazione devono essere redatte esclusivamente on line accedendo al sistema "Bandi on line" dal sito internet www.filse.it, compilate in ogni loro parte e complete di tutta la documentazione richiesta, da allegare alle stesse in formato elettronico, firmate digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e inoltrate esclusivamente utilizzando la procedura informatica di invio telematico, pena l'irricevibilità della domanda stessa, a decorrere dal giorno 15.04.2014 al giorno 09.05.2014.

Si precisa che le domande potranno essere inviate dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle ore 17.30. La procedura informatica sarà a disposizione delle imprese sul sito www.filse.it a partire dal giorno 24.03.2014.

Ciascuna aggregazione di imprese può presentare una sola domanda a valere sul presente bando entro i termini di apertura del bando stesso.

Le domande di ammissione ad agevolazione sono soggette al pagamento dell'imposta di bollo.

Il sistema non consentirà l'invio di istanze non sottoscritte con firma digitale e/o non compilate in ogni parte e/o prive di uno o più documenti obbligatori (allegati anch'essi in formato elettronico) e/o spedite al di fuori dei termini.

Ai fini del rispetto dei termini di presentazione della domanda si considera la data di invio telematico.

8. Documentazione obbligatoria

La domanda, da redigersi in formato elettronico, al fine di essere inoltrata in via telematica, dovrà essere compilata nelle seguenti schermate:

- A. anagrafica dell'aggregazione delle imprese;
- B. relazione illustrativa del soggetto richiedente (contratto di rete, consorzio, società consortile, gruppo cooperativo paritetico, raggruppamento temporaneo d'impresе);
- C. relazione tecnico – economico - finanziaria dell'intervento proposto e relative spese di cui al precedente punto 5, con livello minimo di disaggregazione tali da consentire l'individuazione univoca delle voci di costo;
- D. Costi del personale;
- E. scheda di presentazione di ciascun soggetto incaricato delle prestazioni, sia esso libero professionista o sia esso incaricato in nome e per conto di strutture specializzate organizzate in forma di impresa, Università, Centri di ricerca pubblici e privati;

e corredata dai seguenti documenti, allegati anch'essi in formato elettronico:

1. copia dei titoli di spesa (fatture, ricevute fiscali, parcelle o titoli equipollenti) o dei preventivi di spesa dettagliati per single voci di spesa;
2. nel caso di partecipazione del soggetto beneficiario ad una determinata fiera o mostra, copia del preventivo o della fattura o del contratto per la locazione, installazione e gestione dello stand;
3. copia dei preventivi, dei contratti di affidamento dell'incarico o dei titoli di spesa relativamente all'acquisizione di consulenze/servizi, in cui siano indicati chiaramente:
 - i parametri identificativi del servizio;
 - l'articolazione dettagliata per ciascuna fase delle attività e relativo costo (giornata lavorativa da intendersi di 8 ore).

F.I.L.S.E. SpA effettuerà la valutazione dei soggetti incaricati delle prestazioni, con facoltà di riparametrare la spesa in funzione delle risultanze degli accertamenti.

Qualora, in caso di spese già effettuate, i titoli di spesa non contengano gli elementi sopraccitati, gli stessi dovranno essere inseriti in una relazione da redigere a cura del fornitore del servizio che dovrà essere allegata anch'essa in formato elettronico.

La documentazione di cui ai punti 1, 2 e 3 del presente paragrafo, dovrà riportare fedelmente quanto inserito nella schermata - relazione tecnica dell'intervento proposto e relative spese - del sistema bandi on line. In caso di discrepanza si procederà alla valutazione mediante criteri prudenziali.

E' possibile inoltre allegare in formato elettronico il curriculum vitae di ciascun soggetto incaricato delle prestazioni, sia esso libero professionista o incaricato in nome e per conto di strutture specializzate organizzate in forma di impresa, Università, Centri di ricerca pubblici e privati. I curricula vitae, dovranno riportare fedelmente quanto inserito nelle schermate - scheda di presentazione - del sistema bandi on line. In caso di discrepanza si procederà alla valutazione mediante criteri prudenziali.

Tutta la documentazione di cui sopra, allegata in formato elettronico (a titolo esemplificativo: giustificativi di spesa, elaborati grafici, relazione da redigere a cura del fornitore del servizio etc.), dovrà essere completa e leggibile in tutti i suoi contenuti ed in formato PDF.

Tutte le comunicazioni e tutte le richieste intercorrenti tra il soggetto beneficiario e FI.L.S.E. SpA avverranno tramite il sistema bandi on line e, quando necessario, tramite la Posta Elettronica Certificata (PEC), la quale dovrà risultare attiva alla data di presentazione della domanda di agevolazione.

FI.L.S.E. potrà richiedere la documentazione finalizzata all'acquisizione dell'informativa antimafia.

9. Istruttoria e criteri di valutazione

L'istruttoria delle domande viene effettuata dalla FI.L.S.E. S.p.A. con procedura valutativa a sportello.

L'ordine cronologico viene determinato dalla data di invio telematico delle domande e, nel caso di più domande inviate nella stessa data, si procederà **in caso di carenza fondi**, per l'inserimento nell'elenco cronologico, al sorteggio effettuato da un notaio.

Il procedimento amministrativo relativo alle domande pervenute sarà attuato in conformità alle disposizioni della L.R. 25 novembre 2009, n. 56 (Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e relativo regolamento regionale di attuazione n. 2 del 17/05/2011.

Si precisa che non saranno ammesse regolarizzazioni o completamenti della domanda e della relativa documentazione obbligatoria.

Superata la verifica formale FI.L.S.E. si riserva la facoltà di richiedere eventuali precisazioni sul merito dell'investimento presentato. Non saranno in ogni caso ammesse integrazioni documentali e/o dati/informazioni strutturali sul progetto stesso.

L'attività istruttoria deve concludersi entro il termine massimo di 90 giorni dalla data di presentazione della domanda, con comunicazione, ai soggetti proponenti, di giudizio positivo o negativo sull'ammissibilità dell'iniziativa alle agevolazioni.

In caso di esito negativo dell'istruttoria, FI.L.S.E., prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica, tempestivamente all'impresa, ai sensi dell'art. 14 della Legge 56 del 25/11/2009, i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, l'impresa ha il diritto di presentare per iscritto le sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti purchè meramente esplicativi delle suddette osservazioni.

Si precisa che tale facoltà non riapre i termini previsti dal bando per l'invio della documentazione obbligatoria da allegare esclusivamente al momento dell'invio della domanda, restando ferme le preclusioni e le cause di inammissibilità della domanda maturate a seguito del mancato rispetto delle previsioni del bando in oggetto.

La comunicazione di cui sopra interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine assegnato. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

Per le domande valutate positivamente, nella comunicazione saranno evidenziate le spese ammesse e quelle escluse, con la determinazione del totale dei costi ammissibili del progetto.

Il richiedente o chiunque abbia interesse, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, ai sensi della legge regionale 25/11/2009, n. 56 e relativo regolamento, può esercitare il diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Le domande saranno selezionate in due fasi, al fine di valutare:

- l'ammissibilità formale della domanda;
- il merito del progetto proposto ad agevolazione.

		<p>aziende fornitrici di prodotti, di servizi, di progettazione simultanea, di ottimizzazione e razionalizzazione delle attività di programmazione, della produzione e logistica al fine di ottenere un vantaggio competitivo derivante dal raggiungimento di economie di scala o di posizione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - abbreviazione dei cicli del prodotto. 2 - sviluppo innovativo di attività di marketing finalizzate all'ampliamento del mercato interno e internazionale. 2 - riduzione dei tempi di approvvigionamento e di produzione dei prodotti per soddisfacimento delle richieste del mercato 2 - presenza del "manager di rete" (temporary manager o manager condiviso dalla rete di imprese) dedicato alla conduzione, coordinamento e gestione delle attività del programma di rete 2 - innovatività relativamente agli elementi di organizzazione e di valorizzazione delle risorse umane, sia dal punto di vista degli obiettivi che da quello delle metodologie adottate per perseguirli. 2 	
2	Congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - coerenza interna del progetto (allineamento tra attività programmate e risultati attesi) e dimostrata fattibilità tecnica del progetto stesso, attraverso una accurata descrizione dello stato attuale, delle attività programmate e della situazione post intervento, nonché 	

		<p>completezza e consistenza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto</p> <p>Valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sufficiente - Discreta - Buona 	<p>5</p> <p>7</p> <p>9</p>
3	<p>Impatto occupazionale diretto con particolare riferimento all'inserimento lavorativo di persone appartenenti a categorie svantaggiate e deboli rispetto al mercato del lavoro</p>	<p>Per ciascun posto di lavoro creato a tempo indeterminato verrà assegnato 1 punto.</p> <p>Qualora si tratti di contratti di lavoro a tempo determinato (per un periodo minimo di 3 anni), il punteggio assegnato sarà pari a 0,5 punti per unità.</p> <p>L'inserimento lavorativo di anche una persona appartenente a categorie svantaggiate e deboli rispetto al mercato del lavoro (dei cui ai punti 18), 19) e 20) dell'art. 2 del Reg.to 800/2008) comporta l'attribuzione di una maggiorazione di punteggio pari a :2</p>	
4	<p>Capacità del progetto di generare nuovi posti di lavoro qualificati di ricerca all'interno delle imprese e di innescare processi di generazione di conoscenze e competenze all'interno delle imprese con priorità per l'occupazione femminile e giovanile.</p>	<p>Posti di lavoro qualificati creati a tempo indeterminato / determinato (per un periodo minimo di 3 anni):</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 unità - più di una unità <p>Nel caso di inserimento lavorativo di giovani fino ai 30 anni e/o donne si ha una maggiorazione di punteggio pari a :</p>	<p>2</p> <p>4</p> <p>2</p>
5	<p>Ricadute ed impatto potenziale del progetto sulla diffusione di processi innovativi nelle imprese coinvolte, nella filiera o cluster di riferimento</p>	<p>Valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sul numero dei settori e imprese raggiungibili dalle attività e dai servizi previsti dall'iniziativa proposta e ampiezza territoriale dell'aggregazione proponente. - sul numero delle attività e servizi previsti dall'iniziativa proposta. - sull'individuazione delle ricadute del progetto sulle singole imprese della rete. - sull'intervento che prevede la prosecuzione delle attività del programma di rete oltre la conclusione del 	

		progetto. - sul lancio e consolidamento di marchi e brand territoriali. Valutazione: - Sufficiente - Discreta - Buona	 5 7 9
6	Numero e ruolo delle PMI coinvolte	Fino a 4 imprese da 5 a 7 imprese oltre a 7 imprese	2 3 4
7	Grado di coinvolgimento del partenariato economico e sociale	Prevista collaborazione con soggetti del partenariato economico e sociale - no - si	0 2

Per l'attribuzione del punteggio relativo ai posti di lavoro creati (criteri 3 e 4), il periodo di riferimento è quello decorrente dalla data di avvio del progetto, coincidente con la data del primo titolo di spesa ammissibile ad agevolazione, fino al termine ultimo previsto per la rendicontazione finale di spesa. Per le verifiche tecniche sui progetti presentati sia in fase di istruttoria sia in fase di monitoraggio successiva all'accoglimento della domanda, F.I.L.S.E. S.p.A. potrà avvalersi di esperti esterni in materia.

Ai fini della concessione dell'agevolazione il soggetto beneficiario dovrà dimostrare la regolarità contributiva ai sensi della L.98 del 9.08.2013.

10. Comitato Tecnico di Valutazione

Il Comitato Tecnico per la valutazione dei progetti sarà composto da 3 esperti qualificati, di cui 2 individuati dalla F.I.L.S.E. S.p.A. e 1 individuati dalla Regione con funzioni di Presidente del Comitato. Le funzioni della Segreteria saranno svolte dalla F.I.L.S.E.

11. Erogazione dell'agevolazione

Ai fini dell'erogazione dell'agevolazione ammessa, il soggetto beneficiario dovrà dimostrare la regolarità contributiva.

L'agevolazione calcolata sulle spese complessivamente ammesse potrà essere erogata secondo le seguenti modalità:

1) anticipo pari al 50% dell'agevolazione concessa complessiva, previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa, secondo le modalità sotto indicate al punto 1.1 o in alternativa

2) acconto pari al 50% dell'agevolazione concessa, al raggiungimento di uno stato di avanzamento della spesa pari ad almeno il 60% del progetto nella forma di acquisto diretto ammesso con delibera di concessione, previa presentazione di apposita richiesta che dovrà essere redatta sulla base della modulistica che verrà trasmessa da FI.L.S.E. S.p.A. in fase di concessione dell'agevolazione.

3) saldo del contributo concesso ad ultimazione dell'investimento, previa presentazione di apposita richiesta, corredata di documentazione e titoli di spesa, che dovrà essere redatta sulla base della modulistica che verrà trasmessa da FI.L.S.E. S.p.A. in fase di concessione dell'agevolazione.

1.1) anticipo pari al 50% dell'agevolazione concessa, a seguito:

a) di presentazione dell'originale cartaceo di fidejussione bancaria, polizza assicurativa o garanzia rilasciata dai soggetti autorizzati ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs n. 385/1993, a garanzia dell'importo erogato, secondo lo schema di cui al modello **allegato B**, che sarà svincolata contestualmente all'erogazione del saldo del contributo.

b) della formulazione di apposita richiesta di erogazione da redigersi in formato elettronico, al fine di essere inoltrata in via telematica, che dovrà essere compilata nelle seguenti schermate:

- modulo di richiesta dell'erogazione dell'anticipo del 50%;
- comunicazione attestante i dati necessari per la richiesta del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) da parte degli Uffici FI.L.S.E.;
- dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi degli art. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni attestante che l'impresa non è sottoposta ad un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;

FI.L.S.E. potrà richiedere la documentazione finalizzata all'acquisizione dell'informativa antimafia.

12. Obblighi del beneficiario

E' fatto obbligo ai soggetti beneficiari del contributo di:

- a) rispettare quanto previsto nella delibera di concessione delle agevolazioni e gli impegni assunti nella domanda di agevolazione;
- b) eseguire il progetto entro 12 mesi dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione, conformemente alla proposta approvata;
- c) mantenere i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti dal bando fino al momento del completamento del progetto e dell'erogazione del saldo dell'agevolazione;
- d) mantenere per il periodo di 3 anni successivi alla data di completamento dell'investimento i seguenti requisiti:

- localizzazione delle unità operative interessate dall'intervento nel territorio regionale
- non cessazione dell'attività produttiva, salvo il caso in cui sia dovuta a fallimento;
- e) chiedere autorizzazione a FI.L.S.E. S.p.A. per eventuali variazioni o modifiche sostanziali nei contenuti dell'intervento finanziato. Le suddette variazioni potranno intervenire una sola volta e successivamente al ricevimento della delibera di concessione;
- f) dare comunicazione a FI.L.S.E. S.p.A. qualora intendano rinunciare all'esecuzione dell'iniziativa agevolata;
- g) realizzare una spesa per l'intervento ammissibile non inferiore al 60% di quella ammessa all'agevolazione, come da delibera di concessione, indipendentemente dall'eventuale successivo accoglimento del piano di investimenti presentato in sede di variazione, fermo restando che il limite minimo di investimento rendicontato ed ammissibile non potrà essere inferiore ad € 80.000,00 (Euro ottantamila/00).
- h) produrre la rendicontazione finale di spesa entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data ultima concessa per il completamento del progetto (12 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione e comunque entro e non oltre il 31.8.2015).
- i) fornire, in caso di richiesta, a FI.L.S.E. S.p.A. e alla Regione, durante la realizzazione, i dati sull'avanzamento dell'intervento e i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione e, per **5 anni** successivi al completamento dell'intervento, i dati relativi agli indicatori socio - economici volti a valutare gli effetti prodotti;
- j) conservare a disposizione della Regione per un periodo **di 10 anni**, a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo, la documentazione originale di spesa;
- k) rispettare le modalità di pagamento delle spese previste al punto 5 del bando;
- l) non trasferire a qualsiasi titolo, per atto volontario, i beni acquistati o realizzati per la durata di 3 anni dal completamento dell'investimento, salvo la loro sostituzione con beni di qualità e funzionalità analoghe, in presenza di cause di forza maggiore, previa comunicazione corredata da idonea perizia di qualificato professionista iscritto ad albo pubblico;
- m) menzionare, in ogni documento in formato elettronico o cartaceo prodotto nelle attività di divulgazione del progetto, il cofinanziamento con le risorse del POR CRO Regione Liguria h2007-2013;
- n) di accettare sia durante l'istruttoria, sia durante e dopo la realizzazione dell'iniziativa, le verifiche tecniche ed i controlli che la FI.L.S.E., gli Organi comunitari, statali e regionali riterranno di effettuare in relazione all'agevolazione concessa e/o erogata.

13. VARIAZIONE DEI SOGGETTI E DEL PROGETTO

Fermo restando che la riduzione delle imprese partecipanti all'aggregazione, al di sotto dei limiti minimi previsti al punto 3, comporta la revoca del contributo, nel caso di eventuale recesso, di una o più imprese componente lo stesso raggruppamento, le restanti sono tenute a svolgere le

attività non ancora espletate ed a far fronte ai relativi costi ai fini della completa realizzazione del progetto e a richiedere preventiva autorizzazione a F.I.L.S.E. S.p.A., relativamente alla nuova ripartizione dei costi e delle attività. E' fatto obbligo altresì il mantenimento della forma associativa da parte dei soggetti richiedenti per la durata necessaria a garantire l'attuazione, la gestione del progetto e la restituzione del finanziamento.

Nel caso in cui un soggetto dell'aggregazione (d'ora in poi denominata impresa A) intenda trasferire l'azienda, un ramo o la gestione degli stessi, tramite contratto di affitto, atto di conferimento, fusione, scorporo, donazione scissione, cessione, o qualsiasi altro negozio giuridico, la stessa dovrà avvisare tempestivamente F.I.L.S.E. S.p.A. ed avanzare una specifica istanza tesa al mantenimento della validità della domanda di agevolazione o dell'eventuale provvedimento di concessione, in relazione ai requisiti di ammissibilità ed alle spese ammesse ad agevolazione.

Il soggetto che intende subentrare negli obblighi e nei diritti previsti dal bando all'impresa A) (d'ora in poi denominata impresa B) deve possedere tutti i requisiti per l'ammissibilità ai benefici del bando e deve assumersi tutti gli obblighi in capo all'impresa A previsti dal bando stesso e dal provvedimento di concessione.

Ai fini di cui sopra l'impresa A, insieme all'istanza sopracitata per il mantenimento della domanda di agevolazione o dell'eventuale provvedimento di concessione dell'agevolazione deve fornire:

- nel caso di affitto d'azienda o di un ramo d'azienda:

- 1) copia registrata del contratto che evidenzia compiutamente anche le attività produttive e/o servizi interessati dal trasferimento, gli elementi che assicurino il mantenimento della organicità e funzionalità del programma da agevolare o agevolato e gli interventi oggetto dell'agevolazione interessati dal trasferimento medesimo, nonché l'impegno da parte dell'impresa B al pieno rispetto degli obblighi derivanti dalla concessione delle agevolazioni di cui al presente bando assumendo al contempo piena responsabilità in ordine al mancato rispetto degli stessi;
- 2) dichiarazione sostitutiva di notorietà del legale rappresentante dell'impresa B con la quale si aggiornano/integrano i dati e le informazioni indicate nell'iniziativa e dalla quale si evincano le motivazioni che stanno alla base della stipula del contratto d'affitto nonché tutte le ulteriori notizie o informazioni utili alla valutazione;

- nel caso di conferimento, cessione, scissione, scorporo, donazione e fusione d'azienda o di un ramo d'azienda:

- 1) dichiarazione dell'impresa A in relazione all'operazione di cui sopra, con esplicitazione delle attività riferite all'iniziativa;
- 2) dichiarazione dell'impresa B in relazione all'operazione di cui sopra, con esplicitazione di accettazione delle attività riferite all'iniziativa;

3) copia dell'atto notarile con timbro di registrazione o titolo equipollente, relativo all'operazione straordinaria d'azienda nel quale risulti evidente il trasferimento delle attività relative all'iniziativa agevolata.

Le comunicazioni corredate dalla documentazione richiesta sopra descritta dovranno pervenire a F.I.L.S.E. S.p.A. entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di registrazione dell'atto.

Nel caso in cui tali variazioni intervengano prima dell'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, si provvederà ad avviare nuovamente l'iter istruttorio.

Nel caso in cui tali variazioni intervengano successivamente l'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni F.I.L.S.E. S.p.A. espletterà le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse.

Qualora gli interessati omettano di avvertire la F.I.L.S.E. S.p.A. secondo le modalità e i tempi sopra descritti si procederà con la revoca dei benefici riconosciuti.

In merito al progetto proposto ed ammesso ad agevolazione il soggetto beneficiario potrà presentare eventuali variazioni o modifiche sostanziali nei contenuti degli interventi finanziati, purchè non alterino le finalità dello stesso, e vengano adeguatamente giustificate dal punto di vista tecnico, economico e normativo e garantiscano il rispetto dei vincoli sul punteggio minimo previsti dal bando.

Le suddette variazioni potranno intervenire esclusivamente una sola volta e successivamente al ricevimento della delibera di concessione e dovranno essere autorizzate da F.I.L.S.E. S.p.A.

13. Revoche

La revoca totale o parziale dell'agevolazione sarà deliberata dalla F.I.L.S.E. S.p.A. nei casi in cui:

1. il beneficiario abbia sottoscritto dichiarazioni o abbia prodotto documenti risultanti non veritieri;
2. il beneficiario abbia ottenuto per gli stessi servizi/prestazioni, altre agevolazioni previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;
3. il beneficiario non abbia eseguito l'iniziativa in conformità alla proposta approvata nei contenuti e nelle finalità previste;
4. il beneficiario non abbia confermato a consuntivo i dati di progetto per i quali in sede di istruttoria è stato assegnato il relativo punteggio, e risultando così il punteggio complessivo inferiore a quello minimo stabilito per la finanziabilità del progetto;
5. dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano gravi inadempienze dell'impresa beneficiaria;
6. il beneficiario sia sottoposto a liquidazione o procedure fallimentari, concorsuali, etc., nei cinque anni successivi alla conclusione dell'investimento agevolato;
7. il beneficiario non abbia rispettato i seguenti obblighi stabiliti al punto 12:

- rispettare quanto previsto nella delibera di concessione delle agevolazioni e gli impegni assunti nella domanda di agevolazione;
- eseguire l'intervento entro 12 mesi dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione dell'agevolazione attraverso investimenti in beni e/o consulenze funzionali e funzionanti alle finalità del progetto approvato;
- mantenere i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti al punto 3 del bando fino alla data di richiesta dell'erogazione del saldo;
- mantenere per il periodo di 3 anni successivi alla data di completamento dell'investimento i seguenti requisiti:
- localizzazione delle unità operative interessate dall'intervento nel territorio regionale;
- non cessazione dell'attività produttiva, salvo il caso in cui sia dovuta a fallimento;
- realizzare una spesa di investimento ammissibile non inferiore al 60% di quella ammessa all'agevolazione come da delibera di concessione, indipendentemente dall'eventuale successivo accoglimento del piano di investimenti presentato in sede variazione, fermo restando che il limite minimo di investimento rendicontato ed ammissibile non potrà essere inferiore ad € 80.000,00 (Euro ottantamila/00);
- produrre la rendicontazione finale di spesa entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data ultima concessa per il completamento del progetto (12 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione) e comunque non oltre il 31.8.2015;
- conservare a disposizione della Regione per un periodo di 10 anni dalla data di erogazione del contributo, la documentazione originale di spesa;
- rispettare le modalità di pagamento delle spese previste al punto 5 del bando;
- non trasferire a qualsiasi titolo, per atto volontario, i beni acquistati o realizzati per la durata di 3 anni dal completamento dell'investimento, salvo la loro sostituzione con beni di qualità e funzionalità analoghe, in presenza di cause di forza maggiore, previa comunicazione corredata da idonea perizia di qualificato professionista iscritto ad albo pubblico;

Nel caso in cui l'intervento non venga ultimato entro i termini prescritti, F.I.L.S.E. S.p.A. effettuerà la revoca parziale dell'agevolazione relativa ai titoli di spesa datati successivamente a detti termini, fatta salva ogni determinazione conseguente alle verifiche sull'effettivo completamento dell'intervento e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il procedimento di revoca del contributo concesso si dovrà concludere entro 60 giorni dal primo atto di impulso.

Il provvedimento, di revoca dovrà contenere, tra l'altro, l'ammontare della somma da recuperare nonché le modalità ed i tempi ai quali deve attenersi il beneficiario del contributo.

La procedura di revoca comporterà, nei casi in cui il beneficiario abbia ottenuto l'erogazione parziale o totale del contributo, il recupero dello stesso, gravato degli interessi calcolati dalla data di erogazione a quella di restituzione dello stesso.

14. Controlli

I competenti Organi comunitari, statali e regionali possono effettuare, in qualsiasi momento, controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

L'Amministrazione regionale provvede altresì, ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

15. Misure di salvaguardia

Per gli interventi oggetto di concessione del contributo, la Regione non assume responsabilità in merito alla mancata osservanza, da parte dei soggetti proponenti e attuatori, della rispondenza degli stessi interventi alle prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia di affidamenti degli incarichi professionali, di approvazione dei progetti, di modalità di appalto, affidamento, esecuzione, direzione e collaudo dei relativi lavori, ivi compresi gli eventuali servizi e forniture accessori e dei relativi adeguamenti normativi.

Dette responsabilità rimangono esclusivamente in capo ai soggetti beneficiari dei contributi e, in caso di inadempienze, i contributi relativi agli interventi potranno essere revocati.

16. Informativa ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003

Si informa, ai sensi del D. Lgs. 196/2003, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo citato, l'interessato può accedere ai dati che lo riguardano e chiederne l'aggiornamento, la rettificazione, ovvero, quando ne ha interesse, l'integrazione dei dati e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

Titolare del trattamento è F.I.L.S.E. S.p.A.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE LIGURIA

OBIETTIVO "COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE"
PROGRAMMA OPERATIVO
2007-2013
Parte Competitività
COFINANZIATO DAL F.E.S.R. - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Bando Azione 1.2.6
"Creazione di reti e aggregazioni di imprese"

ALLEGATO A E B

Allegato A

PARAMETRI DI RIFERIMENTO DEGLI ONORARI APPLICATI Massimali fissati dalla Commissione U.E. per gli onorari (INDICIZZATI)

Importi in €/giorno*uomo

Classe	Anni di esperienza	Tariffa giornaliera
Classe C (Tariffa base)	>15	434,13
	10-15	368,71
	5-10	220,04
	2-5	184,36
	0-2	148,68
Classe B (140% di C)	>15	606,59
	10-15	517,39
	5-10	309,24
	2-5	261,67
	0-2	208,15
Classe A (170% di C)	>15	737,43
	10-15	630,38
	5-10	374,66
	2-5	309,24
	0-2	249,77

La classe C comprende personale non laureato.

La classe B comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti qualificati.

La classe A comprende docenti universitari, ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti d'azienda, imprenditori, professionisti di elevato profilo

Modello Allegato B

SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA

Spett.le
FI.L.S.E. S.p.A.
Via Peschiera 16
16122 GENOVA

PREMESSO CHE

Il Beneficiario(in seguito indicata per brevità anche il "Contraente") con sede legale inC.F. partita IVA iscritta alla C.C.I.A.A. di al n. - ha presentato una domanda finalizzata all'ottenimento delle agevolazioni previste dalla linea 1.2.6 "Creazione di reti e aggregazioni di imprese" –

- a) Innovazione" POR CRO FESR (2007-2013) che la Banca/Società dichiara di ben conoscere, per la realizzazione del progetto codificato con numero di posizione n....¹
- b) a valere sulla sopra citata linea, al Contraente è stata concessa un'agevolazione pari ad euro, a fronte di un investimento ammesso pari ad euro.....;
- c) l'importo di euro.....², corrispondente al 50% del contributo concesso, può essere erogato, a titolo di anticipazione su richiesta dell'impresa, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile incondizionata ed escutibile a prima richiesta, a garanzia della restituzione della stessa somma da erogare. In particolare, detta garanzia deve assicurare la restituzione della somma da erogare a titolo di anticipazione nel caso in cui il Contraente non abbia sostenuto le spese approvate per la realizzazione del progetto di cui alla lettera a), secondo le condizioni, i termini e le modalità stabilite dal bando di attuazione della sopra citata linea e dalla comunicazione di ammissione all'agevolazione di FI.L.S.E. S.p.A. risultando così lo stesso contraente debitore in tutto od in parte in relazione a quanto erogato a titolo di anticipazione;
- d) il Contraente ha richiesto l'erogazione dell'importo di euro..... a titolo di anticipazione del 50% del contributo concesso;
- e) l'erogazione dell'anticipazione viene effettuata per il tramite di Fi.L.S.E. S.p.A.;
- f) con deliberazione della Giunta regionale n.....delè stato approvato lo schema di garanzia fideiussoria utilizzabile ai fini della richiesta di erogazione degli anticipi delle agevolazioni concesse ai beneficiari privati a valere sulle linee di attività dell'Asse 1 e 2 del POR FESR Liguria 2007-2013;

¹ Indicare numero di posizione assegnato e comunicato con la nota di comunicazione di avvio del procedimento

² Nel caso di contributo parzialmente concesso attraverso la modalità del leasing indicare il 50% della quota di contributo concessa direttamente all'impresa.

TUTTO CIO' PREMESSO
che forma parte integrante del presente atto

la sottoscritta³
(in seguito indicata per brevità "Banca" o "Società") con sede legale in
....., c.f..... partita
IVA..... iscritta nel registro delle imprese di al n.
..... iscritta all'albo/elenco⁴ in persona di
..... nato a il
.....

nella qualità di, dichiara di costituirsi, con il presente atto, garante nell'interesse del Contraente e a favore di FI.L.S.E. S.p.A., sino alla concorrenza dell'importo di Euro (Euro) pari al 115% dell'anticipazione che la presente garantisce per il caso in cui il contraente fosse tenuto a restituire tutto o in parte l'importo liquidato, ai sensi e per gli effetti delle seguenti condizioni generali.

CONDIZIONI GENERALI DELLA GARANZIA

- 1) La Società/Banca si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla FI.L.S.E. S.p.A. l'importo dell'anticipo erogato, maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione e quella della restituzione (escludendo il dies a quo ed includendo il dies ad quem), ivi comprese le spese per l'eventuale recupero della somma anticipata, e comunque nel limite massimo di Euro (Euro), qualora il Contraente non abbia provveduto a restituire l'importo dovuto entro dieci giorni dalla data di ricezione della comunicazione di revoca del contributo formulata dalla FI.L.S.E. S.p.A. e inviata per conoscenza anche alla Società/Banca;
- 2) La Società/Banca si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre dieci giorni dalla ricezione della detta richiesta, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata dalla FI.L.S.E. S.p.A., cui peraltro non potrà essere opposta alcuna eccezione da parte della Società/Banca stessa e/o del Contraente anche nell'eventualità di opposizione o ricorsi proposti da quest'ultimo o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente sia dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in stato di liquidazione;
- 3) La presente garanzia fideiussoria ha durata ed efficacia dalla data del rilascio fino al.....(ovvero 12 mesi dal termine ultimo concesso ed indicato nella comunicazione di ammissione dell'agevolazione per il completamento dell'investimento), con rinnovo tacito per non più di due proroghe semestrali automatiche, salvo l'eventuale svincolo anticipato da parte di FI.L.S.E S.p.A. attraverso la consegna alla società/banca dell'originale della polizza con annotazione di svincolo da parte della FI.L.S.E. S.p.A.;

³ Indicare il soggetto che presta la garanzia e la sua configurazione giuridica: banca, società di assicurazione, società finanziaria (società iscritta all'elenco speciale, ex art. 107, del D.Lgs n. 385/1993, presso la Banca d'Italia).

⁴ Ai sensi dell'art. 1 della legge 10.06.1982, n. 348 e dell'art. 107 del D.Lgs dell'1.09.1993 n. 385 nelle more dell'entrata in vigore delle disposizioni attuative degli articoli 7 e 10 del D.Lgs del 13.08.2010, n. 141, Indicare per le banche o istituti di credito gli estremi di iscrizione all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; per le società di assicurazione indicare che l'Impresa è stata autorizzata all'esercizio delle assicurazioni nel ramo cauzioni con Provvedimento dell'ISVAP, con indicazione del numero e data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, in attuazione del Decreto Legislativo 175/1995; per le società Finanziarie indicare gli estremi di iscrizione all'elenco speciale, ex art. 107, del D.Lgs. n. 385/1993, presso la Banca d'Italia.

- 4) La Società/Banca rinuncia sin d'ora formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del Codice Civile, valendo ed intendendo restare obbligata in solido con il Contraente e rinuncia sin d'ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del Codice Civile, nonché ad ogni altra possibile eccezione.
- 5) La Società/Banca dichiara, secondo il caso, di:
- a) possedere i seguenti requisiti ai sensi del D.Lgs 13.08.2010, n. 141 e dell'art. 1 della L. 10.06.1982, n. 348, e dell'art. 107 del D.Lgs dell'1.09.1993, n. 385:
 1. se Banca o Istituto di Credito, di essere iscritto all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia;
 2. se Compagnia di Assicurazione, di essere inserita nell'Albo delle Imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP, nelle sezioni da I a V e/o negli elenchi delle imprese di assicurazione con sede legale in altro Stato membro dell'Unione Europea ammesse ad operare in Italia in regime di stabilimento (elenchi I e III);
 3. se Società Finanziaria, di essere inserita nell'elenco speciale di cui all'art. 107, del citato D.Lgs 385/1993 presso la Banca d'Italia;
 - b) non essere stato inibito ad esercitare la propria attività sul territorio nazionale dalle competenti Autorità nazionali o comunitarie.

Il fidejussore

Il contraente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14.02.2014 N. 144**Adesione di Regione Liguria all'iniziativa "Unità mobile di pronto intervento sociale" in Burkina Faso per minori di strada e ragazze madri in situazioni di rischio.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20.8.1998 n. 28 (interventi per la cooperazione allo sviluppo, la solidarietà internazionale e la pace);

VISTO il Programma regionale per la cooperazione 2011-2013, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 12.7.2011 n. 15, in corso di proroga fino a fine legislatura presso il Consiglio regionale, a seguito di approvazione dalla Giunta regionale della proposta n. 24 del 13.9.2013;

CONSIDERATO che il predetto Programma prevede, al paragrafo 2 punto 3, l'individuazione ed il sostegno delle iniziative, espressamente individuate dal Programma stesso, riconosciute "di interesse regionale";

ATTESO che la sopracitata legge e il sopracitato programma prevedono che le stesse iniziative di interesse regionale, per il loro carattere di sperimentazione per il sistema o per essere direttamente proposte dall'ente Regione, siano approvate dalla Giunta regionale;

VISTA la lettera del Ministero degli Affari Esteri datata 8.11.2013 con la quale si comunica che il Comitato Direzionale per la cooperazione allo sviluppo, nella seduta del 21.10.2013, ha approvato il cofinanziamento dell'iniziativa di cooperazione decentrata relativa all'iniziativa "Unità mobile di pronto intervento sociale" in Burkina Faso per minori di strada e ragazze madri in situazioni di rischio;

VERIFICATA l'opportunità per Regione Liguria di dar corso quindi ad una nuova iniziativa che può diventare un progetto pilota con le istituzioni internazionali, in particolare attivando collaborazioni con i soggetti operanti nel campo delle adozioni internazionali, anche non a livello regionale;

PRESO ATTO che si tratta di un'iniziativa volta alla prevenzione dei rischi di vulnerabilità e loro conseguenze su orfani ed altri minori in difficoltà, assistenza e protezione per i bambini in difficoltà, promozione delle risposte istituzionali, private, comunitarie, familiari e di partenariato, in settori prioritari per gli interventi di interesse regionale individuati dal sopracitato Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo;

CONSIDERATO che l'intervento volto all'inclusione sociale dei minori, che vivono in strada in situazioni di alto rischio sociale nella città di Ouagadougou ed in quella di Bobo-Dioulasso, alla formazione degli operatori dedicati al trattamento dei bambini e delle bambine e alla prevenzione della istituzionalizzazione degli stessi presso le strutture, coinvolge direttamente come beneficiari diretti circa 5.000 minori in situazioni di rischio e difficoltà nonché indirettamente tutti gli abitanti dei distretti interessati, la comunità e la famiglia d'origine dei minori;

VALUTATA quindi la trasversalità dell'intervento, l'elevato numero di beneficiari e l'impatto su un tessuto sociale molto deprivato in un'area prioritaria tra quelle definite dal Programma;

CONSIDERATO altresì che l'iniziativa ammonta globalmente ad €99.328,10 ed è cofinanziata da quattro Regioni italiane, tra cui Piemonte, Liguria, Lazio e Valle d'Aosta, dalla DGCS del Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale (MASSN), con una compartecipazione economica dettagliata nella tabella di seguito indicata:

Enti cofinanziatori	Importo	% sul
DGCS	€45.400,00	45,7%
Regioni (Lazio, Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta) monetario con quota pari ad €5.000 a carico di ciascuna Regione	€20.000,00	20,1 %
MASS (valorizzato: costi personale e materiale)	€33.928,10	34.2%
Totale generale	€ 99.328,10	100%

VALUTATO quindi l'esiguo impegno economico chiesto alle Regioni a fronte di un intervento strutturato sostenuto dal MAE;

RITENUTO quindi opportuno approvare l'adesione di Regione Liguria all'iniziativa "Unità mobile di pronto intervento sociale" in Burkina Faso per minori di strada e ragazze madri in situazioni di rischio, come iniziativa di interesse regionale ai sensi del sopraccitato Programma regionale;

VISTA la deliberazione n. 1432 del 15.11.2013 con la quale è stata ribadita l'intenzione di avvalersi di Fi.l.s.e. S.p.A. per la sola attività di liquidazione delle misure comprendendo tra queste le iniziative d'interesse regionale di sostegno ai progetti di cooperazione allo sviluppo;

RITENUTO quindi opportuno, per l'iniziativa di cui sopra, utilizzare la somma di € 5.000,00 (cinquemila/00), già impegnata a favore di Fi.l.s.e. S.p.A. con la deliberazione sopraccitata;

RITENUTO, altresì, di conferire mandato al Dirigente del Servizio competente di autorizzare Fi.l.s.e. S.p.A. alla liquidazione della somma come sopra impegnata, subordinandola all'acquisizione di una relazione sulle attività svolte;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali, Terzo Settore, Cooperazione allo Sviluppo, Politiche Giovanili, Pari Opportunità;

DELIBERA

per i motivi in premessa specificati:

- 1) di approvare l'iniziativa "Unità mobile di pronto intervento sociale" in Burkina Faso per minori di strada e ragazze madri in situazioni di rischio, ai sensi di quanto previsto dal Programma regionale per la cooperazione 2011-2013, in corso di proroga fino a fine legislatura presso il Consiglio regionale, a seguito di approvazione dalla Giunta regionale della proposta n. 24 del 13.9.2013;
- 2) di utilizzare per il progetto in questione la somma pari ad € 5.000,00 (cinquemila/00), già impegnata a favore di Fi.l.s.e. S.p.A. con la deliberazione n. 1432/2013;
- 3) di dare mandato al Dirigente della struttura competente di autorizzare Fi.l.s.e. S.p.A. alla liquidazione della somma come sopra impegnata, subordinandola all'acquisizione di una relazione sulle attività svolte;
- 4) di disporre l'integrale pubblicazione della presente deliberazione sia sul Bollettino Ufficiale di Regione Liguria sia sul sito web di Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Roberta Rossi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**14.02.2014****N. 146**

Variazioni per euro 10.000,00 al bilancio 2014 ai sensi art. 7 l.r. 23/12/2013, n. 42 - Adeguamento capitoli di entrata e di spesa relativi alle contabilità speciali - (1° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 26/3/2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

VISTI in particolare:

- l’art.16, comma 2, a norma del quale “Le previsioni di bilancio sono articolate, per l’entrata e per la spesa, in unità previsionali di base. Le contabilità speciali sono articolate in capitoli sia nell’entrata, sia nella spesa;
- l’art.37, comma 1, lett.b), a norma del quale “La legge di approvazione del bilancio può autorizzare la Giunta regionale ad apportare variazioni al bilancio medesimo nel corso dell’esercizio con provvedimento amministrativo ... per l’adeguamento dei capitoli di entrata e di spesa relativi alle contabilità speciali”;

VISTA la legge regionale 23 dicembre 2013, n. 42 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2014”;

VISTI il Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2014” allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1784 del 27 dicembre 2013 “Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al Bilancio di Previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2014”;

VISTA la nota n. IN/2014/1306 del 22/01/2014 del Dirigente del Settore Ragioneria e Contabilità con la quale si richiede, nell’ambito delle partite di giro, l’istituzione di appositi capitoli di entrata e di spesa per la gestione dei depositi cauzionali derivanti da locazioni di immobili regionali, per uno stanziamento complessivo di euro 10.000,00 in termini di competenza e di cassa:

VISTO l’art. 7 comma 1, lett. b) della suddetta l.r. 42/2013;

RITENUTO pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2014, nello stato di previsione dell’entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma complessiva di euro 10.000,00;

RITENUTO altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta somma con atto amministrativo negli stati di previsione dell’entrata e della spesa del bilancio per l’anno finanziario 2014, con conseguente variazione agli stati di previsione dell’entrata e della spesa del Documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2014”;

SU PROPOSTA dell’Assessore alle Risorse Finanziarie e Controlli, Patrimonio e Amministrazione Generale, Istruzione, Formazione, Università;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014, in termini di competenza e di cassa:

- Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

Titolo VI "Entrate per contabilità speciali" – Categoria 6.1 "Partite di giro"

– è istituito il capitolo 5064 – "Depositi cauzionali derivanti da locazioni di immobili regionali" con lo stanziamento di euro 10.000,00 (diecimila/00);

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

Partite di giro

– è istituito il capitolo 9934 -- "Restituzione depositi cauzionali derivanti da locazioni di immobili regionali" con lo stanziamento di euro 10.000,00 (diecimila/00);

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Roberta Rossi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.02.2014

N. 156

Approv. bando "Agevol. per aggregazioni tra aziende appartenenti a distretti produttivi e filiere settore nautica", a seguito di rimodulazione del progetto finanziato ai sensi del DM 75/2010 e l.r. 33/2002 e modifica atto aggiuntivo del 7.12.2011.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

Per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati

1. di approvare il bando, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, "Agevolazioni a favore di aggregazioni tra aziende appartenenti a distretti produttivi con attività complementari e integrate a filiera al fine di sostenere il rilancio produttivo del settore della nautica" a seguito della rimodulazione del progetto a favore dei distretti industriali, in attuazione del D.M. 7 maggio 2010 e della L.R. 13 agosto 2002 n. 33 e s.m.
2. di destinare al suddetto bando la somma residuale non assegnata e impegnata con propria precedente deliberazione n. 1388 del 18.11.2011.
3. di approvare, per la gestione del suddetto bando da parte di F.I.L.S.E. S.p.A , lo schema di Atto aggiuntivo, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto, di modifica del precedente Atto aggiuntivo sottoscritto il 7.12.2011.
4. di rendere noto il contenuto del presente atto, mediante:
 - pubblicazione di informativa sul sito internet della Regione Liguria;
 - pubblicazione, per estratto, della seguente deliberazione e del relativo allegato sul BURL.

IL SEGRETARIO
Roberta Rossi

(segue allegato)



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
SETTORE COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Decreto Ministeriale 7 maggio 2010

Legge Regionale 33/2002 e ss.mm.ii.

Agevolazioni a favore di aggregazioni tra aziende appartenenti a distretti produttivi con attività complementari e integrate a filiera al fine di sostenere il rilancio produttivo del settore della nautica

BANDO ATTUATIVO

1. Riferimenti normativi

- Legge regionale 13 agosto 2002, n. 33 e ss.mm.ii. “Interventi da realizzarsi nell’ambito dei sistemi produttivi locali e dei distretti industriali, delle filiere produttive, dei meta distretti, delle reti e delle aggregazioni d’impresa”;
- Il Decreto ministeriale del 7 maggio 2010 pubblicato sulla G.U. del 28 luglio 2010 n. 174 “Riparto delle risorse per l’annualità 2008, da assegnare a favore dei distretti produttivi, ai sensi dell’articolo 1, comma 890, della legge finanziaria 2007;
- Deliberazione regionale n. 1229 del 26.10.10 “Approvazione progetto a favore dei distretti industriali – D.M. 7 maggio 2010 Riparto delle risorse per l’annualità 2007, da assegnare a favore dei distretti produttivi, ai sensi dell’articolo 1, comma 890, della legge finanziaria 2007;
- Il Decreto ministeriale del 21 dicembre 2010 di approvazione e ammissione al cofinanziamento il progetto a favore dei distretti produttivi presentato dalla Regione Liguria ai sensi del Decreto Ministeriale 7 maggio 2010;
- Deliberazione regionale n. 1388 del 18.11.2011 “Approvazione bando attuativo per agevolazioni a favore delle imprese dei distretti industriali, delle filiere produttive, delle reti e delle aggregazioni d’impresa per interventi mirati al risparmio ed efficienza energetica e all’utilizzo di energia rinnovabile”;
- Deliberazione regionale n. 1012 del 3.8.2012 “Approvazione riapertura dei termini del bando attuativo per agevolazioni a favore delle imprese dei distretti industriali, delle filiere produttive, delle reti e delle aggregazioni d’impresa per interventi mirati al risparmio ed efficienza energetica e all’utilizzo di energia rinnovabile con modifiche”;
- Deliberazione regionale n. 98 del 12.02.2013 con la quale è stata approvata la proroga dei termini di scadenza del bando di cui sopra;
- Il Decreto interministeriale (MISE –MEF) del 26.6.2012 di modifica del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 dicembre 2007 e del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 maggio 2010 con il quale è stato prorogato il termine entro il quale devono essere completati i progetti finanziati, ossia fino al 31.12.2015.
- Legge del 09.01.1991 n. 10 “Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia” e successive modifiche;
- Legge Regionale 21 giugno 1999 n. 18 “Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli Enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia;
- Legge regionale del 29 maggio 2007 n. 22 “Norme in materia di Energia” e ss.mm.ii.
- Piano energetico regionale approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 02/12/2003 n. 43,

- Regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 18.12.2013 relativo all'applicazione degli art. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" pubblicato sulla GUUE L 352 del 24.12.2013;
- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, regolamento generale di esenzione per categoria;
- Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà";
- Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005, di "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese" e Regolamento CE n. 800/2008;
- L.R. 25 novembre 2009, n. 56 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e relativo regolamento regionale di attuazione n. 2 del 17.05.2011
- L.R. 7 febbraio 2012 n. 1 "Norme per sostenere lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese liguri";
- Decreto legge 10 febbraio 2009 n. 5, convertito in legge, con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009 n. 33, nonché ai sensi D.L. 31.05.2010 n. 78, art. 42, convertito dalla legge 30.07.2010 n. 122 e dalle leggi 134/2012 (art. 45)e 221/2012 (art. 36).
- L.R. 13 agosto 2007, n. 30 art.14 "Norme regionali per la sicurezza e la qualità del lavoro"
- Legge n. 99 del 9 agosto 2013, legge di conversione con modifiche del D.L. n. 76/2013, modifica dell'art. 30 del D.lgs 276/2003 (cd. riforma Biagi) (Distacco di personale tra aziende che abbiano sottoscritto un contratto di rete di impresa).
- Deliberazione regionale n. 1543 del 6.12.2013 "Rimodulazione del progetto a favore dei distretti industriali – D.M. 7 maggio 2010 - Riparto delle risorse per l'annualità 2008, da assegnare a favore dei distretti produttivi, ai sensi dell'articolo 1, comma 890, della legge finanziaria 2007".

2. Obiettivi

L'obiettivo principale è quello di incentivare forme di aggregazione tra aziende appartenenti a distretti diversi, con attività complementari e integrate a filiera al fine di sostenere il rilancio produttivo del settore della nautica, sviluppando anche il modello di "rete di impresa" attraverso "il contratto di rete".

3. Disponibilità finanziarie

Il fondo destinato all'attuazione del presente bando ha una dotazione finanziaria pari a € 1.812.000,00.

4. Soggetti beneficiari

I soggetti che possono presentare domanda di agevolazione devono avere la caratteristica di piccola e media dimensione ai sensi Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005, di "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese" e Regolamento CE n. 800/2008 e sono:

- a) **Consorzio di imprese;**
- b) **Società consortile;**
- c) Raggruppamento di PMI regolarmente costituiti a norma di legge o ancora da costituire, con forma giuridica di "**contratto di rete**" che preveda l'istituzione di un fondo patrimoniale comune e l'individuazione di un organo comune (rete con soggettività giuridica), ai sensi del decreto legge 10 febbraio 2009 n. 5 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, modificata ed integrata con la L. 23 luglio 2009 n. 99 e dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122. e dalle leggi 134/2012 (art. 45) e 221/2012 (art. 36).
- d) **Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I.)** regolarmente costituito a norma di Legge o ancora da costituire.
- e) **Gruppi cooperativi paritetici** ai sensi dell'articolo 2545 septies del codice civile – già costituiti al momento della presentazione della domanda.

Tali soggetti devono essere composti da almeno 3 imprese.

La maggioranza delle singole imprese costituenti i soggetti richiedenti devono avere sede operativa nel territorio ligure.

La compagine dei soggetti richiedenti può prevedere la partecipazione di altri soggetti non aventi sede nel territorio ligure, purché detti soggetti non partecipino al costo del progetto in misura complessivamente superiore a quella sostenuta dalle imprese del raggruppamento operanti sul territorio ligure e purché non snaturino la caratteristica di PMI del soggetto richiedente. Ai fini di tale calcolo si considereranno le spese ritenute ammissibili ai sensi del presente bando. I soggetti non aventi sede nel territorio ligure non potranno essere beneficiari dell'agevolazione e le spese eventualmente sostenute dagli stessi non costituiscono investimento ammissibile.

I soggetti richiedenti devono essere costituiti alla data di presentazione della domanda, ad eccezione dei raggruppamenti di cui alla lettera c) e d) che potranno perfezionare la costituzione entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione del contributo, pena la revoca del contributo stesso e trasmettere il relativo atto costitutivo a F.I.L.S.E. S.p.A.. In questo caso al momento della presentazione della proposta progettuale deve essere allegata una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante

di ogni impresa partner, di impegno alla costituzione del raggruppamento e l'individuazione del capofila.

Le imprese componenti i soggetti richiedenti alla data di presentazione della domanda, devono possedere i seguenti requisiti:

- essere regolarmente costituite;
- essere iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente e attive;
- essere indipendenti tra loro (per il requisito di indipendenza si fa riferimento al del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005;
- non essere sottoposte a procedure concorsuali o in stato di liquidazione;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in corso di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria o altre procedure concorsuali in corso alla data di presentazione della domanda;
- essere in regola rispetto alle normative in materia ambientale;
- essere in regola rispetto alla normativa in materia di lavoro, per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro;

I requisiti di ammissibilità devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e mantenuti e rispettati per tutta la durata del progetto e almeno fino alla data di richiesta di erogazione del saldo.

In tutti i casi, la mancanza o il mancato rispetto di uno o più dei citati requisiti, condizioni e prescrizioni comporta l'esclusione totale o parziale del progetto (o la decadenza totale o parziale dell'agevolazione qualora l'irregolarità intervenga dopo la concessione della stessa

5. Settori di attività

Le agevolazioni possono essere concesse alle aggregazioni di cui al precedente punto 4 che sviluppino le iniziative ammissibili di cui al successivo punto 7 finalizzate a sostenere il rilancio produttivo del settore della nautica e le cui imprese appartengano a settori di attività di distretto individuati dal D.C.R. n. 35 del 30.09.2003 ed attività complementari;

Almeno un'impresa appartenente all'aggregazione deve svolgere un'attività relativa al settore distrettuale della nautica (DM) come individuata dal D.C.R. n. 35 del 30.09.2003.

Sono esclusi dai benefici del presente bando:

- i settori della pesca e dell'acquacoltura di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio, della produzione primaria di prodotti agricoli di cui all'Allegato 1 del Trattato, in applicazione dei divieti e limitazioni derivanti dalle vigenti disposizioni comunitarie;

- aiuti ad attività connesse all'esportazione verso Paesi terzi o Stati membri, vale a dire aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e alla gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione.

6. Localizzazione

Gli investimenti devono interessare unità operative ubicate nel territorio della Regione Liguria.

Nel caso di raggruppamenti di cui al punto 4 lettera d), l'impresa capofila deve avere un'unità operativa ubicata sul territorio della Regione Liguria.

Le unità operative delle altre imprese facenti parte dell'aggregazione possono avere sede diversa dell'impresa capofila.

I soggetti richiedenti devono dichiarare la disponibilità delle aree e/o immobili oggetto di intervento e ubicate nel territorio della Regione Liguria, come indicato al punto 5 della domanda.

7. Iniziative ammissibili

Sono considerati ammissibili al finanziamento gli investimenti che abbiano almeno uno dei seguenti obiettivi specifici:

1. miglioramento e ammodernamento delle infrastrutture relative agli spazi e impianti nautici;
2. innovazione nella messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi attraverso l'utilizzo di materiali ecosostenibili o l'implementazione di sistemi per la riduzione dei consumi e delle emissioni inquinanti ;
3. potenziamento del rimessaggio e manutenzione (Refit & Repair) del parco natanti esistenti;
4. creazione di sistemi informatici e informativi per la promozione dei servizi messi a disposizione con attività di marketing e comunicazione sia nei mercati nazionali che esteri;
5. supporto per investimenti in risparmio ed efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili.

Gli investimenti devono essere realizzati entro 12 mesi dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione.

In particolare le misure agevolative potranno

- attivare e consolidare forme di aggregazioni e contratti di rete fra imprese operanti nel settore della nautica anche appartenenti a distretti diversi, ma integrati in tale filiera settoriale, attraverso l'integrazione dei reciproci prodotti/servizi, allo scopo di migliorare la competitività del sistema mediante un'offerta completa e integrale dei servizi.

- integrare l'offerta produttiva del settore all'offerta territoriale e culturale regionale, attraverso azioni legate ai temi della valorizzazione del territorio e della sua identità culturale, quali elementi che si identifichino nelle produzioni nautiche regionali che tengano ad esempio conto dell'ecosostenibilità dei materiali, delle riduzioni dei consumi e delle emissioni inquinanti, dei nuovi materiali, nonché assegnando una maggiore valorizzazione e rilevanza del comparto Refit & Repair del parco natanti esistente.
- attivare delle specifiche attività di promozione e comunicazione con azioni di marketing rivolte a clienti nazionali ed esteri dei servizi offerti.

8. Spese ammissibili

L'ammontare degli investimenti ammissibili non può essere inferiore a € 100.000,00 al netto dell'IVA.

Sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- a) spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, sicurezza cantieri (intesi come costi delle prestazioni professionali) e certificazione, qualora necessaria, in misura non superiore al 10% dell'investimento ammissibile;
- b) spese per l'esecuzione della eventuale diagnosi energetica in misura non superiore al 3% dell'investimento ammissibile relativo alla voce e);
- c) costruzione o ristrutturazione di fabbricati, opere murarie, opere edili e assimilate;
- d) acquisto di macchinari, impianti, attrezzature ed arredi nuovi di fabbrica, con esclusione dei mezzi targati per il trasporto di merci e/o di persone;realizzazione di reti telematiche, banche dati comuni, costituzione siti internet e/o portali;
- e) fornitura, installazione e messa in opera dei materiali, componenti e macchinari necessari alla realizzazione di interventi per il risparmio ed efficienza energetici/ produzione di energia da fonti rinnovabili;
- f) reti telematiche, programmi informatici commisurati alle esigenze produttive gestionali dell'impresa e al controllo e programmazione del processo produttivo;
- g) sistemi informatici e informativi per la promozione e la commercializzazione sui mercati nazionali ed esteri;
- h) brevetti relativi a nuove tecnologie di prodotto o di processo;
- i) studi e consulenze, strumenti, attrezzature per la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica

Sono ammissibili le spese riferite a iniziative avviate successivamente alla data del 01/01/2013.

Sono ammissibili i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo imponibile dei beni e servizi agevolabili sia almeno pari a 516,46 Euro.

Relativamente ai consorzi ed alle società consortili, sono ammissibili esclusivamente le spese agli stessi fatturate e da questi sostenute. Non sono, pertanto, ammissibili le spese sostenute direttamente dalle singole imprese consorziate e successivamente rifatturate al Consorzio e da questo rimborsate alle singole imprese. Nel caso dei raggruppamenti, i titoli di spesa dovranno essere intestati alle singole imprese che ne sosterranno il costo.

Le spese relative all'acquisto di beni e servizi in valuta estera possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in Euro pari all'imponibile ai fini IVA da determinarsi applicando il tasso ufficiale di cambio pubblicato sulla G.U. ai sensi dell'art 110 c. 9 del TUIR ed applicato nella data di emissione del documento di spesa.

Per tutte le spese è sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. e a qualsiasi onere accessorio fiscale o finanziario.

Le modalità di pagamento ammissibili per le suddette spese sono limitate a bonifico, Ri.Ba., carta di credito aziendale, assegno circolare o assegno di conto corrente bancario disposti da uno o più conti correnti bancari o postali intestati all'impresa beneficiaria, utilizzati, anche in via non esclusiva, per il pagamento delle spese ammesse ad agevolazione e per l'accreditamento dell'agevolazione concessa.

Il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) verrà comunicato nel provvedimento di concessione dell'agevolazione.

Non sono ammissibili, in particolare, le spese non puntualmente sopra citate ed in particolare:

- le spese che abbiano già fruito di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitaria;
- le spese per adeguamento obbligatorio alla normativa vigente;
- le spese per prestazioni effettuate con personale dell'impresa richiedente inclusi il titolare, i soci, gli amministratori e coloro che comunque ricoprono cariche sociali;
- le spese fatturate all'impresa richiedente da altra impresa che si trovi con la prima, nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del Codice Civile, o nel caso in cui entrambe siano partecipate per almeno il 25% da un medesimo altro soggetto;
- le spese per consulenze continuative e periodiche, relative agli ordinari costi di gestione dell'impresa connessi ad attività regolari quali, la consulenza fiscale, la consulenza legale e la pubblicità;

- le spese per servizi richiesti da imprese che abbiano al proprio interno le professionalità e le competenze tecniche utili alla realizzazione dell'intervento e/o per le quali il servizio medesimo costituisce il prodotto tipico dell'attività aziendale;
- le spese relative al trasferimento a vario titolo della disponibilità di beni tra coniugi, parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta e collaterale;
- le spese relative ad acquisto di beni a fini dimostrativi;
- le spese per investimenti realizzati mediante commesse interne, sia tra i consorziati sia tra i partecipanti al raggruppamento, oggetto di auto fatturazione e più in generale attraverso il ricorso a personale proprio.

9. Intensità e forma dell'agevolazione

L'agevolazione, è concessa **in regime "de minimis"**, ai sensi del Regolamento UE n. 1407 della Commissione del 18.2.2013 relativo all'applicazione degli artt. 107-108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "De Minimis" pubblicato sulla GUUE L. 352 del 24.12.2013" nella misura massima del 80% del costo ammissibile, nel limite massimo di 200.000,00 euro ed entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili, secondo le misure di seguito indicate:

A) un contributo a fondo perduto nella misura del 50% dell'agevolazione concessa ai sensi del presente bando;

B) finanziamento a tasso agevolato dello 0,50% nella misura del 50% dell'agevolazione concessa ai sensi del presente bando. La durata del finanziamento è fissata in otto anni per gli investimenti relativi a immobili, impianti, macchinari ed attrezzature e di cinque anni per gli investimenti relativi alla sola dotazione di impianti, macchinari ed attrezzature, con rate costanti, ai quali potrà essere sommato un periodo di preammortamento nel limite temporale massimo concesso per il completamento dell'intervento.

Le agevolazioni non sono cumulabili con altri aiuti di stato o con altre agevolazioni pubbliche eccetto per gli incentivi in conto energia (es. certificato bianco, certificato verde, tariffa omnicomprensiva, conto energia per impianti fotovoltaici) fermo restando i limiti previsti dalla normativa vigente.

10. Presentazione delle proposte

Le domande di ammissione all'agevolazione previste dal presente Bando devono essere redatte esclusivamente online accedendo al sistema "Bandi on line" dal sito internet www.filse.it, compilate in ogni loro parte e complete di tutta la documentazione richiesta, da allegare alle stesse in formato elettronico, firmate digitalmente dal legale rappresentante e inoltrate esclusivamente utilizzando la procedura informatica di invio telematico, pena l'irricevibilità della domanda stessa, a decorrere dal giorno 25/03/2014 al giorno 7/04/2014.

Si precisa che le domande potranno essere inviate dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle ore 17.30.

La procedura informatica e i modelli menzionati nel presente Bando saranno a disposizione sul sito www.filse.it a partire dal giorno 3/03/2014.

Le domande di ammissione all'agevolazione sono soggette al pagamento dell'imposta di bollo.

Il sistema non consentirà l'invio di istanze non sottoscritte con firma digitale e/o non compilate in ogni parte e/o prive di uno o più documenti obbligatori (allegati anch'essi in formato elettronico) e/o spedite al di fuori dei termini.

Ai fini del rispetto dei termini di presentazione della domanda si considera la data di invio telematico.

Tutte le comunicazioni e tutte le richieste intercorrenti tra i Raggruppamenti e F.I.L.S.E. avverranno tramite il sistema "Bandi on line" e, quando necessario, tramite la Posta Elettronica Certificata (PEC), la quale dovrà risultare attiva al momento della presentazione della domanda.

11. Documentazione obbligatoria

La domanda, da redigersi in formato elettronico, al fine di essere inoltrata in via telematica, dovrà essere compilata nelle seguenti schermate:

- A. anagrafica dell'aggregazione delle imprese;
- B. presentazione del soggetto richiedente (consorzio, società consortile, raggruppamento temporaneo, contratto di rete, gruppo cooperativo paritetico);
- C. relazione tecnico – economico - finanziaria dell'intervento proposto e relative spese di cui al precedente punto 8, con livello minimo di disaggregazione tali da consentire l'individuazione univoca delle voci di costo;

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, allegati anch'essi in formato elettronico completi e leggibili in tutti i loro contenuti ed in formato PDF;

- a) copia della diagnosi energetica redatta da tecnico abilitato in conformità con quanto indicato al precedente punto 7 e al relativo **modello A** per interventi per il risparmio ed efficienza energetici/ produzione di energia da fonti rinnovabili;
- b) copia del progetto preliminare o definitivo dell'intervento energetico firmato da professionista abilitato per interventi per il risparmio ed efficienza energetici/ produzione di energia da fonti rinnovabili;
- c) in caso di realizzazione di opere edili, computo metrico estimativo firmato da professionista abilitato e/o preventivi sottoscritti dall'azienda offerente a costi elementari desunti dai prezzi più recenti della Camera di commercio o da altri prezzi di uso comune, con precisazione delle

categorie di opere previste e delle relative quantità, e l'indicazione di tutte le autorizzazioni e dei titoli abilitativi edilizi eventualmente necessari, con la relativa tempistica di ottenimento;

d) documentazione di spesa/preventivi, ordini relativi a forniture di beni e servizi con allegata disaggregazione delle voci di spesa;

e) in caso di acquisto di sistemi ed attrezzature usati:

- certificato (perizia asseverata) emesso da un tecnico iscritto ad Ordine o Albo professionale, attestante che: 1) il prezzo dei sistemi o delle attrezzature usati non è superiore al valore di mercato ed è inferiore al costo dei sistemi o attrezzature similari nuovi; 2) le caratteristiche tecniche dei sistemi e delle attrezzature usati sono adeguate alle esigenze e sono conformi alle pertinenti norme e standards;

- dichiarazione del venditore attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario;

f) documentazione attestante metodologie/percorsi volti a valorizzare le pratiche socialmente responsabili avviati e/o conclusi secondo l'art.14 L.30/2007.

Le imprese devono fornire i dati necessari per l'acquisizione d'ufficio, in sede di concessione dell'agevolazione, del documento unico di regolarità contributiva (DURC); Nel caso in cui, a seguito dell'acquisizione del DURC, questo risulti irregolare, F.I.L.S.E. procede, con le modalità previste dalla l.r. 56/2009, al rigetto della domanda di agevolazione.

Nel caso di raggruppamenti di cui al punto 4 lettera d) del presente bando:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante i requisiti soggettivi di ammissibilità in capo a ciascuna co-proponente ed all'impegno delle risorse finanziarie necessarie per la copertura dei costi del progetto, al netto delle agevolazioni richieste firmata dal relativo legale rappresentante (**allegato 1**)
- atto pubblico o scrittura privata autenticata relativa alla costituzione del raggruppamento contenente gli elementi indicati nel **modello B** oppure atto di impegno a costituirsi e a trasmettere tempestivamente la relativa documentazione, redatto in conformità al **modello C**.

12. Istruttoria e criteri di valutazione

L'istruttoria delle domande viene effettuata dalla F.I.L.S.E. S.p.A. con procedura valutativa a sportello. L'ordine cronologico viene determinato dalla data di invio delle domande, e nel caso di più domande inviate nella stessa data si procederà, per l'inserimento nell'elenco cronologico, al sorteggio effettuato da un notaio, qualora lo stanziamento del fondo non sia sufficiente a coprire le richieste pervenute.

Il procedimento amministrativo relativo alle domande pervenute sarà attuato in conformità alle disposizioni della L.R. 25 novembre 2009, n. 56 (Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e relativo regolamento regionale di attuazione n. 2 del 17/05/2011.

Il primo atto del procedimento è costituito dalla comunicazione dell'avvio dello stesso che il responsabile del procedimento trasmetterà al richiedente entro il decimo giorno successivo al ricevimento della domanda da parte di FI.L.S.E.

Si precisa che non saranno ammesse regolarizzazioni della domanda o completamenti della domanda e della relativa documentazione obbligatoria

Superata la verifica formale, FI.L.S.E. si riserva la facoltà di chiedere eventuali precisazioni sul merito dell'investimento presentato. Nel caso in cui, in corso dell'istruttoria, si renda necessario acquisire le precisazioni di cui sopra, il responsabile del procedimento provvederà alla specifica richiesta assegnando un termine perentorio di 15 giorni, trascorso il quale il progetto verrà valutato sulla base della documentazione agli atti. Il responsabile del procedimento potrà inoltre convocare per audizioni i proponenti sia in fase valutazione formale sia in fase di valutazione di merito.

L'attività istruttoria, in considerazione della complessità del procedimento, deve concludersi entro il termine massimo di 90 giorni dalla data di presentazione della domanda, con comunicazione, ai soggetti proponenti, di giudizio positivo o negativo sull'ammissibilità dell'iniziativa alle agevolazioni. In caso di esito negativo dell'istruttoria FI.L.S.E., prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica, tempestivamente all'impresa, ai sensi dell'art. 14 della Legge 56 del 25/11/2009, i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, il richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Si precisa che tale facoltà non riapre i termini previsti dal bando per l'invio della documentazione obbligatoria da allegare esclusivamente al momento dell'invio della domanda e della documentazione integrativa eventualmente richiesta durante l'istruttoria secondo le modalità sopra previste, restando ferme le preclusioni e le cause di inammissibilità della domanda maturate a seguito del mancato rispetto delle previsioni del bando in oggetto. La comunicazione di cui sopra interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine assegnato. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

Per le domande valutate positivamente, nella comunicazione saranno evidenziate le spese ammesse e quelle escluse, con la determinazione del totale dei costi ammissibili del progetto.

FI.L.S.E. S.p.A., al fine di concedere e/o erogare alle imprese agevolazioni il cui valore sia superiore a Euro 150.000,00, richiederà documentazione specifica per poter presentare richiesta di informazione antimafia, ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 159/2011, così come modificato dal D.Lgs. n. 218/2012, alla Prefettura competente.

Il richiedente o chiunque abbia interesse, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, ai sensi della legge regionale 25/11/2009, n. 56 e relativo regolamento, può esercitare il diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Le domande saranno selezionate in due fasi, al fine di valutare:

- l'ammissibilità formale della domanda;
- il merito del progetto proposto ad agevolazione.

Prima Fase: valutazione di ammissibilità formale

I criteri relativi alla fase di verifica dell'ammissibilità formale della domanda corrispondono ad altrettanti requisiti di procedibilità della fase istruttoria. Pertanto, l'assenza di uno dei requisiti richiesti comporta la conclusione del procedimento e l'inammissibilità della domanda.

In tale fase l'istruttoria sarà tesa a verificare:

1. il rispetto delle forme, delle modalità e dei tempi prescritti dal bando per l'inoltro della domanda e completezza della documentazione allegata;
2. i requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al potenziale beneficiario;
3. la tipologia e la localizzazione dell'intervento coerenti con le prescrizioni del bando;

Seconda Fase: Valutazione del merito del progetto

Le domande ritenute formalmente ammissibili, sono sottoposte alla successiva valutazione di merito.

Nella fase di valutazione del merito del progetto proposto ad agevolazione, il giudizio comporta l'attribuzione di un punteggio, assegnato sulla base dei criteri di seguito individuati, che determina l'ammissione/non ammissione ad agevolazione.

Saranno ritenute ammissibili ad agevolazione le domande il cui esame di merito in ordine ai sotto riportati criteri abbiano raggiunto un punteggio minimo pari a 6.

N.	Criterio	Elementi di valutazione	Punteggio max
1	Imprese associate superiore a tre	Fino a 5 Superiore a 5	1 2
2	Composizione del raggruppamento in termini di caratteristiche di PMI	Medie imprese Piccole imprese Micro imprese	1 2 3
3	Qualità e innovazione del progetto	Sviluppo del settore della nautica Prospettive di mercato in termini di miglioramento dei processi di produzione Realizzazione di nuovi prodotti/servizi	Per ogni voce 1 punto
4	Efficacia dell'integrazione dell'offerta produttiva del settore della nautica all'offerta territoriale e culturale regionale	Coerenza con le prospettive e strategie di sviluppo della Regione Liguria nel settore della nautica Collaborazione con enti locali Collaborazione con associazioni Sviluppo del territorio	Per ogni voce 1 punto
5	Coerenza del progetto rispetto agli obiettivi previsti dai Piani regionali di sviluppo	Coerenza ad 1 piano settoriale Coerenza a 2 piani settoriali Coerenza ad oltre 2 piani settoriali	1 2 3
6	Risparmio ed efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili	Interventi innovativi in campo ambientale Interventi innovativi in campo energetico	Per ogni voce 1 punto
7	Economicità dell'intervento (rapporto costo/benefici ad un anno dalle fine investimento)	Aumento ricavi da 1 a 5 % Aumento ricavi oltre il 5%	1 2
8	Progetti tra imprese appartenenti alle diverse aree distrettuali di specializzazione produttiva ¹ , integrati per filiera al fine di sostenere il rilancio produttivo	1 punto per ogni area distrettuale coinvolta	Min. 1 Max. 10
9	Progetti tra distretti appartenenti a regioni diverse anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali	1 punto per ogni regione coinvolta (oltre alla regione Liguria)	Min. 0 Max. 19
10	Raggruppamenti di imprese costituiti con forma giuridica di "contratto di rete" ai sensi del decreto legge 10 febbraio 2009 n. 5 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, modificata ed integrata con la L. 23 luglio 2009 n. 99 e dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122. e dalle leggi 134/2012 (art. 45) e 221/2012 (art. 36).	2 punti se il contratto è efficace al momento della presentazione della domanda; 1 punto nel caso di impegno al momento della presentazione della domanda a costituire il contratto di rete per la realizzazione del progetto	
11	Possesso di sistemi di certificazione di qualità, di prodotto, di processo, ambientale, di sicurezza ed etica delle imprese partecipanti al raggruppamento o del consorzio	Nessuna certificazione Possesso di certificazione	0 1
12	Metodologie/percorsi volti a valorizzare le pratiche socialmente responsabili avviati e/o conclusi secondo l'art.14 L.30/2007	Nessuna metodologia/percorso Avviata/conclusa metodologia/percorso	0 1

¹ le imprese che operano nei distretti produttivi della regione e specificatamente nelle seguenti aree distrettuale di specializzazione produttiva:

- area distrettuale di specializzazione produttiva alimentare, delle bevande e del tabacco
- area distrettuale di specializzazione produttiva fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- area distrettuale di specializzazione produttiva fabbricazione di mezzi di trasporto
- area distrettuale di specializzazione produttiva fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche
- area distrettuale di specializzazione produttiva di macchine ed apparecchi meccanici
- area distrettuale di specializzazione produttiva di produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo
- area distrettuale di specializzazione produttiva di articoli in gomma e materie plastiche
- area distrettuale di specializzazione produttiva di taglio, modellatura, finitura della pietra

13. Comitato Tecnico di Valutazione

Per la valutazione relativa ai progetti, la FI.L.S.E. si avvale di un Comitato Tecnico costituito da 3 esperti qualificati in materia, di cui 2 individuati dalla Regione, di cui uno con funzioni di Presidente del Comitato, e 1 individuato dalla stessa FI.L.S.E..

14. Erogazione dell'agevolazione

I. Modalità di erogazione

Erogazione in più quote:

✓ uno o più acconti dell'agevolazione complessiva fino al limite dell'80% (in quota parte contributo e finanziamento), in funzione dello stato d'avanzamento della spesa (pari al 20% per ciascun SAL), in misura percentuale dell'agevolazione concessa, previa presentazione della documentazione di spesa relativa,

in alternativa

✓ una quota del 40% dell'agevolazione complessiva (in quota parte contributo e finanziamento) quale anticipo, previa presentazione di una polizza fidejussoria bancaria o assicurativa, redatta secondo il **modello D** per un importo pari all'anticipo stesso, che sarà svincolata alla rendicontazione dello stato finale dell'investimento. Successivamente potranno essere erogate ulteriori quote fino al limite dell'80% dell'agevolazione concessa in funzione di presentazione di stati d'avanzamento della spesa di almeno il 20% ciascuno.

Erogazione a saldo

L'erogazione finale dell'agevolazione avverrà in funzione dell'investimento complessivo rendicontato. La documentazione finale di spesa dovrà essere presentata entro 45 giorni dall'ultimazione dell'investimento

Sulla base di tale documentazione la FI.L.S.E. S.p.A. elabora il piano definitivo di rimborso del finanziamento e lo comunica all'impresa beneficiaria.

II. Condizioni per l'erogazioni

L'ultimazione del progetto e la stipula del relativo contratto di finanziamento per l'erogazione delle agevolazioni devono avvenire non oltre dodici mesi dalla data del provvedimento di concessione dell'agevolazione; non sono ammesse alle agevolazioni le spese effettuate successivamente a detta data.

A tal fine l'impresa dovrà concedere idonee garanzie, che saranno valutate da FI.L.S.E. a suo insindacabile giudizio, personali e/o reali e/o fidejussioni bancarie e/o polizze assicurative e/o garanzie rilasciate da soggetti iscritti all'elenco speciale ai sensi dell'ex art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993 e s.m.i., finalizzate alla restituzione del finanziamento.

Nel caso di garanzie reali su beni immobili, l'iscrizione dell'ipoteca volontaria in favore di FI.L.S.E., dovrà avvenire a cura e spese dell'impresa presso la competente Agenzia del Territorio.

In relazione al finanziamento e successiva concessione di ipoteca a garanzia, si fa riferimento a quanto disposto dagli artt. 19 e 20 del D.P.R. 601/1973

La richiesta di erogazione di uno o più acconti è da redigersi in formato elettronico, al fine di essere inoltrata in via telematica, dovrà essere compilata nelle seguenti schermate:

A. dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni attestante data e modalità di pagamento dei titoli di spesa allegati alla richiesta di erogazione e che gli stessi:

- sono conformi ai documenti originali;
- sono fiscalmente regolari e si riferiscono, per l'importo dichiarato, unicamente a spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa agevolata;
- sono stati integralmente e regolarmente pagati tramite uno dei conti correnti di cui al precedente punto 8 del bando, e che sugli stessi non sono stati praticati sconti e abbuoni, né emesse note di credito, al di fuori di quelli già evidenziati;
- non ricadono nei casi di inammissibilità di cui al punto 8 del bando;

B. relazione sullo stato di realizzazione del progetto, che evidenzi i fattori che ne hanno favorito o ostacolato l'attuazione e che illustri i risultati previsti per lo sviluppo dell'economia del raggruppamento, ad integrazione, conferma ed approfondimento di quanto illustrato nel piano di fattibilità in sede di presentazione della domanda;

e corredata dai seguenti documenti in formato PDF, completi e leggibili in ogni loro parte, allegati anch'essi in formato elettronico:

A. copia dei titoli di spesa;

B. copia dei titoli autorizzativi necessari per l'esecuzione dell'intervento.

Per l'erogazione del saldo, oltre a quanto già sopra elencato, è necessario allegare in formato PDF:

- relazione tecnico illustrativa sul programma di investimento, sui risultati ottenuti e sui costi sostenuti a firma di un tecnico abilitato.

Nel caso in cui in sede di saldo, l'importo rendicontato sia inferiore o risulti ammissibile per un importo inferiore, a quello concesso in sede di decisione, F.I.L.S.E. provvederà a ridurre l'importo concesso mediante apposito atto di disimpegno per quanto non rendicontato o non ritenuto ammissibile; pertanto, l'erogazione del saldo avverrà limitatamente all'importo rendicontato e ritenuto ammissibile al netto dell'anticipo già erogato con corrispondente riduzione del finanziamento sottoscritto.

Nel caso in cui l'impresa non richieda l'erogazione dell'anticipo, è sua facoltà richiedere l'acconto ovvero l'erogazione del 100% dell'agevolazione concessa a titolo di saldo con le modalità sopraesposte, previo rilascio di idonee garanzie, così come sopra indicato.

Il sistema non consentirà l'invio di richieste di erogazione non sottoscritte con firma digitale e/o non compilate in ogni parte e/o prive di uno o più documenti obbligatori (allegati anch'essi in formato elettronico) e/o spedite al di fuori dei termini.

Nel caso di raggruppamenti temporanei di imprese/contratto di rete la richiesta di erogazione del contributo deve essere presentata dalla capofila, in nome e per conto di tutte le imprese partecipanti, allegando la documentazione di spesa di tutte le co-proponenti.

Il contributo sarà erogato alla capofila del RTI/capo progetto del contratto di rete, che dovrà successivamente trasferire alle co-proponenti la relativa quota spettante sulla base della spesa sostenuta e rendicontata dagli stessi.

Prima dell'erogazione a saldo dell'agevolazione verrà effettuata dall'esperto in materia la verifica del progetto realizzato. La verifica finale dovrà valutare sia la conformità del progetto realizzato con quello ammesso all'intervento, sia la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti in relazione a quelli inizialmente previsti nel progetto ammesso alle agevolazioni, nonché il rispetto degli impegni assunti in relazione agli elementi utilizzati ai fini dell'assegnazione del punteggio necessario all'ammissibilità della domanda.

15. Obblighi del beneficiario

E' fatto obbligo ai soggetti beneficiari dell'agevolazione di:

- a) eseguire l'investimento entro 12 mesi dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione, conformemente alla proposta approvata;
- b) eseguire l'iniziativa in conformità alle finalità previste, a quanto prescritto nel provvedimento di concessione dell'agevolazione o da successive determinazioni, nonché a eventuali prescrizioni tecniche imposte dalle concessioni, nulla-osta, autorizzazioni, eventuale procedura di V.I.A./screening;
- c) mantenere i requisiti di ammissibilità previsti dal bando fino al momento del completamento dell'investimento e dell'erogazione del saldo dell'agevolazione;
- d) dare comunicazione a F.I.L.S.E. S.p.A. qualora intendano rinunciare all'esecuzione parziale o totale del progetto finanziato;
- e) realizzare una spesa di investimento totale non inferiore al 60% di quella ammessa all'agevolazione, fermo restando che il limite minimo di investimento rendicontato ed ammissibile non potrà essere inferiore ad Euro 100.000,00 ed il conseguimento dell'obiettivo del progetto;

- f) produrre la rendicontazione finale di spesa entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data ultima concessa per il completamento dell'investimento (12 mesi dal ricevimento del provvedimento di concessione);
- g) fornire alla Regione e a F.I.L.S.E. S.p.A., qualora richiesti, durante la realizzazione, i dati sull'avanzamento dell'intervento e i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione e, per i 5 anni successivi al completamento dell'intervento, i dati relativi agli indicatori socio-economici volti a valutare gli effetti prodotti;
- h) conservare a disposizione della Regione per un periodo di 10 anni, a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo, la documentazione originale di spesa;
- i) rispettare le modalità di pagamento delle spese previste al punto 8 del bando;
- j) menzionare, in ogni documento in formato cartaceo o elettronico prodotto nelle attività di divulgazione del progetto, il cofinanziamento con le risorse ministeriale di cui al D.M. 7 MAGGIO 2010 il cofinanziamento con le risorse regionali di cui alla L.r. 13 agosto 2002 n. 33 e ss.mm.ii. art. 4;
- k) di accettare sia durante l'istruttoria, sia durante e dopo la realizzazione dell'iniziativa, le verifiche tecniche ed i controlli che la F.I.L.S.E., gli Organi statali e regionali riterranno di effettuare in relazione all'agevolazione concessa e/o erogata;

16. Variazioni dei soggetti e del progetto

Fermo restando che la riduzione delle imprese partecipanti all'aggregazione al di sotto del limite minimo di tre imprese comporta la revoca del contributo al raggruppamento beneficiario dell'agevolazione, nel caso di eventuale recesso, di una o più imprese componenti lo stesso consegue che le restanti sono tenute a svolgere le attività non ancora espletate ed a far fronte ai relativi costi ai fini della completa realizzazione del progetto e a richiedere preventiva autorizzazione a F.I.L.S.E. S.p.A., relativamente alla nuova ripartizione dei costi e delle attività. È fatto obbligo altresì il mantenimento della forma associativa, da parte dei soggetti richiedenti per la durata necessaria a garantire l'attuazione, la gestione del progetto e la restituzione del finanziamento.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario (o suoi componenti) (d'ora in poi denominata impresa A) intenda trasferire l'azienda, un ramo o la gestione degli stessi, tramite contratto di affitto, atto di conferimento, fusione, scorporo, donazione, scissione, cessione, o qualsiasi altro negozio giuridico, la stessa dovrà avvisare tempestivamente F.I.L.S.E. S.p.A. ed avanzare una specifica istanza tesa al mantenimento della validità della domanda di agevolazione o dell'eventuale provvedimento di concessione, in relazione ai requisiti di ammissibilità ed alle spese ammesse ad agevolazione.

Il soggetto che intende subentrare negli obblighi e nei diritti previsti dal bando all'impresa A (d'ora in poi denominata impresa B) deve possedere tutti i requisiti per l'ammissibilità ai benefici del

bando e deve assumersi tutti gli obblighi in capo all'impresa A previsti dal bando stesso e dal provvedimento di concessione.

Ai fini di cui sopra l'impresa A, insieme all'istanza sopracitata per il mantenimento della domanda di agevolazione o dell'eventuale provvedimento di concessione dell'agevolazione deve fornire:

- nel caso di affitto d'azienda o di un ramo d'azienda:

1) copia registrata del contratto che evidenzi compiutamente anche le attività produttive e/o servizi interessati dal trasferimento, gli elementi che assicurino il mantenimento della organicità e funzionalità del programma da agevolare o agevolato e gli interventi oggetto dell'agevolazione interessati dal trasferimento medesimo, nonché l'impegno da parte dell'impresa B al pieno rispetto degli obblighi derivanti dalla concessione delle agevolazioni di cui al presente bando assumendo al contempo piena responsabilità in ordine al mancato rispetto degli stessi;

2) dichiarazione sostitutiva di notorietà del legale rappresentante dell'impresa B con la quale si aggiornano/integrano i dati e le informazioni indicate nell'iniziativa e dalla quale si evincano le motivazioni che stanno alla base della stipula del contratto d'affitto nonché tutte le ulteriori notizie o informazioni utili alla valutazione;

- nel caso di conferimento, cessione, scissione, scorporo, donazione e fusione d'azienda o di un ramo d'azienda :

1) dichiarazione dell'impresa A in relazione all'operazione di cui sopra, con esplicitazione delle attività riferite all'iniziativa;

2) dichiarazione dell'impresa B in relazione all'operazione di cui sopra, con esplicitazione di accettazione delle attività riferite all'iniziativa;

3) copia dell'atto notarile con timbro di registrazione o titolo equipollente, relativo all'operazione straordinaria d'azienda nel quale risulti evidente il trasferimento delle attività relative all'iniziativa agevolata.

Le comunicazioni corredate dalla documentazione richiesta sopra descritta dovranno pervenire a F.I.L.S.E. S.p.A. entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di registrazione dell'atto.

Nel caso in cui tali variazioni intervengano prima dell'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, si provvederà ad avviare nuovamente l'iter istruttorio.

Nel caso in cui tali variazioni intervengano successivamente l'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni F.I.L.S.E. S.p.A. espletterà le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse.

Qualora gli interessati omettano di avvertire la F.I.L.S.E. S.p.A. secondo le modalità ed i tempi sopra descritti si procederà con la revoca dei benefici riconosciuti.

In merito al progetto proposto ed ammesso ad agevolazione il soggetto beneficiario potrà presentare eventuali variazioni o modifiche sostanziali nei contenuti degli interventi finanziati, purché non alterino le finalità dello stesso, e vengano adeguatamente giustificate dal punto di vista

tecnico, economico e normativo e garantiscano il rispetto dei vincoli sul punteggio minimo previsti dal bando.

Le suddette variazioni potranno intervenire esclusivamente una sola volta e successivamente al ricevimento della delibera di concessione e dovranno essere autorizzate da FI.L.S.E. S.p.A..

17. Revoche

La revoca totale o parziale dell'agevolazione sarà deliberata dalla FI.L.S.E. S.p.A. nei casi in cui:

1. il soggetto beneficiario abbia sottoscritto dichiarazioni o abbia prodotto documenti risultanti non veritieri;
2. il soggetto beneficiario abbia ottenuto per gli stessi servizi/prestazioni/beni, altre agevolazioni previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, fatta salva la possibilità di cumulo previste nel presente bando;
3. il soggetto beneficiario non abbia eseguito l'iniziativa in conformità alla proposta approvata nei contenuti e nelle finalità previste;
4. il soggetto beneficiario non abbia confermato a consuntivo i dati di progetto per i quali in sede di istruttoria è stato assegnato il relativo punteggio, e risultando così il punteggio complessivo inferiore a quello minimo stabilito per la finanziabilità dell'iniziativa;
5. dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano gravi inadempienze dell'impresa beneficiaria;
6. l'impresa sia sottoposta a liquidazione o procedure fallimentari, concorsuali, etc., nei cinque anni successivi alla conclusione dell'investimento agevolato;
7. il beneficiario non abbia rispettato gli obblighi di cui alle lettere a, b, c, e, f, i, del punto 15 del presente bando.

Nel caso in cui il programma non venga ultimato nei limiti temporali previsti dal bando, la FI.L.S.E. S.p.A. effettuerà la revoca parziale dell'agevolazione relativa ai titoli di spesa datati successivamente a detti termini, fatta salva ogni determinazione conseguente alle verifiche sull'effettivo completamento dell'intervento e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il provvedimento di revoca dovrà contenere, tra l'altro, l'ammontare della somma da recuperare nonché le modalità ed i tempi ai quali deve attenersi il beneficiario del contributo.

La procedura di revoca comporterà, nei casi in cui il beneficiario abbia ottenuto l'erogazione dell'agevolazione, il recupero dello stesso, gravato degli interessi legali calcolati dalla data di erogazione a quella di restituzione dello stesso.

18. Controlli

I competenti Organi statali e regionali possono effettuare, in qualsiasi momento, controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità e la conformità della realizzazione delle iniziative finanziate.

L'Amministrazione regionale provvede altresì, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Qualora dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. cit., dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 dello stesso D.P.R. in materia di sanzioni penali da applicarsi al soggetto dichiarante.

19. Misure di salvaguardia

Per gli interventi oggetto di concessione del contributo, la Regione non assume responsabilità in merito alla mancata osservanza, da parte dei soggetti proponenti e attuatori, della rispondenza degli stessi interventi alle prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia di affidamenti degli incarichi professionali, di approvazione dei progetti, di modalità di appalto, affidamento, esecuzione, direzione e collaudo dei relativi lavori, ivi compresi gli eventuali servizi e forniture accessori e dei relativi adeguamenti normativi.

Dette responsabilità rimangono esclusivamente in capo ai soggetti beneficiari dei contributi e, in caso di inadempienze, i contributi relativi agli interventi potranno essere revocati.

20. Informativa ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003

Si informa, ai sensi del D. Lgs. 196/2003, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo citato, l'interessato può accedere ai dati che lo riguardano e chiederne l'aggiornamento, la rettificazione, ovvero, quando ne ha interesse, l'integrazione dei dati e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**14.02.2014****N. 162**

Nulla osta - ai sensi dell'art. 69 della legge regionale 4.9.1997 n. 36 e s.m. - a variare il Piano territoriale di coordinamento paesistico in sede di approvazione del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Cesio (IM).

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- 1) di rilasciare al Comune di Cesio - nei casi di seguito indicati, nei termini e con le condizioni contenute nell'allegato Voto n. 86-87 del 21 e 28.1.2014 - il nulla osta a modificare, ai sensi dell'art. 69 della legge regionale n. 36/1997 e s.m., il Piano territoriale di coordinamento paesistico - come da elaborato cartografico in scala 1:25.000 allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento - ritenendosi altresì superati, nei termini e nel rispetto delle indicazioni contenute nel medesimo Voto n. 86-87/2014, i rilievi in precedenza svolti circa la compatibilità del Piano Urbanistico Comunale con il Piano territoriale di coordinamento paesistico per le parti non oggetto di variante, con conseguente necessità che in sede di approvazione del PUC vengano recepite le indicazioni medesime:
- riclassificazione di parte dell'ambito di riqualificazione "TUL2 - Tessuto urbano a lotti estensivo" di Cartari e di parte dell'ambito "TAL1 - Colture legnose agrarie a elevata produttività" da Aree Non Insediate assoggettate a regime normativo di Mantenimento (ANI-MA) ad Insediamento Sparso assoggettato a regime normativo di Mantenimento (IS-MA) e da Insediamento Sparso assoggettato a regime normativo di Modificabilità di tipo B (IS-MO.B) ad Insediamento Sparso assoggettato a regime normativo di Mantenimento (IS-MA);
 - riclassificazione dell'ambito agricolo TAL1 di Cartari da Insediamento Sparso assoggettato a regime normativo di Modificabilità di tipo B (IS-MO.B) ad Aree Non Insediate assoggettate a regime normativo di Mantenimento (ANI-MA);
 - riclassificazione di parte dell'ambito TNI/TAE e di parte dell'ambito TAL1 da Insediamento Diffuso assoggettato a regime normativo di Consolidamento (ID-CO) ad Insediamento Sparso assoggettato a regime normativo di Mantenimento (IS-MA);
 - riclassificazione dell'ambito di riqualificazione TUL2, porzioni territoriali a ovest e a nord-ovest di Arzeno d'Oneglia, da Aree Non Insediate assoggettate a regime normativo di Mantenimento (ANI-MA) ad Aree Non Insediate assoggettate a regime normativo di Modificabilità di tipo B (ANI-MO.B);
 - riclassificazione del sub-ambito agricolo TAL1/xxx Arzeno d'Oneglia sud - località Rio Trexenda e dell'ambito di riqualificazione produttivo ARD1 da Aree Non Insediate assoggettate a regime normativo di Mantenimento (ANI-MA) ad Aree Non Insediate assoggettate a regime normativo di Modificabilità di tipo B (ANI-MO.B);
 - riclassificazione delle aree a servizi di interesse comune ("ICQ1 - Istruzione dell'obbligo"; "ICQ2 - Attrezzature culturali, sociali, associative, sanitarie, assistenziali, ecc."; "VSQ2 - Verde attrezzato, impianti sportivi scoperti e coperti") da Aree Non Insediate assoggettate a regime normativo di Modificabilità di tipo B (ANI-MO.B) ad Aree Non Insediate assoggettate a regime normativo di Mantenimento (ANI-MA);

- riclassificazione dell'ambito di riqualificazione TUL2 e della zona per l'Edilizia residenziale pubblica ERP da Aree Non Insediate assoggettate a regime normativo di Mantenimento (ANI-MA) ad Insediamento Sparso assoggettato a regime normativo di Mantenimento (IS-MA);
 - riclassificazione dell'ambito di riqualificazione TUL2, ubicato a valle del nucleo abitato di Cesio, da Aree Non Insediate assoggettate a regime normativo di Mantenimento (ANI-MA) a Nucleo Isolato assoggettato a regime normativo di Consolidamento (NI-CO);
 - riclassificazione dell'ambito di riqualificazione produttivo ARD3 da Aree Non Insediate assoggettate a regime normativo di Mantenimento (ANI-MA) a Insediamenti Sparsi assoggettati a regime normativo di Modificabilità di tipo B (IS-MO.B);
- 2) di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Roberta Rossi

(allegato omesso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.02.2014

N. 163

Comune di S. Remo - App.ne di variante alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. concernente l'adeguamento delle definizioni delle tipologie degli interventi e dei parametri urbanistico-edilizi previsti dalla LR 16/2008 e s.m. e i.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- 1) di approvare, nei limiti e a condizione dell'accettazione della prescrizione in premessa richiamata, la variante al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di San Remo, quale adottata con deliberazione consiliare n. 118 del 18.12.2012;
- 2) le osservazioni sono decise come in premessa indicato;
- 3) la presente deliberazione sarà resa nota mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria anche ai sensi e per gli effetti della legge regionale 24.12.2004 n. 32 e s.m. nonché mediante deposito, con i relativi allegati e elaborati, a libera visione del pubblico presso la Segreteria del Comune di San Remo a norma dell'art. 10, 6° comma, della citata Legge Urbanistica n. 1150/1942 e s.m. e mediante pubblicazione sul sito informatico comunale a norma dell'art. 32, comma 1 bis, della Legge 18.6.2009 n. 69;
- 4) Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7.8.1990 n. 241 e s.m., si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034 e s.m., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199 e s.m., rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della deliberazione stessa.

IL SEGRETARIO
Roberta Rossi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**18.02.2014****N. 167**

**Programmi di interventi infrastrutturali urgenti a favore dei Comuni (L.R. 10/2008 e s.m. e i.)
- Programma per l'anno 2014.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i commi 10 bis e 10 ter dell'articolo 31 della legge regionale n. 10 del 20 aprile 2008 e s.m. e i. "Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2008" che destina risorse derivanti da de-finanziamento, revoca, rinuncia e ribassi al finanziamento dei programmi di interventi infrastrutturali urgenti a favore dei Comuni e demanda alla Giunta Regionale la definizione dei criteri e delle modalità di selezione degli interventi da finanziare nei suddetti programmi;

VISTO l'art. 15 quater "Programma di investimenti a favore dei Comuni" della legge regionale 24 dicembre 2008, n. 43 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (Legge finanziaria 2009)", come modificato dalla l. r. 3 giugno 2009, n. 19 che ha introdotto il Programma per l'anno 2009 definendo l'articolazione degli interventi in diverse aree;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1054 del 7 agosto 2012 ad oggetto "Criteri e modalità di selezione degli interventi da finanziare nei Programmi di investimenti infrastrutturali urgenti a favore dei Comuni (L.R. 10/08 e s.m. e i.)" che stabilisce, tra l'altro, che "il Programma (PICO) debba essere attuato attraverso un'azione di regia regionale (omissis) nel rispetto degli stanziamenti annuali di bilancio disponibili e sulla base dei criteri di ammissibilità stabiliti col presente provvedimento (omissis) addivenendo ad una selezione tra i progetti e le proposte progettuali pervenute

all'Amministrazione Regionale, a condizione che gli stessi non siano già stati ammessi a finanziamento su altri fondi (comunitari, nazionali e regionali)";

- n. 1079 del 14 settembre 2012, di rettifica della citata DGR n 1054/2012, che esclude dalla suddetta condizione gli interventi di completamento di opere già avviate;

VISTA la propria Deliberazione della Giunta Regionale n. 1691 del 20 dicembre 2013 ad oggetto "Programmi di interventi infrastrutturali a favore dei comuni (L.R. 10/2008 e s.m. e i.) - atto propedeutico al programma 2014" con la quale sono stati individuati, tra gli altri, come ammissibili al finanziamento per l'anno 2014 i seguenti interventi:

- Serra Riccò (GE) - realizzazione di un parcheggio in loc. Pedemonte per un importo dei lavori di euro 60 mila;
- Moneglia (GE) - consolidamento della sede stradale in frazione Crova per un importo dei lavori di euro 66.800;
- Spotorno (SV) - interventi per la piena agibilità della casa ex-colonica adibita a centro sociale per anziani per un importo dei lavori di euro 74.266;
- Massimino (SV) - risanamento conservativo immobili comunali per un importo dei lavori di euro 60 mila;

ATTESO

- che la Giunta Regionale approva i rispettivi programmi di interventi infrastrutturali di area e i criteri di graduazione individuati alla conclusione della loro elaborazione e dell'istruttoria relativa di cui sopra da parte dei Dipartimenti regionali competenti per materia, assegnando i contributi ai soggetti beneficiari e rinviando a successivo provvedimento i relativi impegni;
- che sul bilancio di previsione 2014 sono presenti e disponibili al cap. 9060 UPB 2.214 "Programma di investimenti infrastrutturali a favore dei comuni l.r. 03 giugno 2009, n. 19" risorse per euro 385.000,00 ed al cap. 9063 U.P.B. 2.214 "Programmi di interventi infrastrutturali a favore dei comuni destinati alla realizzazione di parcheggi pubblici" risorse per euro 290.135,00;

DATO ATTO

- che ai sensi della citata DGR 1054/2012 e sue modificazioni ed integrazioni sono finanziabili le seguenti categorie di intervento:
 - Completamento di interventi già avviati, integrazioni o adeguamento di opere incomplete, ed integrazione di reti;
 - Messa in sicurezza o ripristino di danni causati da eventi e fenomeni imprevisi;
 - Interventi di realizzazione di parcheggi rotativi e/o di interscambio, nonché di tutela dell'incolumità e di miglioramento delle condizioni di circolazione dei pedoni, anche su viabilità minore;
 - Opere di ausilio alle Forze dell'Ordine ed interventi tesi a consentire maggiori garanzie di sicurezza;
 - Interventi innovativi di carattere ambientale che prevedano l'impiego di energie alternative;
 - Opere di urbanizzazione primaria e secondaria, atte a compensare carenze funzionali pregresse e ad assicurare piena funzionalità alle opere;
 - Interventi infrastrutturali finalizzati alla riduzione del degrado e del disagio sociale in aree suburbane e periurbane;
- che ciascuna proposta di interventi infrastrutturali di area prevede il cofinanziamento minimo richiesto al Comune nella misura del 20% della spesa ammissibile ed un livello minimo di progettazione preliminare;
- che, sempre sulla base della citata deliberazione, il Programma può essere suddiviso in più programmi per area di intervento e segnatamente:
 - viabilità, urbanistica ed opere di difesa a mare;
 - edilizia pubblica e scolastica, riqualificazione urbana;
 - tutela ambiente e parchi;
 - beni culturali e infrastrutture sportive;
 - politiche sociali;

VISTA la nota del Direttore Generale del Dipartimento Programmi Regionali, Porti, Trasporti, Lavori pubblici ed Edilizia prot. IN/2012/19401 in data 11 settembre 2012 che detta disposizioni attuative ai Dipartimenti per il coordinamento dell'elaborazione dei Programmi di interventi infrastrutturali di area;

CONSIDERATO che tale nota prevede, tra l'altro, che i dipartimenti competenti per materia inviino proposte con criteri di graduazione del contributo concedibile, attestando la verifica del cofinanziamento minimo del 20% e del livello di progettazione, con l'indicazione della struttura o delle strutture incaricate della verifica tecnico-amministrativa nonché dell'assegnazione del contributo e del relativo impegno;

CONSIDERATO inoltre

- che sono pervenute dai Dipartimenti interessati le indicazioni di priorità per l'inserimento di interventi a favore di comuni nel Programma 2014 per le diverse aree di intervento e segnatamente:
 - per la viabilità e mobilità nota del Settore Progetti, Infrastrutture. Viabilità, Porti e Logistica del 28 gennaio 2014 prot. IN/2014/1781;
 - per le politiche sociali nota del Dipartimento Salute e Servizi Sociali del 29 gennaio 2014 prot. IN/2014/1854;
- che tutti gli interventi corrispondono ad almeno una delle categorie individuate dalla DGR 1054/2012;

RITENUTO che sulla base dei fabbisogni evidenziati le risorse disponibili dovranno essere ripartite come segue:

- viabilità e mobilità per euro 555.135,00;
- politiche sociali per euro 100 mila;
- edilizia pubblica e scolastica, riqualificazione urbana per euro 20 mila;

ATTESO che gli impegni regionali di spesa, relativi agli interventi individuati, devono essere necessariamente assunti dalle strutture competenti in materia entro e non oltre 60 giorni dalla approvazione del provvedimento giusto quanto stabilito dalla citata DGR 1054/2012;

CONSIDERATO che le strutture competenti provvederanno, con decreto dirigenziale, ad assegnare il contributo ed impegnare le relative risorse a seguito del positivo esito della verifica tecnica sopra richiamata;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta Regionale;

DELIBERA

Per quanto in premessa specificato,

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale n. 10 del 20 aprile 2008 e s.m. e i. nonché dell'articolo 15 quater della legge regionale 24 dicembre 2008, n. 43 (Legge finanziaria 2009) e secondo quanto stabilito alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1054 del 7 agosto 2012, l'allegato 'Programma di investimenti a favore dei Comuni' per l'anno 2014, allegato che costituisce parte essenziale ed integrante della presente deliberazione;
2. Di ripartire le risorse disponibili come segue:
 - viabilità e mobilità per euro 555.135,00;
 - politiche sociali per euro 100 mila;- edilizia pubblica e scolastica, riqualificazione urbana per euro 20 mila;
3. di fissare in 60 giorni dalla data di approvazione del presente atto il termine per la presentazione all'Amministrazione regionale, da parte dei Comuni indicati nel Programma di investimenti, della documentazione tecnico-amministrativa di cui al punto 7 del dispositivo della DGR 1054 del 7 agosto 2012;
4. di dare mandato alle strutture competenti di provvedere all'assegnazione provvisoria ed all'impegno delle risorse, disponibili sul bilancio di previsione 2014, al cap. 9060, U.P.B. 2.214 per importo di euro 385.000,00 ed al cap. 9063 U.P.B. 2.214 per un importo di euro 290.135,00 a favore degli interventi individuati nell'allegato alla presente deliberazione;
5. di stabilire che l'assegnazione definitiva del contributo avverrà, con atto separato da adottarsi da parte delle strutture competenti, entro 60 giorni dall'approvazione della presente deliberazione, a seguito dell'invio, da parte dei Comuni beneficiari, della documentazione di cui al precedente punto 2 e del positivo esito dell'istruttoria;
6. di dare atto che il beneficio finanziario maturerà dal momento dell'impegno di spesa;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO

Roberta Rossi

(segue allegato)

PROV	COMUNE	OPERA	FINANZIAMENTO PICO	TOTALE INTERVENTO	STRUTTURA ASSEGNATARIA	AREE	CAPITOLI	CRITERI
SP	CARRODANO	Realizzazione nuovi parcheggi in località Piana	25.000,00	59.500,00	Settore Progetti, Infrastrutture, Viabilità, Porti e Logistica	Viabilità e Mobilità	9063	3
SP	FOLLO	Manutenzione viabilità strada Carnea	87.500,00	123.000,00	Settore Progetti, Infrastrutture, Viabilità, Porti e Logistica	Viabilità e mobilità	9060	3
SP	LA SPEZIA	Realizzazione Parcheggio in località Valdellora	90.000,00	270.000,00	Settore Progetti, Infrastrutture, Viabilità, Porti e Logistica	Viabilità e mobilità	9063	3
GE	AVEGNO	Completamento lavori strada comunale Mortou-Belvedere	25.000,00	35.000,00	Settore Progetti, Infrastrutture, Viabilità, Porti e Logistica	Viabilità e mobilità	9060	1-3
GE	CASTIGLIONE CHIAVARESE	Manutenzione viabilità pedonale in via Casa del Monte	30.000,00	37.500,00	Settore Progetti, Infrastrutture, Viabilità, Porti e Logistica	Viabilità e mobilità	9063	3
GE	DAVAGNA	Opere di allargamento della strada provinciale n. 14	37.500,00	50.000,00	Settore Progetti, Infrastrutture, Viabilità, Porti e Logistica	Viabilità e mobilità	9060	3
GE	MOCONESI	Rifacimento pavimentazio-	25.000,00	40.000,00	Settore Progetti, Infrastrutture, Viabilità,	Viabilità e mobilità	9063	3

PROV	COMUNE	OPERA	FINANZIAMENTO PICO	TOTALE INTERVENTO	STRUTTURA ASSEGNATARIA	AREE	CAPITOLI	CRITERI
		ne e sistemazione strada comunale in loc. Gattorna			Porti e Logistica			
GE	MONEGLIA	Consolidamento della sede stradale in frazione Crova	47.500,00	60.000,00	Settore Progetti, Infrastrutture, Viabilità, Porti e Logistica	Viabilità e mobilità	9060	3
GE	MONTOGGIO	Messa in sicurezza di un tratto di strada tra le frazioni di Capenardo e Noci	20.000,00	30.000,00	Settore Progetti, Infrastrutture, Viabilità, Porti e Logistica	Viabilità e mobilità	9060	3
GE	SERRA RICCÒ	Realizzazione parcheggio in località Pedemonte	50.000,00	87.360,00	Settore Progetti, Infrastrutture, Viabilità, Porti e Logistica	Viabilità e mobilità	9063	3
SV	BALESTRINO	Realizzazione parcheggio pubblico in località Piaggio	50.135,00	98.000,00	Settore Progetti, Infrastrutture, Viabilità, Porti e Logistica	Viabilità e mobilità	9063	3
IM	CASTELVITTORIO	Realizzazione di parcheggi a raso in Via Martiri di Gordale	20.000,00	45.000,00	Settore Progetti, Infrastrutture, Viabilità, Porti e Logistica	Viabilità e mobilità	9063	3

PROV	COMUNE	OPERA	FINANZIAMENTO PICO	TOTALE INTERVENTO	STRUTTURA ASSEGNATARIA	AREE	CAPITOLI	CRITERI
		adeguamento della sezione stradale						
IM	MENDATICA	Messa in sicurezza della strada comunale abitato di Monesi	47.500,00	60.000,00	Settore Progetti, Infrastrutture, Viabilità, Porti e Logistica	Viabilità e mobilità	9060	3
GE	CICAGNA	Risanamento struttura socioeducativa in località Monleone	15.000,00	25.000,00	Unità di Staff Dipartimento Salute e Servizi Sociali	Politiche sociali	9060	7
GE	SESTRI LEVANTE	Risanamento conservativo oratorio di San Bartolomeo della Ginestra	45.000,00	95.000,00	Unità di Staff Dipartimento Salute e Servizi Sociali	Politiche sociali	9060	7
SV	SPOTORNO	Interventi presso ex casa colonica adibita a centro sociale per anziani	40.000,00	65.000,00	Unità di Staff Dipartimento Salute e Servizi Sociali	Politiche sociali	9060	7
SV	MASSIMINO	Risanamento conservativo immobili comunali	20.000,00	60.000,00	Settore Programmi Urbani complessi	Riqualificazione urbana	9060	6

1. Completamento di interventi già avviati, integrazioni o adeguamento di opere incomplete, ed integrazione di reti;
2. Messa in sicurezza o ripristino di danni causati da eventi e fenomeni imprevisi;
3. Interventi di realizzazione di parcheggi rotativi e/o di interscambio, nonché di tutela dell'incolumità e di miglioramento delle condizioni di circolazione dei pedoni, anche su viabilità minore;
4. Opere di ausilio alle Forze dell'Ordine ed interventi tesi a consentire maggiori garanzie di sicurezza;
5. Interventi innovativi di carattere ambientale che prevedano l'impiego di energie alternative;
6. Opere di urbanizzazione primaria e secondaria, atte a compensare carenze funzionali pregresse e ad assicurare piena funzionalità alle opere;
7. Interventi infrastrutturali finalizzati alla riduzione del degrado e del disagio sociale in aree suburbane e periurbane;

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE RISORSE FINANZIARIE, BILANCIO ED ENTRATE REGIONALI

17.02.2014

N. 49

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 2.813.000,00 (12° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO l'articolo 28 comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n.289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" in cui al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, è previsto che tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale;

VISTO l'articolo 2, comma 1 lett. f) della legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria" che stabilisce quale principio dell'ordinamento contabile della Regione: "...fornire allo Stato e alle altre Regioni, in termini di reciprocità e a richiesta, ogni notizia utile allo svolgimento delle proprie funzioni nella materia disciplinata dalla presente legge, nonché concordare con essi le modalità di utilizzazione comune dei rispettivi sistemi informativi ed altre forme di collaborazione.";

VISTI i Decreti, 18 febbraio 2005 e 5 marzo 2007, del Ministro dell'Economia e delle Finanze "Codificazione, modalità e tempi per l'attuazione del SIOPE per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano" attuativi del citato articolo 28 della legge 289/2002;

VISTI gli artt.36 e 37 comma 2 della citata l.r.15/2002 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 655 del 27 giugno 2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 23 dicembre 2013, n. 42 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2014";

VISTO il Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2014" allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1784 del 27 dicembre 2013 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al Bilancio di Previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2014";

CONSIDERATO che, con nota n. IN/2014/1742 del 28 gennaio 2014, il Servizio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Sociali Integrate ha richiesto variazioni compensative, per euro 2.813.000,00 in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 10.106 "Fondo per la non autosufficienza" dal capitolo 5958 "Trasferimenti ad altri soggetti di fondi provenienti dallo Stato per prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio-sanitari in favore di persone affette da sclerosi laterale amiotrofica valere su quota del Fondo per le non autosufficienze (R)" (1.06.03) da destinare a capitolo di spesa di nuova istituzione cui attribuire la codifica SIOPE appropriata:

		(euro)
Cap. 5958 (codice Siope 1.06.03)	"Trasferimenti ad altri soggetti di fondi provenienti dallo Stato per prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio-sanitari in favore di persone affette da sclerosi laterale amiotrofica valere su quota del Fondo per le non autosufficienze (R)"	-2.813.000,00

(duemilioniottocentotredicimila/00)

Cap. 5970 nuova istituzione (codice Siope 1.06.02)	“Trasferimenti ad imprese di fondi provenienti dallo Stato per prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio-sanitari in favore di persone affette da sclerosi laterale amiotrofica valere su quota del Fondo per le non autosufficienze (R)”	+2.813.000,00
		(duemilioniottocentotredicimila/00)

--

RITENUTO che ricorrano le condizioni per procedere alle variazioni compensative richieste per euro 2.813.000,00 in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 10.106 “Fondo per la non autosufficienza” come meglio sopra specificato;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2014” per euro 2.813.000,00 in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 10.106 “Fondo per la non autosufficienza”

Cap. 5958 (codice Siope 1.06.03)	“Trasferimenti ad altri soggetti di fondi provenienti dallo Stato per prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio-sanitari in favore di persone affette da sclerosi laterale amiotrofica valere su quota del Fondo per le non autosufficienze (R)”	(euro) -2.813.000,00
		(duemilioniottocentotredicimila/00)

Cap. 5970 nuova istituzione (codice Siope 1.06.02)	“Trasferimenti ad imprese di fondi provenienti dallo Stato per prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio-sanitari in favore di persone affette da sclerosi laterale amiotrofica valere su quota del Fondo per le non autosufficienze (R)”	+2.813.000,00
		(duemilioniottocentotredicimila/00)

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Claudia Morich

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE RISORSE
FINANZIARIE, BILANCIO ED ENTRATE REGIONALI**

13.02.2014

N. 50

Variazioni compensative al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 ai sensi dell'art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 6.000.000,00 (11° Provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

VISTI in particolare gli artt. 36 e 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 655 del 27 giugno 2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 23 dicembre 2013, n. 42 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2014";

VISTO il Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2014" allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1784 del 27 dicembre 2013 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al Bilancio di Previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2014";

CONSIDERATO che con nota n. IN/2014/1183 del 21 gennaio 2014 del 28 gennaio 2014, il Servizio Pianificazione e Programmazione delle Politiche Sociali Integrate ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative nello stato di previsione della spesa per euro 6.000.000,00 in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 10.106 "Fondo per la non autosufficienza":

	(euro)
Cap. 5990 "Trasferimento di quota del Fondo per la non autosufficienza ai Comuni capofila di Distretto sociosanitario"	- 6.000.000,00 (seimilioni/00)
Cap. 5987 "Trasferimento di quota del Fondo per la non autosufficienza ad imprese"	+ 6.000.000,00 (seimilioni/00)
	<hr/> <hr/> -- <hr/> <hr/>

RITENUTO che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 6.000.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 10.106 "Fondo per la non autosufficienza" come meglio sopra specificato;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2014" per euro 6.000.000,00 in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B.10.106 "Fondo per la non autosufficienza":

	(euro)
Cap. 5990 "Trasferimento di quota del Fondo per la non"	- 6.000.000,00

autosufficienza ai Comuni capofila di Distretto
socio-sanitario”

(seimilioni/00)

Cap. 5987 “Trasferimento di quota del Fondo per la non
autosufficienza ad imprese”

+ 6.000.000,00

(seimilioni/00)

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Claudia Morich

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

19.02.2014

N. 6

Approvazione del Piano faunistico venatorio della Provincia di Genova.

L'anno duemilaquattordici, addì diciannove del mese di febbraio alle ore 10:15, in Genova, presso la Sede della Provincia di Genova;

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 9 maggio 2012 pubblicato sulla G.U. n. 114 del 17.05.2012 con cui il signor Giuseppe Piero Fossati è stato nominato Commissario Straordinario per la provvisoria gestione della Provincia di Genova con il contestuale conferimento dei poteri spettanti al Consiglio provinciale, alla Giunta e al Presidente;

Visto, altresì, il successivo Decreto del Prefetto di Genova del 10.05.2012, come modificato dal successivo Decreto del 16.11.2012, con cui sono stati nominati Sub Commissari la dott.ssa Flavia Anania e il dott. Carmine Battista;

Con l'assistenza del Segretario Generale dott. Araldo Piero;

ADOTTA

Con i poteri del Consiglio Provinciale la seguente deliberazione;

Il PFV è uno strumento di pianificazione, istituito dalla Legge 11 febbraio 1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", finalizzato a tutelare la fauna selvatica omeoterma, regolamentare il prelievo venatorio, fornire indirizzi e strategie per la gestione del territorio e il miglioramento degli habitat.

Oggetto di pianificazione è tutto il territorio agro-silvo-pastorale (TASP) regionale, attraverso una destinazione differenziata che ne assegni alla protezione della fauna selvatica una percentuale compresa tra il 20 e il 30 per cento (tra il 10 e il 20 per cento nella Zona Alpi), comprendendo in tale quota ogni altra area ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni.

Una percentuale massima pari al 15 per cento del TASP può essere destinata a forme private di gestione della caccia: Aziende faunistico venatorie, Aziende agri-turistico-venatorie, Centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale.

Sul rimanente territorio sono promosse forme di gestione programmata della caccia, con la suddivisione del TASP in Ambiti territoriali di caccia (ATC).

Il PFV comprende (art. 10, comma 8 L. 157/92):

- a) le Oasi di protezione, destinate al rifugio, alla riproduzione ed alla sosta della fauna selvatica, anche con interventi di ripristino e miglioramento degli habitat, favorendo l'insediamento e l'irradimento naturale delle specie stanziali e la sosta delle specie migratorie. Nelle oasi, a prevalente finalità naturalistica, è vietata ogni forma di esercizio venatorio;
- b) le Zone di ripopolamento e cattura (ZRC), destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale ed alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento fino alla ricostituzione e alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale

- per il territorio. Nelle ZRC, a prevalente finalità faunistico venatoria, è vietata ogni forma di caccia;
- c) i Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, ai fini di ricostituzione delle popolazioni autoctone;
 - d) i Centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale, organizzati in forma di azienda agricola singola, consortile o cooperativa, ove è vietato l'esercizio dell'attività venatoria ed è consentito il prelievo di animali allevati appartenenti a specie cacciabili da parte del titolare dell'impresa agricola, di dipendenti della stessa e di persone nominativamente indicate;
 - e) le zone e i periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani anche su fauna selvatica naturale o con l'abbattimento di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili, la cui gestione può essere affidata ad associazioni venatorie e cinofile ovvero ad imprenditori agricoli singoli o associati;
 - f) i criteri per la determinazione del risarcimento in favore dei conduttori dei fondi rustici per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate su fondi vincolati per gli scopi di cui alle lettere a), b) e c);
 - g) i criteri per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici, singoli o associati, che si impegnino alla tutela ed al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle zone di cui alle lettere a) e b);
 - h) l'identificazione delle zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi.

La l.r. 29/94 e ss.mm.ii. arricchisce ulteriormente il quadro, stabilendo che il PFV provinciale comprenda:

- la suddivisione del TASP venabile in ATC (art. 3 comma 6) nonché (art. 6 comma 3);
- l'individuazione del TASP in cui è ammessa la caccia;
- l'eventuale delimitazione della zona delle Alpi;
- il numero massimo autorizzabile di appostamenti fissi con o senza l'uso dei richiami vivi;
- l'individuazione delle zone di protezione lungo le rotte di migrazione dell'avifauna.

L'art. 6, comma 1 della L.R. 29/94 stabilisce che le Province predispongono piani faunistici venatori entro due anni dal ricevimento degli Indirizzi regionali per la elaborazione dei piani faunistico-venatori provinciali che la Giunta regionale approva ogni cinque anni ai sensi dell'art. 5 della l.r. 29/94.

La Regione Liguria ha approvato, con DGR n. 387 del 15/04/11, gli "Indirizzi regionali per la pianificazione faunistico venatoria provinciale (art. 5 l.r. 29/1994)", pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria anno XLII n. 20 parte II del 18/05/2011.

Gli Indirizzi regionali sono stati ricevuti dalla Provincia di Genova il 23 giugno 2011 (ns. prot. 76312/2011) e l'iter di approvazione del nuovo piano faunistico venatorio provinciale è stato formalmente avviato con Determinazione dirigenziale n. 5352/108057 del 15/09/2011.

Gli Indirizzi regionali per la pianificazione faunistico venatoria provinciale pongono in evidenza la necessità di individuare con il PFV, ai fini del computo del TASP protetto, i seguenti istituti:

i Valichi montani: aree istituite per un raggio di 1000 m attorno ai valichi interessati da consistenti flussi migratori, nei quali è vietata ogni forma di caccia;

le aree boscate percorse dal fuoco, nelle quali vige il divieto di caccia ai sensi della L. n. 353/00;

i fondi sottratti all'esercizio venatorio, nelle tipologie previste all'art. 15 della L. n. 157/92 e all'art. 8 della l.r. n. 29/94, con particolare riferimento ai fondi chiusi, la cui istituzione è notificata dai proprietari alla Provincia;

altri territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria, tra cui le fasce di rispetto lungo la rete stradale e ferroviaria (m 50) e intorno ad abitazioni e immobili (m 100);

le pareti di roccia, oggetto di nidificazione attuale o potenziale di Uccelli inclusi nell'Allegato II della Convenzione di Berna, nelle quali è istituito dalle Amministrazioni provinciali il divieto di arrampicata ai sensi dell'art. 11 l.r. n. 29/94.

Il PFV è articolato per comprensori omogenei con specifico riferimento alle caratteristiche orografiche e faunistico-vegetazionali.

Il DPR n. 357/97 e ss.mm.ii. prevede, all'art. 5 comma 2, l'obbligo di valutazione d'incidenza per i piani faunistico venatori.

La procedura di valutazione di incidenza del PFV della Provincia di Genova, il cui territorio è interessato dalla presenza di numerosi siti di importanza comunitaria (SIC) e di una zona di protezione speciale (ZPS), è compresa nell'ambito della VAS (art. 10, comma 3 D. Lgs. 152/06, art. 8 comma 4 l.r. 32/12).

Sono infatti soggetti a VAS i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale (art. 6, comma 1 D. Lgs. 152/06; art. 3, comma 1 l.r. 32/12) e, tra gli altri, i piani "per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni." (art. 6, comma 2, lett. b D. Lgs. 152/06; art. 3, comma 2 l.r. 32/12).

Nel contesto delle procedure di VAS, con nota prot. 55697 del 02/05/2012 è stato trasmesso alla Regione Liguria e ai soggetti competenti in materia ambientale il rapporto preliminare del piano faunistico venatorio della Provincia di Genova, ai sensi dell'art. 8 l.r. 32/12. A seguito di tale trasmissione, con nota prot. 72449 del 14/05/2012, la Regione Liguria ha attivato il 09/05/2012 il processo di consultazione/scoping, la cui fase è stata chiusa con nota prot. 117083 del 03/08/2012, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Con nota prot. 127487 del 18/10/2012, la Provincia di Genova ha chiesto, al fine della definizione del nuovo piano faunistico venatorio, osservazioni e proposte ai componenti il Comitato tecnico faunistico venatorio di cui all'art. 52 l.r. 29/94 e agli Ambiti Territoriali di Caccia, assegnando agli stessi soggetti il termine di trenta giorni per la presentazione delle proprie indicazioni.

In data 17/6/2013 il PFV, redatto ai sensi degli Indirizzi regionali, è stato presentato al Comitato Tecnico Faunistico-venatorio, ai sensi dell'art. 6 comma 3 l.r. 29/94;

Il PFV è stato quindi adottato con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 15/66185 del 18/06/2013, composto dalla seguente documentazione:

Relazione

Rapporto Ambientale, contenente lo Studio di incidenza

Sintesi non tecnica

Carta del Piano Faunistico Venatorio in scala 1:85.000

Carta dello Studio di incidenza in scala 1:25.000

Con nota prot. 66017 del 18/06/2013 il PFV adottato è stato trasmesso alla Regione Liguria, corredato del relativo Rapporto ambientale - comprensivo di Studio di incidenza e Sintesi non tecnica - ai sensi dell'art. 9 l.r. 32/2012.

Il Rapporto ambientale è stato redatto secondo quanto previsto dall'art. 13 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. e dall'art. 8 della l.r. 32/2012 "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale)" e contiene gli elementi di cui all'Allegato G del decreto n. 357/97, ovvero lo studio di incidenza elaborato ai sensi della l.r. 28/09 e della DGR 30/13.

Il Rapporto ambientale, oltre a includere lo Studio di incidenza, individua, descrive e valuta gli

impatti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative che potrebbero essere adottate in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del PFV.

Con la pubblicazione sulla parte IV del BURL n. 27 del 03/07/2013 di un avviso contenente il titolo della proposta del piano, il proponente, l'autorità procedente, l'indicazione delle sedi nelle quali prendere visione del piano e del rapporto ambientale comprensivo della sintesi non tecnica, si è avviata la procedura di Valutazione ambientale strategica, presso il Dipartimento Ambiente della Regione Liguria (autorità competente).

A seguito delle osservazioni pervenute nel corso della fase di consultazione pubblica della procedura di VAS, è stata comunicata alla Regione Liguria, con PEC prot. 121098 del 27 novembre 2013, l'intenzione della Provincia di Genova di apportare alcune modifiche al PFV, accogliendo alcune proposte di modifica, ritenute non in grado di alterare in modo significativo il quadro pianificatorio preso in esame nel Rapporto ambientale:

- modifica della ZRC Pratorondanino
- modifica della ZRC Val Noci
- soppressione dell'Oasi Forte Ratti
- modifica della ZRC Roccagrande
- adeguamento cartografico della perimetrazione della ZAC Casa del Romano

La Regione Liguria, dopo aver consultato i soggetti competenti in materia ambientale individuati con riferimento ai contenuti specifici del piano, le strutture regionali competenti in relazione alle tematiche trattate, nonché il Comitato VAS, ha espresso il parere motivato di cui all'art. 10 l.r. 32/2012.

Tale Parere motivato, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 27/12/2013, è comprensivo di Valutazione d'Incidenza secondo quanto stabilito all'art. 7 della l.r. 28/09.

Sia il parere regionale, relativo alla valutazione ambientale strategica del PFV, sia la valutazione d'incidenza nello stesso contenuta sono positivi, a condizione del rispetto di alcune prescrizioni, formulate al fine di garantire la sostenibilità ambientale del PFV.

Le prescrizioni direttamente attinenti al PFV sono di seguito sintetizzate:

- previsione nel piano, circa a metà della sua vigenza, di una revisione ed aggiornamento rispetto agli indirizzi in materia, con particolare riguardo al recepimento delle misure di conservazione e ai piani di gestione dei SIC in corso di redazione, concordando tale attività con il settore regionale competente in materia di tutela della biodiversità;
- mantenimento della perimetrazione originaria della ZRC Pratorondanino;
- mantenimento dell'Oasi Forte Ratti.

Sono state accolte le modifiche alle ZRC Val Noci e Roccagrande, e formulate alcune prescrizioni inerenti al monitoraggio del PFV, sulla base di quanto contenuto nel Rapporto Ambientale.

Il parere regionale sottolinea come l'adozione di tutte le misure di mitigazione proposte nell'ambito dello studio di incidenza consenta di ridurre o annullare le possibilità di rilevanza negativa delle attività connesse al PFV.

Oltre alle prescrizioni sopra elencate, la DGR n. 1744 dispone in ultimo la trasmissione al Settore VIA della Regione Liguria, da parte della Provincia di Genova, del PFV adeguato al parere motivato, al fine della verifica di ottemperanza alle prescrizioni da parte dell'autorità competente, prima della sua approvazione.

Il PFV adeguato al parere motivato, contenente le modifiche e le integrazioni richieste, è stato trasmesso al Settore VIA della Regione Liguria con nota prot. 9571 del 29/01/2014.

Con nota prot. 27452 del 10/02/2014, il Settore VIA della Regione Liguria ha preso atto che quanto prescritto con DGR n. 1744 del 27/12/2013 è stato puntualmente ottemperato da parte della Provincia di Genova.

Con il ricevimento di detta nota sussistono tutte le condizioni necessarie per poter procedere all'approvazione del PFV della Provincia di Genova, modificato secondo il parere motivato espresso dalla Regione Liguria.

Il PFV si compone delle seguenti parti, allegate alla presente Deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale:

Relazione

Carta del Piano Faunistico Venatorio in scala 1:85.000;

Carta dello Studio di incidenza in scala 1:25.000;

Compact disc contenente i dati rispondenti agli "Standard informatici per l'acquisizione degli elementi territoriali del piano faunistico venatorio provinciale", secondo quanto previsto dalla Regione Liguria con DGR n.387 del 15/04/2011;

Successivamente all'approvazione del PFV, sarà cura dell'Amministrazione provinciale:

trasmettere il PFV alla Regione Liguria entro 15 giorni, per la verifica della compatibilità del Piano con gli Indirizzi regionali per la pianificazione faunistico-venatoria (art. 6 comma 5 e art. 12 comma 1 l.r. 29/94);

trasmettere il PFV ai Comuni per l'affissione all'albo pretorio e alle Organizzazioni professionali agricole regionali maggiormente rappresentative (art. 7 comma 1 l.r. 29/94);

pubblicare sul BURL l'atto definitivo di approvazione del PFV, con l'indicazione della sede ove si può prendere visione dello stesso e degli atti concernenti il procedimento, accompagnato da una dichiarazione di sintesi redatta secondo lo schema di cui all'Allegato D della l.r. 32/12, dal provvedimento motivato espresso dall'autorità competente e dalle misure adottate in merito al monitoraggio (art. 10 comma 4 l.r. 32/2012);

adottare le misure di mitigazione proposte nell'ambito dello studio di incidenza, per ridurre o annullare le possibilità di rilevanza negativa delle attività connesse al PFV;

effettuare il monitoraggio del PFV (art 14 l.r. 32/12), utilizzando il sistema di indicatori integrato nel PFV, e pubblicando annualmente i risultati sul sito Internet istituzionale;

effettuare, circa a metà della vigenza del PFV, una revisione ed aggiornamento rispetto agli indirizzi in materia, con particolare riguardo al recepimento delle misure di conservazione e ai piani di gestione dei SIC in corso di redazione, concordando tale attività con il settore regionale competente in materia di tutela della biodiversità.

È stata predisposta, ai sensi dell'art. 10 comma 5 l.r. 32/12, la Dichiarazione di sintesi, che illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel PFV e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni.

La Dichiarazione di sintesi, redatta secondo lo schema di cui all'allegato D della l.r. 32/12, forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

È stato visto il Bilancio di previsione triennale 2014/2016 e relativi allegati, approvato con Delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 1/2062 dell'8 gennaio 2014;

È stato visto il PEGP, approvato con Delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale n. 18/13165 del 31 gennaio 2014;

È stato acquisito, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 267/2000, il parere del Direttore della Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti – come da allegato.

È stato inoltre acquisito il parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile dei Servizi Finanziari, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D. Lgs 267/2000.

Visto l'art. 1 comma 441 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147, con cui è stato disposto che le gestioni commissariali di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 15 ottobre 2013, n. 119, nonché quelle disposte in applicazione dell'articolo 1, comma 115, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, cessano il 30 giugno 2014;

Sulla base di quanto sopra esposto:

DELIBERA

1. di approvare, tenuto conto dell'esito positivo della valutazione ambientale strategica comprendente la valutazione di incidenza, il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Genova, costituito dai seguenti elementi, allegati alla presente Deliberazione quale parte integrante e sostanziale:

Relazione

Carta del Piano Faunistico Venatorio in scala 1:85.000;

Carta dello Studio di incidenza in scala 1:25.000;

Compact disc contenente i dati rispondenti agli "Standard informatici per l'acquisizione degli elementi territoriali del piano faunistico venatorio provinciale", secondo quanto previsto dalla Regione Liguria con DGR n. 387 del 15/04/2011;

2. di approvare la Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 10 comma 5 l.r. 32/12;

3. di dare mandato alla Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti di procedere agli adempimenti successivi all'approvazione del Piano faunistico venatorio, richiamati nelle premesse;

4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE

Araldo Piero

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Fossati Giuseppe Piero

allegati omessi, consultabili e scaricabili dal sito <http://cartogis.provincia.genova.it/cartogis/pfv>

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA
PROVINCIA DI GENOVA****24.12.2013****N. 89**

Pratica: D/6092. Derivazione: Pozzi (n. 3) in subalveo del Torrente Polcevera (bacino del T. Polcevera). Titolare: Tonitto 1939 S.p.A.. Concessione in sanatoria di derivazione acqua per uso Industriale con Restituzione ed Antincendio in Comune di Genova. Domanda in data: 05.11.2001 ed integrative in data 09.04.2002 ed in data 25.02.2011.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

ART. 1) Salvi i diritti dei terzi, è concesso alla Tonitto 1939 S.p.A. (P.Iva 00855590105) di derivare da n. 3 pozzi terebrati nel subalveo del Torrente Polcevera, in località Campi del Comune di Genova, una portata non superiore a complessivi moduli 0,07 (litri/ secondo 7) di acqua per uso Industriale con Restituzione ed Antincendio.

Omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA
PROVINCIA DI GENOVA****24.12.2013****N. 90**

Pratica: D/6342. Derivazione: da n. 2 pozzi in sub alveo del T. Lavagna (bac. F. Entella). Titolare: Tecnodidattica S.p.A.. Concessione In Sanatoria Di Derivazione Acqua per uso Antincendio in Comune di San Colombano Certenoli. Domanda in data: 29.06.2006 ed integrazioni in data 25.02.2011.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

ART. 1) Salvi i diritti dei terzi, è concesso alla società Tecnodidattica S.p.A. (P.I. 00174630996) di derivare da n. 2 pozzi in sub alveo del T. Lavagna (bac. F. Entella) in località Pian della Chiesa del Comune di San Colombano Certenoli, una portata non superiore a moduli 0.08 (litri/secondo 8) di acqua per uso Antincendio.

Omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA
PROVINCIA DI GENOVA****11.12.2013****N. 5628**

Pratica: D/5378. Derivazione: sorgente Moglie trib. t. Lavagna (bac. T. Entella). Titolare: Giuffra Rosanna e altri (Basso Enrico). Concessione in sanatoria di derivazione acqua per uso Abbeveraggio Bestiame in Comune di Moconesi. Domanda in data: 13.12.1999 ed integr. per subingresso in data 17.11.2011.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

ART. 1) che, salvi i diritti dei terzi, è concesso ai sigg. Giuffra Rosanna e Basso Enrico di derivare dalla sorgente Moglie trib. del t. Lavagna, in località Moglie del comune di Moconesi, una portata non superiore a moduli 0,0017 (litri/secondo 0,17) di acqua per uso Abbeveraggio Bestiame.

Omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA
PROVINCIA DI GENOVA****11.12.2013****N. 5630**

Pratica: D/2753. Derivazione: n° 3 sorgenti trib. rio Carpi bacino torrente Scrivia. Titolare: Acquedotto Alberti di Bernazeaud Andrea. Rinnovo della concessione di derivazione acqua per uso Umano in Comune di Montoggio già assentita alla ditta Acquedotto Alberti di Bernazeaud Andrea con Decreto n° 26264 in data 13.12.1971. Domanda in data: 15.10.1996 e succ. integr. del 30.05.2007 e 11.06.2008.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

ART. 1) che, salvi i diritti dei terzi, è concesso all'Acquedotto Alberti di Bernazeaud Andrea il rinnovo della concessione per derivare da tre sorgenti sgorganti in località Bagea nel map-pale n.304 compreso nel foglio n° 54 del comune di Montoggio, una portata non superiore a moduli 0,0174 (l/s 1,74) di acqua per uso Umano.

Omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA
PROVINCIA DI GENOVA****24.12.2013****N. 5931**

Pratica: D/5365. Derivazione: Rio Sersa (bac. torr. Terralba). Titolare: Vigo Celso. Concessione in Sanatoria di Derivazione Acqua per uso Irriguo in Comune di Arenzano. Domanda in data: 13.12.1999.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

ART. 1) che, salvi i diritti dei terzi, è concesso a Vigo Celso di derivare dal rio Sersa (bac. torr. Terralba), in località Michelini del Comune di Arenzano, una portata non superiore a moduli 0,001175 (litri/secondo 0,1175) di acqua per uso Irriguo.

Omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA
PROVINCIA DI GENOVA****24.12.2013****N. 5932**

Pratica: D/5377. Derivazione: Sorgente "Borissa" tributaria T. Scaggia - bacino T. Recco. Titolare: Bisso Franco Ed Altri (Maggi Gian Luigi, Maggi Pierina, Maggi Elide, Maggi Pierina, Bernabei Marisa, Bisso Ines). Concessione Di Derivazione Acqua In Sanatoria per uso Igienico in Comune di Uscio. Domanda pervenuta in data: 16.12.1999.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

ART. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso a Bisso Franco, Maggi Gian Luigi, Maggi Pierina (1930), Curatelli Andreina, Maggi Pierina (1952), Bernabei Marisa di derivare dalla sorgente "Borissa" tributaria torrente Scaggia bacino torrente Recco, in località Borissa del Comune di Uscio, una portata non superiore a moduli 0,001 (litri/secondo 0,1) di acqua per uso Igienico.

Omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA
PROVINCIA DI GENOVA****24.12.2013****N. 5933**

Pratica: D/6074. Derivazione: Sorgenti (4) tributarie Rio Persico affluente Torrente Neirone (bac. T. Entella). Titolare: Dondero Stefano ed altri (Pascuzzi Giuseppe; Gardella Silvano; Sandro; Zerega Rinaldo). Concessione In Sanatoria Di Derivazione Acqua per uso Irriguo in Comune di Neirone. Domanda in data: 31.10.2001.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

ART. 1) che, salvi i diritti dei terzi, è concesso a Dondero Stefano, Pascuzzi Giuseppe, Gardella Silvano, Gardella Sandro e Zerega Rinaldo, in solido, di derivare dalle sorgenti Persico, Nespolo 1, Nespolo 2, Bastia, tutte tributarie del Rio Persico, affluente del Torrente Neirone (bacino T. Entella), in località Corsiglia del comune di Neirone, una portata non superiore a complessivi moduli 0,00035 (litri/secondo 0,035) di acqua per uso irriguo.

Omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA
PROVINCIA DI GENOVA****24.12.2013****N. 5934**

Pratica: D/0047. Derivazione: Torrente Sonogo (bacino torrente Recco). Titolare: Novella Biagio e Novella Caterina. rinnovo della concessione di derivazione acqua per uso irriguo in Comune di Recco già assentita a Novella Biagio e Novella Caterina con Decreto n° 1092 in data 09.10.1985. Domanda in data: 20.12.2012.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

ART. 1) che, salvi i diritti dei terzi, è concesso ai sig.ri Novella Biagio e Novella Caterina il rinnovo della concessione per derivare dal torrente Sonogo fluente in località Sonoga all'altezza del mappale n.309 compreso nel foglio n° 4 del Comune di Recco, una portata non superiore a moduli 0,0066 (l/s 0,66) di acqua per uso irriguo.

Omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA
PROVINCIA DI GENOVA****24.12.2013****N. 5935**

Pratica: D/5873. Derivazione: dal r. Rocca aff. R. Fontanini (bac. Torrente Scrivia). Titolari: Battò Luisa, Battò Maria Rosa, Garolla Arturo, Garolla Anna, Garolla Carola, Rebosio Carletto e Charrier Luigi. Concessione In Sanatoria Di Derivazione Acqua per uso Irriguo in Comune di Savignone. Domanda in data: 04.01.2001.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

ART. 1) che, salvi i diritti dei terzi, è concesso ai Sig.ri Battò Luisa(C.F.BTTLSU42R69L546Y), Battò Maria Rosa (C.F.BTTMRS34M64C751Y), Garolla Arturo (C.F.GRLRTR35M15D969X), Garolla Anna (C.F.GRLNNA68L41D969V), Garolla Carola (C.F.GRLCRL66A54D969O), Rebosio Carletto (C.F.RBSCLT41A26L546N) e Charrier Luigi (C.F.CHRLGU29C01H555T) di derivare dal r. Rocca aff. R. Fontanini (bac. Torrente Scrivia) in località Besolagno del Comune di Savignone, una portata non superiore a moduli 0.00029 (litri/secondo 0.029) di acqua per uso Irriguo.

Omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA
PROVINCIA DI GENOVA****24.12.2013****N. 5936**

Pratica: D/5359. Derivazione: Rio Fagiani tributario del Rio S. Martino (bac. Torr. Terralba). Titolare: Vallarino Vincenzo. Concessione In Sanatoria Di Derivazione Acqua per uso Irriguo in Comune di Arenzano. Domanda in data: 13.12.1999.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

ART. 1) che, salvi i diritti dei terzi, è concesso a Vallarino Vincenzo (C.F. VLL VCN 30R25A 388 Y) di derivare dal Rio Fagiani tributario del Rio S. Martino (bac. del Torr. Terralba), in località Terralba del comune di Arenzano, una portata non superiore a moduli 0,0005 (litri/secondo 0,05) di acqua per uso Irriguo.

Omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA DELLA
PROVINCIA DI GENOVA****24.12.2013****N. 5937**

Pratica: D/5653. Derivazione: Sorgente "Acquafredda" trib. rio Acquafredda (bac. Torrente Recco-Salto). Titolare: Favilli Aldo ed altri (Terrile Lidia, Terrile Davide, Demarchi Fabio e Demarchi Patrizia). Domanda di Concessione In Sanatoria Di Derivazione D'acqua in data 14.12.1999. Uso: Irriguo in Comune di Uscio.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

ART. 1) Salvi i diritti dei terzi, è concesso ai sigg. Favilli Aldo, Terrile Lidia, Terrile Davide, Demarchi Patrizia e Demarchi Fabio di derivare dalla sorgente "Acquafredda" trib. rio Acquafredda, in località Acquafredda del Comune di Uscio, una portata non superiore a moduli 0,0005 (litri/ secondo 0,05) di acqua per uso irriguo.

Omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DIREZIONE PIANIFICAZIONE GENE-
RALE E DI BACINO - UFFICIO STRUMENTI URBANISTICI DELLA PROVINCIA
DI GENOVA****10.02.2014****N. 540**

Comune di Cogorno. Varianti al Piano Regolatore Generale relative all'identificazione cartografica di una zona di messa in sicurezza permanente, e alla modifica degli artt. 5.6.1, 15.8, 15.9.3 e 10.3 delle Norme Tecniche di Attuazione.

IL DIRETTORE

DISPONE

1. che non vi sia luogo a provvedere rispetto alla Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Cogorno, adottata con D.C.C. n.4 del 05.02.2013 e D.C.C. n.28 del 09.08.2013, rubricata nelle stesse deliberazioni e allegati tecnici come variante cartografica n. 3, inerente l'individuazione di due piezometri per il monitoraggio della falda sulla cartografia di zonizzazione del P.R.G., essendo ad oggi terminato il periodo di rilevazione, come sopra meglio precisato;
2. l'approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 85 - comma 1, lett. a) della L.R. 36/1997 e s. m. i., delle Varianti al Piano Regolatore Generale del Comune di Cogorno, adottate con D.C.C. n.4 del 05.02.2013 e D.C.C. n.28 del 09.08.2013, rubricate nelle stesse deliberazioni e allegati tecnici come varianti normative nn. 4, 5, 6 e 8 inerenti la modifica degli artt. 5.6.1, 15.8, 15.9.3 e 10.3 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G., come in premessa specificate;
3. che gli elaborati delle Varianti normative nn. 4, 5, 6 e 8, come sopra approvate, debitamente vistati,

siano depositati agli atti dell'Ufficio Strumenti Urbanistici e costituiti da:

- Relazione descrittiva varianti 2012 – stralci varianti nn, 4, 5, 6 e 8
- Estratto Norme di Attuazione – Tabella di confronto varianti 2012 – stralci varianti nn, 4, 5, 6 e 8

4. che il presente provvedimento sia reso noto mediante:

- pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'Amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia;
- deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la Segreteria del Comune di Cogorno, a norma dell'art. 10, 6° comma, della Legge Urbanistica n. 1150/1942;

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta comunicazione del presente atto.

IL DIRETTORE
Arch. Andrea Pasetti

PROVINCIA DI GENOVA
DIREZIONE AMBIENTE, AMBITI NATURALI E TRASPORTI
UFFICIO ACQUA E DERIVAZIONI IDRICHE

AVVISO DI DOMANDA

Il Consorzio Irriguo di Borzone e Zolezzi ha presentato, con nota pervenuta in data 14.06.2006, istanza di variante di concessione di derivazione acqua dal T. Bevena, dal T. Penna, dal Fosso Borzone e dal Fosso Carron (bacino T. Entella) in località Parrocchia di Sopralacroce per moduli 0,34 (l/s 34) ad uso Irriguo, in Comune di Borzonasca (pratica D/3452).

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DIREZIONE OPERATIVA AMBIENTE
TERRITORIO URBANISTICA DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
06.02.2014 **N. H2/187**

Bacino del torrente Prino. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Pisani Clara (C.F. PSN CLR 51C46 H027Z). Pratica n. 285.

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. n. 18/1999, alla ditta

Pisani Clara di derivare moduli 0,001 (l/s 0,1) di acqua dal bacino del torrente Prino nel territorio del Comune di Prelà per l'uso irriguo;

- 2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 21.01.2009 al 20.01.2049;
- 3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n° 29416 di repertorio del 31.01.2014, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enrico Lauretti

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DIREZIONE OPERATIVA AMBIENTE
TERRITORIO URBANISTICA DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
12.02.2014 N. H2/222**

Bacino del torrente Impero. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Rizzo Cesare (C.F. RZZ CSR 48H11 E290L) ed altri. Pratica n. 32.

IL DIRIGENTE

Omissis

STABILISCE

- 1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. n. 18/1999, alla ditta Rizzo Cesare ed altri di derivare moduli 0,0037 (l/s 0,37) di acqua dal bacino del torrente Impero nel territorio del Comune di Pontedassio per l'uso irriguo;
- 2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 15.09.2009 al 14.09.2049;
- 3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 29417 di repertorio del 31.01.2014, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enrico Lauretti

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE DIREZIONE OPERATIVA AMBIENTE
TERRITORIO URBANISTICA DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
12.02.2014 N. H2/239**

Bacino del torrente Pineta. Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo. Ditta: Filiberto Antonio (C.F. FLB NTN 53P28 D298K). Pratica n. 8.

IL DIRIGENTE

Omissis

STABILISCE

- 1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. n. 18/1999, alla ditta Fliberto Antonio di derivare moduli 0,00031155 (l/s 0,031155) di acqua dal bacino del torrente Pineta nel territorio del Comune di Diano San Pietro per l'uso irriguo;
- 2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 02.11.1999 al 01.11.2039;
- 3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 29415 di repertorio del 31.01.2014, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Enrico Lauretti

PROVINCIA DI IMPERIA**DIREZIONE OPERATIVA AMBIENTE TERRITORIO URBANISTICA****UFFICIO RISORSE IDRICHE**

La Società REMNA s.r.l. in data 02.05.2013 e con integrazioni documentali in date successive ha presentato domanda di concessione di derivazione di moduli medi 0,44 e moduli massimi 1,1 di acqua dal bacino del torrente Argentina (torrente Gavano) in Comune di Molini di Triora per uso produzione energia idroelettrica (potenza nominale media pari a 69,2 Kw). Pratica n. 331.

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott. Geol. Carlo Arbarelli

PROVINCIA DI IMPERIA**DIREZIONE OPERATIVA AMBIENTE TERRITORIO URBANISTICA****UFFICIO RISORSE IDRICHE**

La Società SERA s.r.l. in data 28.06.2010, con integrazioni documentali in date successive, ha presentato domanda di concessione di derivazione di moduli medi 18,7 e moduli massimi 50 di acqua dal bacino del torrente Arroscia in Comune di Ranzo località Canata per uso produzione energia idroelettrica (potenza nominale media 108,53 Kw). Pratica n. 215.

IL FUNZIONARIO DFELEGATO
Dott. Geol. Carlo Arbarelli

AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE - SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI IDRAULICHE DELLA PROVINCIA DI SAVONA

13.02.2014

N. 832

Corsi d'acqua fiume Bormida di Mallare - Loc. Ponte della Volta - Comuni di Cairo Montenotte e Carcare. Conferenza dei Servizi progetto in variante (rif. Pratica PRC n. 4084). Autorizzazione ai fini idraulici esecuzione interventi idraulici connessi alla realizzazione di viabilità provinciale nonché deroga alla distanza. Soggetto autorizzato. Settore Gestione Viabilità, Edilizia ed Ambiente della Provincia di Savona.

IL DIRIGENTE O SUO DELEGATO

OMISSIS

AUTORIZZA

1 ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/17/1904 n. 523 e s.m.i., e dell'art. 5 del regolamento Regionale 20/07/2011 n. 3, ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, il Settore Gestione Viabilità, Edilizia ed ambiente della Provincia di Savona all'esecuzione dei lavori di realizzazione di viabilità provinciale in sponda del Fiume Bormida di Mallare ed interventi idraulici connessi così come individuati nelle tavole di progetto.

Omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Arch. Enrico Pastorino

**PROVINCIA DI SAVONA
SETTORE PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO GESTIONE E TUTELA RISORSE TERRITORIALI**

AVVISO

Con domanda pervenuta in data 05/07/2012, e successive modifiche ed integrazioni, la Società Acque Potabili S.p.A. con sede in torino, Corso XI Febbraio 22, ha chiesto il rinnovo della concessione già assentita con Decreto Regione Liguria - Servizio del Genio Civile, n° 246 del 23 luglio 1991 (alla Società Acque Potabili S.p.A.) per derivare da n° 3 pozzi, di cui n.2 in sponda a destra e n. 1 in sponda a sinistra del Fiume Bormida di Pallare con arricchimento dei primi due pozzi mediante derivazione superficiale dal Fiume stesso nel Bacino del Fiume Bormida in Località Nedù, Comune di Pallare, una quantità d'acqua di moduli 0,45 (l/s 45) per uso potabile e di moduli 0,05 (l/s 5) per uso industriale.

Pratica n. 14/01

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Silvia La Barbera

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Arch. Enrico Pastorino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO UFFICIO DEMANIO IDRICO – UFFICIO OPERE IDRAULICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA

17.02.2014

N. 164

Nulla Osta Idraulico n. 12502. Corsi d'acqua: Fiume Magra e Vara. Autorizzazione ai fini idraulici relativa a lavori inerenti alla raccolta della legna abbattuta, trasportata e/o depositata dalla corrente nell'alveo e nelle pertinenze demaniali dei Fiumi Magra e Vara nei territori dei Comuni di Bolano e S. Stefano Magra.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

- 1) di autorizzare il Sig. Pezzoni Davide, ai soli fini idraulici e demaniali, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, ad effettuare la raccolta della legna abbattuta, trasportata e/o depositata dalla corrente nell'alveo e nelle aree pertinenziali demaniali dei Fiumi vara e magra nei territori dei comuni di Bolano e S. Stefano Magra.

omissis

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Giotto Mancini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA

20.02.2014

N. 182

Pratica n. 4876. Corsi d'acqua: Canale di Capo D'acqua e Canale della Fontanella. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa al mantenimento di un collettore fognario di collegamento di Tellaro, Fiascherino, La Serra (Comune di Lerici) con Camisano – 1° lotto – 3° stralcio completamento del collettore per Camisano, escluso il centro storico di Tellaro.

Ditta: ACAM Acque S.p.A..

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

- 1) di rilasciare alla Ditta ACAM Acque S.p.A. l'autorizzazione ai soli fini idraulici e demaniali, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, relativa al mantenimento di un collettore fognario di collegamento di Tellaro, Fiascherino, La Serra (Comune di Lerici) con Camisano – 1° lotto – 3° stralcio: completamento del collettore per Camisano, escluso il centro storico di Tellaro, in conformità agli elaborati progettuali vistati da questo Servizio;

omissis

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. G. Mancini